Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5705 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALLA RIUNIONE CONSULTIVA DELL'ORGANIZZAZIONE APPROVATA LA PROPOSTA DI WASHINGTON

UNA FORZA INTERAMERICANA A SAN DOMINGO GARANTIRÀ IL RISTABILIMENTO DELL'ORDINE

Nell'isola intanto si continua a sparare sui marines: due morti - La radio dei ribelli incita a lottare contro gli «invasori» - Il «presidente» Caamano ammette di non poter controllare le bande filocomuniste

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Domingo — Brucia una nave colpita dai marines, fatti segno da bordo al fuoco dei ribelli

Washington, 6

La riunione consultiva della Organizzazione degli Stati americani ha votato la costituzione di una forza armata interamericana, incaricata di cooperare, «in uno spirito di imparzialità», al ripristino di una situazione normale nella Repubblica Dominicana. Il voto è stato ottenuto con 14 voti favorevoli, 5 contrari e una astensione; i cinque Paesi contrari sono stati Cile, Ecuador, Perù, Messico e Uruguay, mentre il Venezuela si è astenuto, in quanto certi emendamenti che la sua delegazione aveva proposto erano stati respinti dalla riunione.

Con 15 voti contro 5 e nessuna astensione, l'«OSA» ha poi deciso di chiedere ai Paesi «in grado di farlo», di contribuire alla costituzione della forza panamericana con contingenti di truppe di terra, della marina, dell'aviazione e con reparti di polizia. E' stato anche deliberato che la forza comune «collaborerà al ripristino di una situazione normale nella Repubblica Dominicana e alla creazione di un clima di pace e di conciliazione che permetterà il funzionamento delle istituzioni democratiche; i comandanti dei contingenti militari prenderanno le misure tecniche necessarie per momento a partire dal quale la creazione di un comando unificato dell'«OSA», che fisserà il forza armata interamericana sarà in grado di portare a termine la sua missione, in particolare per quanto riguarda la cessazione del fuoco; infine, la riunione consultiva dell'«OSA» deciderà il momento in cui la forza dovrà essere ritirata».

Quattro Paesi latino-americani hanno già dato la loro adesione alla costituzione del contingente internazionale: si tratta di Venezuela, Costarica, Paraguay — limitatamente a forze di polizia —, Argentina e Brasile. E' stato reso noto a Washington che, a mano a mano che i reparti latino-americani affluiranno nell'isola, una parte delle forze americane verrà ritirata; le truppe degli Stati Uniti rimarranno tuttavia a San Domingo come parte integrante del Corpo interamericano. Gli S. U. hanno ormai sull'isola — tra forze dislocate a terra e imbarcate sulle unità da guerra ancorate al largo — ben 27 mila uomini.

La decisione dell'«OSA» (che è la prima del genere, in quanto l'Organizzazione non aveva mai costituito alcuna forza militare comunitaria, anche se qualche reparto misto era stato approntato durante la crisi di Cuba dell'autunno del 1962) è stata presa dopo che il Governo americano aveva pubblicato un elenco di 58 elementi castristi e comunisti, asseritamente implicati nel tentativo di assumere il controllo della rivolta nell'isola caraibica.

Dei 58, 18 risultano addestrati nella guerriglia a Cuba e 40 sono noti sovversivi, per lo più dominicani, addestrati a Cuba, in Russia, in Cecoslovacchia e in Cina. Il loro capo sarebbe Manuel Gonzalez, un comunista spagnolo che si trova a San Domingo dal 1940 ed è considerato un agente dello spionaggio cubano. Questi elementi si sarebbero distinti nel distribuire armi fra la popolazione e nel creare postazioni nella zona occupata dai ribelli.

A San Domingo, intanto, l'atmosfera si mantiene incandescente: oggi due marines sono stati uccisi dai ribelli e due fatti prigionieri, e quindi liberati dopo essere stati personalmente interrogati dal colonnello Caamano. Erano in quattro, a bordo di una camionetta, lungo il corridoio stabilito dalle truppe americane per il collegamento della zona internazionale con l'aeroporto di San Isidro. L'autista della jeep ha commesso a un certo punto un errore fatale: ha girato a sinistra invece che a destra, ad un incrocio, trovandosi nel territorio esterno alla zona americana. A sei isolati dal punto dello «sconfinamento», la jeep è stata «salutata» da una serie di raffiche: gli armati di Caamano non avevano esitato a sparare.

Due marines sono stati uccisi all'istante, altri due son caduti al suolo feriti. Caamano stesso ha voluto interrogarli, in un ospedale dei ribelli dove sono stati medicati, per accertarsi che lo sconfinamento fosse accidentale e non già inteso ad allargare il territorio occupato dagli americani. Poi, ha fatto condurre i feriti in un'ospedale militare americano.

Nonostante la stipulazione dell'accordo di tregua, i rivoluzionari avevano ripetutamente avvertito che qualsiasi marines o paracadutista, trovato nella zona da loro controllata, sarebbe stato ucciso: la scorsa notte anzi una radio ribelle aveva proclamato che «il popolo dominicano deve prender parte al patriottico compito dell'uccisione nel sangue e nel fuoco degli invasori stranieri e dei loro scherani». Se queste esortazioni provenissero da elementi ligi al «Governo provvisorio» del colonnello Caamano, o fossero invece opera di ribelli filocomunisti contrari alla tregua d'armi stipulata fra Caamano e la «Giunta» militare di Wessin, non si è stati in grado di stabilire.

Secondo una fonte americana, una vera e propria banda comunista si sarebbe messa in azione nell'isola facendo opera di infiltrazione nei ranghi direttivi della rivoluzione e iniziando atti di terrorismo. Anche la scorsa notte si erano avute sparatorie isolate qua e là per San Domingo, e almeno quattro paracadutisti americani erano rimasti feriti. Lo stesso Caamano ha, del resto, attribuito la responsabilità degli attacchi a bande indisciplinate, al di fuori del suo controllo. Ma, al tempo stesso, da parte americana si dice che Caamano «sembra avvicinarsi ai comunisti». Inoltre si afferma che Caamano ha conferito ieri con cinque capi comunisti, i quali gli avrebbero chiesto la promessa di incarichi governativi in caso di successo della rivolta, e di garanzia di sicura partenza dall'isola, qualora Caamano dovesse cedere.

Sebbene l'accordo per il «cessate il fuoco» non sia rispettato completamente e la situazione si mantenga tesa, quattro dei cinque membri della missione dell'«OSA» hanno lasciato San Domingo per ritornare a Washington. Il delegato argentino Ricardo Colombo, presidente della commissione, ha dichiarato, poco prima della partenza, di essere convinto che la missione dell'«OSA» abbia felicemente portato a termine il proprio compito, ottenendo la firma dell'accordo sulla cessazione del fuoco: lo Ambasciatore del Brasile, Ilmar Penna Marinho, ha sottolineato, da parte sua, che, durante «un periodo di assestamento», le difficoltà non possono mancare, e che si spera che alla tregua possa seguire la formazione di un Governo di coalizione, comprendente esponenti delle due parti in lotta.

Sul piano politico, si registrano nel frattempo i tentativi di Caamano di ottenere un riconoscimento ufficiale da parte dei Governi stranieri. Il Presidente provvisorio ha inviato un Ambasciatore all'Organizzazione degli Stati americani a Washington, nella persona del presidente del partito cristiano-sociale Antonio Rosario. La commissione per la verifica dei poteri dell'«OSA» non ha ancora deciso se dargli il posto sin qui tenuto dal rappresentante del precedente regime. Dal canto suo, il Governo americano — come del resto quello di Londra — non considera legittimo il Governo Caamano (che ha già proceduto alla nomina di alcuni Ministri, fra cui quello degli Esteri e della Difesa), in quanto esso non controlla la situazione a San Domingo. Un riconoscimento potrebbe forse aversi dalla Francia, a quanto dicono voci non confermate da Parigi.

In una intervista concessa a Portorico, l'ex Presidente dominicano Juan Bosch ha affermato che egli non ritornerà mai a San Domingo, anche se appoggia il Presidente provvisorio, Caamano. Bosch ha aggiunto: «Non sono l'uomo più adatto per correggere gli errori causati dall'intervento degli Stati Uniti. Sono troppo debole e soprattutto non sono preparato a trattare con le migliaia e migliaia di giovani comunisti che le azioni degli americani stanno creando a San Domingo. Non è più il mio momento; il mio momento è passato». In tono ironico, Bosch ha concluso: «Il Presidente di San Domingo è Johnson; egli è il nostro capo e il nostro padrone».

LANCIATO DAGLI S. U. il missile «Titan 3»

Cape Kennedy, 6

Un missile destinato a consentire la rilevazione a mezzo radar dei satelliti circum-terrestri, è stato lanciato con successo dalla base americana di Cape Kennedy. I tecnici hanno annunciato che il terzo stadio del missile, che ha il nome di «Titan 3», è entrato regolarmente in un'orbita circolare.

SI RIFARÀ IL PROCESSO BEBAWI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ROMA, 6 — *Il processo Bebawi, cominciato il 21 gennaio, si dovrà rifare: la Corte d'Assise, dopo tre ore di camera di consiglio, ha annullato il dibattimento per l'«incapacità» legale di tre giudici popolari, tutte donne, dovuti al superamento del 65.o anno di età e alla mancanza del prescritto titolo di studio. Le 55 udienze tenute finora sono risultate così del tutto inutili, come le ingentissime spese — si parla di decine di milioni — sostenute dalle parti in causa, che ora dovranno essere risarcite. Si prevede che il processo sarà ripreso daccapo in autunno. Nella foto, la contessa Olga Taiti in Premoli, terzo giudice non togato di cui è stata riconosciuta l'inidoneità, ascolta la decisione del Presidente La Bua. In settima pagina un ampio resoconto dell'ultima seduta della Corte.*

FORTE REAZIONE SUSCITATA DAL DOCUMENTO SUL PROBLEMA DI SAN DOMINGO

La D. C. deplora l'atteggiamento del P. S. I. contro gli Stati Uniti

In un colloquio con i dirigenti socialisti l'on. Moro ha espresso le sue preoccupazioni per le conseguenze nel Governo - De Martino e Brodolini hanno cercato di sdrammatizzare

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto in mattinata a Palazzo Chigi il segretario e il vicesegretario del PSI, De Martino e Brodolini, che gli hanno illustrato il documento approvato la notte scorsa dalla direzione socialista su San Domingo. Come è noto, i socialisti chiedono che si neghi la solidarietà agli Stati Uniti per l'azione intrapresa in quell'isola. Il colloquio è durato circa 30 minuti. Moro ha fatto presenti le sue preoccupazioni per le conseguenze che il documento, per il suo contenuto così reciso, potrebbe avere nel Governo e nei rapporti dei partiti della maggioranza. De Martino e Brodolini hanno tenuto — a quanto si è saputo ufficiosamente — a sdrammatizzare, affermando che i patti di alleanza, che il PSI non mette in discussione, non significano solidarietà automatica per ogni atto degli alleati. Anche il Cile democristiano ha condannato lo sbarco dei marines.

Moro ha espresso le sue perplessità anche in ordine alle comunicazioni che il Governo dovrà fare nei prossimi giorni in Parlamento, in risposta alle varie interrogazioni e interpellanze, sottolineando che la linea da tenere sarà concordata dal Consiglio dei Ministri.

All'uscita da Palazzo Chigi, De Martino ha detto ai giornalisti: «Abbiamo esposto al Presidente del Consiglio il deliberato di ieri sera della direzione del PSI».

«Il Presidente ne ha preso atto?».

«Naturalmente, penso che adesso della questione si debba occupare il Consiglio dei Ministri».

La segreteria del partito socialista, preoccupata dalle reazioni provocate dal comunicato diramato ieri sera a tarda ora, ha divulgato oggi una nota di giustificazione. «Dispiace dover dire — afferma il documento — a chi considera i problemi di politica internazionale giustificati e giustificabili in anticipo, in rapporto alla posizione che l'Italia ha e che i socialisti non hanno messo in discussione, nell'ambito delle alleanze internazionali, che i patti che legano l'Italia ad altri Paesi, tra cui gli Stati Uniti, non significano nè nella lettera nè nello spirito che ogni atto degli alleati debba essere condiviso aprioristicamente, prescindendo dalla concretezza delle particolari situazioni. Il più solenne patto internazionale non impegna nessuno ad accettare in blocco, per il solo fatto di averlo sottoscritto, tutto ciò che l'altro contraente ha fatto o farà, anche per ragioni che esulano dai motivi stessi dell'alleanza. E' un concetto ovvio, poichè tutti possono ricordare quante volte Paesi legati da un trattato hanno dissentito su particolari questioni». La nota smentisce che si possa vedere nel documento «l'atto di un disegno rivolto a sfociare in determinati effetti di politica interna».

La reazione democristiana alla presa di posizione socialista sull'azione americana a San Domingo è venuta attraverso un articolo che il «Popolo» pubblicherà domattina. In tale articolo, da cui traspare l'irritazione per la presa di posizione del PSI, si difende praticamente l'azione condotta dagli americani nell'isola dominicana, si plaude alla decisione presa dall'OSA di inviare una forza interamericana e, infine, per quanto riguarda lo atteggiamento socialista, si scrive che se è comprensibile il tentativo comunista di ingarbugliare le acque, è invece motivo di stupore l'atteggiamento del PSI. Le valutazioni della direzione del PSI vengono definite «pesanti».

«Il Popolo» così conclude al riguardo: «In presenza di situazioni così complesse e fluide è anzitutto necessario avere senso della realtà, delle proporzioni e del proprio posto. Ci sembra di poter dire che il pretendere di esprimere un così drastico giudizio, a parte il fatto che non reca contributo di sorta alla soluzione di una così grave e complessa situazione, rappresenta una singolare assunzione di responsabilità, che non spetta ad un singolo partito e che non tiene conto delle più evidenti esigenze d'ogni collaborazione di Governo che impone a tutti i componenti di esso, specialmente su problemi tanto delicati, di coordinare, nel clima di un indispensabile reciproco rispetto, le rispettive posizioni in un comune atteggiamento.

Ma anche questo episodio diventa così una dimostrazione di come sia difficile, se si discute sotto l'urgenza degli avvenimenti e delle emozioni, valutare con la dovuta ponderazione fatti e situazioni su cui tuttavia esiste la possibilità di larghe convergenze nei fini ultimi e più concreti di un sincero auspicio di vera democrazia e di autentica pace».

I deputati socialdemocratici, in una riunione tenuta stamane a Montecitorio, hanno assunto un atteggiamento assai prudente. Era assente il segretario politico Tanassi e non è stato diffuso alcun comunicato. Nell'aprire il dibattito il vicesegretario del partito Cariglia ha precisato che il PSDI prima di puntualizzare il proprio punto di vista su San Domingo, intende conoscere il parere del Governo, che certamente dispone di maggiori elementi di valutazione. Non per questo i socialdemocratici intendono allinearsi «tout court» sulla posizione assunta dagli Stati Uniti. Dal dibattito è emerso che i socialdemocratici non sono d'accordo con i socialisti sul metodo da questi adottato, ritenendo opportuno attendere prima di precisare i punti di vista, quelle maggiori informazioni che solo il Governo è in grado di fornire. Il capogruppo on. Bertinelli ha dichiarato ai giornalisti: «La azione degli americani è assolutamente legittima», mentre l'atteggiamento dei socialisti «provoca un chiaro imbarazzo per il PSI, ma una situazione ancor più imbarazzante per il Governo, il quale non può consentire che alcuni suoi componenti facciano una politica diversa da quella collegiale decisa dal Governo stesso».

COLPO MANCINO ALLA POLITICA DEGLI S.U. A SAN DOMINGO

De Gaulle disapprova l'intervento americano

Auspicato il ritiro delle «truppe straniere» dall'isola caraibica E' allo studio a Parigi il riconoscimento del Governo Caamano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

La Francia disapprova l'intervento delle truppe straniere a San Domingo e auspica il loro ritiro dall'isola: questa è la posizione che il generale De Gaulle ha personalmente sostenuto davanti al Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo. In assenza del Ministro delle Informazioni Peyrefitte, il resoconto dei dibattiti è stato fatto ai giornalisti da Pierre Dumas, Segretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio.

Dumas ha dichiarato che, sempre nel corso della riunione odierna, il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha affermato che l'Ambasciatore di Francia a San Domingo è stato incaricato di prendere contatto con il colonnello Caamano, capo degli insorti e «Presidente provvisorio» della Repubblica dominicana o con i suoi collaboratori. Couve de Murville ha dichiarato che, apparentemente, il colonnello Caamano gode dell'appoggio del Parlamento e della popolazione dell'isola, e che la Francia, in tali condizioni, studierà le condizioni di un eventuale riconoscimento del suo Governo.

Il portavoce ha aggiunto: «Secondo quanto è a conoscenza del Governo di Parigi, nessun cittadino francese è stato ferito, ucciso o molestato nel corso dei recenti avvenimenti accaduti a San Domingo. Una cinquantina di francesi ha lasciato l'isola».

Per quanto riguarda il problema del riconoscimento del Governo del colonnello Caamano, Dumas ha precisato che il problema è allo studio, ma che nessuna decisione è stata presa per il momento. Ci si domanda, del resto, a Parigi se sia veramente necessario riconoscere tale Governo, dato che esso sembra essere stato eletto legalmente dal Parlamento di San Domingo e, pertanto, sarebbe riconosciuto a priori.

La presa di posizione del generale De Gaulle non ha suscitato alcuna sorpresa nei circoli politici parigini, dove si fa notare che l'atteggiamento del Capo dello Stato francese è in tutto e per tutto conforme alla sua linea politica. Gli osservatori sottolineano, tuttavia, il fatto che De Gaulle non ha stigmatizzato l'intervento americano, ma ha parlato di «intervento di truppe straniere», il che implica una presa di posizione contraria anche all'invio a San Domingo di un contingente formato da truppe degli Stati appartenenti alla Organizzazione degli Stati americani.

Sembra, del resto, che l'atteggiamento di De Gaulle sia «suggerito» da un appello inviato al Capo dello Stato francese dal Ministro degli Esteri di Caamano, Curi, il quale gli avrebbe testualmente chiesto di «usare tutto il suo prestigio e tutto il suo potere» per protestare contro l'intervento straniero nell'isola dei Caraibi.

Vice

(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
San Domingo — Un marine perquisisce un gruppo di civili sospettati di far parte delle formazioni rivoluzionarie

IMPROVVISO VOLTAFACCIA DOPO LE ACCUSE PER BELTRAMINI

Le contraddizioni del P.C.I. nei riguardi del Venezuela

Ora al Governo Leoni si riconosce piena autonomia Manovre insidiose ai danni della colonia italiana

Roma, 6

«L'Agenzia democratica», portavoce del PSDI, ha pubblicato una nota in cui si sottolinea che «in questi giorni della crisi dominicana, «l'Unità» ha dovuto riconoscere che il Governo venezuelano del Presidente Leoni si è comportato con assoluta autonomia nei confronti dell'intervento degli Stati Uniti a San Domingo. Con le sue ammissioni sulla serietà del Governo di Caracas, il giornale comunista ha praticamente smentito tutta la campagna di stampa orchestrata dalle sue stesse colonne per sostenere una pretesa «montatura poliziesca» che sarebbe stata ordita dalle autorità venezuelane sul «caso Beltramini».

«La verità è — rileva l'agenzia — che il Governo del Venezuela ha agito con cognizione di causa, mettendo le mani su un agente comunista, che era stato preceduto a Caracas da una staffetta, entrambi incaricati di una missione di finanziamento del partito comunista venezuelano. I propagandisti del PCI tentano ora di coinvolgere la numerosa colonia italiana del Venezuela nell'azione sobillatrice condotta dagli emissari comunisti. A queste insidiose manovre il nostro Governo intende reagire, nell'interesse della laboriosa comunità democratica italiana residente nel Venezuela.

«In proposito sono attese con estremo interesse le risposte che i Ministri degli Esteri, dell'Interno e della Difesa daranno alle interrogazioni presentate alla Camera sul «caso Beltramini». Ci sembra anzi opportuno — conclude la nota — che la risposta del Governo coincida con il prossimo dibattito di politica estera nell'aula di Montecitorio. Si tratta, infatti, di una questione di rilevante importanza, anche nel quadro della indispensabile solidarietà democratica che deve operare nell'azione dei Paesi minacciati dal comunismo».

«BOMBA MOLOTOV» all'USIS di Belgrado

Belgrado, 6

L'Ambasciata americana ha rivelato che una rudimentale «bottiglia Molotov» è stata trovata inesplosa nei locali dell'USIS martedì sera. Successivamente, uno sconosciuto ha telefonato per dire che una bomba sarebbe esplosa nell'Ambasciata.

La situazione

Come era prevedibile, i problemi di politica estera stanno avendo una profonda ripercussione sulla nostra politica interna. Il segretario del partito socialista De Martino si è recato dal Presidente del Consiglio Moro per illustrargli la presa di posizione della direzione del PSI, critica nei riguardi della iniziativa americana a San Domingo. Va ricordato che i socialisti avevano assunto una posizione piena di riserve anche nei confronti dell'azione statunitense nel Vietnam. Tutto ciò ha provocato una forte reazione da parte della D.C. e anche del PSDI. «Il Popolo», da parte sua, esprime una viva deplorazione per l'atteggiamento assunto dai socialisti verso gli Stati Uniti. Il PSI, in una nota ufficiosa, ha tenuto a esprimere l'avviso che la sua presa di posizione non deve essere considerata come un elemento di disgregazione e di crisi nella maggioranza governativa. La questione sarà esaminata anche dal Consiglio dei Ministri, che dovrà concordare le dichiarazioni che il Presidente Moro farà alla Camera la prossima settimana. Nel quadro del dibattito sulla politica estera, rispondendo alle interrogazioni e interpellanze rivolte dai diversi settori al Governo.

A San Domingo, intanto, a parte talune sparatorie, praticamente la tregua è in atto. Ciò ha permesso l'invio nelle varie parti dell'isola di viveri e medicinali che cominciavano a scarseggiare. Il fatto nuovo è dato dalla decisione dell'Organizzazione degli Stati americani, l'OSA, di inviare nell'isola un contingente interamericano, destinato a sostituire progressivamente le truppe statunitensi. Quattordici Paesi americani hanno deciso in tal senso, mentre altri cinque si sono detti contrari e uno, il Venezuela, si è astenuto. L'OSA sta cercando anche di riunire al tavolo delle trattative le parti contendenti per un Governo di coalizione che organizzi nuove elezioni.

Anche sul problema dominicano la Francia ha assunto un atteggiamento polemico nei confronti degli Stati Uniti. De Gaulle ha criticato l'invio di marines deciso da Johnson.

Tra Cina e Russia si è aperta una nuova fase polemica. I giornali di Pechino hanno accusato la polizia sovietica di aver disperso brutalmente la dimostrazione di alcuni giovani vietnamiti a Leningrado che protestavano contro la presenza americana nel Sud-Est asiatico.

Ultima estrazione del concorso del lettore

Roma, 6

Nella sede della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto stamani, con le formalità di legge, per la settimana dal 22 al 28 aprile, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il «Grande concorso del lettore», sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate. L'estrazione ha dato i seguenti risultati:

«La Stampa» di Torino, «Fiat 1300», sigla N-1; «Unità» di Milano, «Fiat 1100», sigla N-2; «Alto Adige» di Bolzano, «Fiat 600», sigla N-3; «Espresso Sera» di Catania, «Fiat 850», sigla N-4; «Secolo XIX» di Genova, «Fiat 1100», sigla N-5; «Messaggero» di Roma, «Fiat 600», sigla N-6.

Domani, nella sede di ognuno dei giornali sopraelencati, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto «Fiat». Si tratta, com'è noto, dell'ultima estrazione del «Grande concorso del lettore».

A SEGUITO DELL'ACCORDO FRA I SINDACATI E LA CONFINDUSTRIA

Rinviata la discussione della legge sui licenziamenti

Verrà ripresa su un testo che il Governo dovrà presentare entro il 15 giugno
E' stato sollecitato dal PSIUP il dibattito sulla revisione del Concordato

Roma, 6

La Camera ha rinviato al 15 giugno la discussione sulla proposta di legge SULOTTO (PCI) per la disciplina dei licenziamenti. La decisione è stata presa a conclusione del dibattito iniziato ieri sulla richiesta di rinvio avanzata a nome del Governo dal Ministro DELLE FAVE.

Oggi hanno parlato sulla questione sette oratori, precisamente gli onorevoli FERIOLI (PLI), MOSCA (PSI), CACCIATORE (PSIUP), SCALIA (D.C.), VIZZINI (PSDI), MONTANTI del PRI e Sulotto, presentatore della proposta di legge. Tutti si sono dichiarati favorevoli al rinvio, ma nel tempo stesso hanno fatto apprezzamenti sul contenuto dell'iniziativa legislativa del PCI. Giudizi negativi sono stati espressi dai rappresentanti del PLI, del PSDI, del PRI e della D.C., i quali però si sono dichiarati favorevoli ad una disciplina legislativa della materia, anche riconoscendo la grande importanza dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi sulla giusta causa nei licenziamenti fra Sindacati e Confindustria.

L'on. Ferioli ha sollecitato fra l'altro la discussione della proposta di legge liberale per l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, per la regolamentazione cioè dei Sindacati e dello sciopero. Favorevoli al contenuto della proposta di legge Sulotto si sono dichiarati, oltre al suo presentatore, i socialisti e i socialisti di unità proletaria. Mariani ha fra l'altro invitato il Governo ad attuare gli impegni programmatici per lo statuto dei lavoratori.

Poichè nel dibattito molti deputati hanno chiesto di conoscere la data precisa in cui il Governo intende presentare il suo disegno di legge per disciplinare la materia dei licenziamenti il Ministro DELLE FAVE ha brevemente replicato. Egli ha detto che data la delicatezza del problema non è possibile indicare un giorno preciso, ma solo un periodo, la metà di giugno. Su queste dichiarazioni si è svolto un altro breve dibattito a conclusione del quale si è deciso, come abbiamo accennato all'inizio, che la proposta di legge Sulotto verrà discussa il 15 giugno, nella speranza che per quel giorno sarà stato già presentato il provvedimento del Governo sulla stessa materia. Prima della fine della seduta il socialista di Unità proletaria BASSO ha sollecitato la discussione della mozione del suo gruppo sulla revisione del Concordato.

Si sono riunite oggi anche numerose Commissioni. Quella di iegiene e sanità ha approvato in sede deliberante la legge che stabilisce norme per i concorsi dei sanitari ospedalieri. Il provvedimento dovrà ora essere esaminato dal Senato. La Commissione difesa ha approvato, sempre in sede deliberante, una proposta di legge dell'on. CAIATI (D.C.) che stabilisce il nuovo organico speciale dell'Arma dei Carabinieri a partire dal 1.o agosto 1964. La Commissione trasporti ha approvato in sede legislativa un provvedimento che aumenta dal 1.o novembre 1964 le competenze accessorie per il servizio notturno e per fuori residenza abituale nonchè pernottamento ad alcune categorie di ferrovieri. Sempre alla Commissione trasporti è stato annunciato per il 20 maggio un discorso del Ministro Spagnolli sui problemi della Marina mercantile italiana.

Alla Commissione Giustizia il Ministro REALE ha detto che entro un mese il Governo presenterà al Parlamento un disegno di legge per una nuova disciplina in merito alla patria potestà, alla legittimazione e all'adozione. La Commissione ha deciso che alla fine del mese, qualora il provvedimento del Governo non dovesse essere stato ancora presentato, sarà iniziato l'esame delle proposte di legge dell'on. Maria Pia DAL CANTON riguardanti la stessa materia.

Alla Camera oggi un gruppo di circa cento deputati democristiani ha presentato una proposta di legge costituzionale per la elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo. Il provvedimento propone che i 630 deputati e i 315 senatori siano integrati, rispettivamente, da 24 deputati e 12 senatori che costituiscono la rappresentanza dell'Italia al Parlamento europeo.

DOPO DICIOTTO ANNI DI PREDOMINIO AL COMUNE

FORSE I COMUNISTI PERDERANNO RIMINI

Hanno di fronte una lista unica formata da DC, PRI e PSDI e la loro polemica con i socialisti è arrivata alle legnate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rimini, 6

A Rimini 68.966 elettori sono chiamati ad eleggere, domenica prossima, il nuovo Consiglio comunale. La battaglia elettorale ha raggiunto toni di accesa polemica, che peraltro ha sconfinato una sola volta nella violenza. Il brutale episodio di intolleranza è nato da un gruppo di scalmanati, in mezzo ai quali si è distinto un esponente locale del PCI. L'aggredito era — guardate un po' — non un missino, ma un attivista del PSI.

Due schieramenti si contendono la direzione del Comune. Da una parte i comunisti, uniti al PSIUP; dall'altra i quattro partiti del centro sinistra. Fuori gioco sono i missini e i liberali, anche se quest'ultimi si sono dichiarati pronti a giovare, se occorresse, al governo democratico della città. Bisogna infatti sapere che dalla Liberazione ad oggi il Municipio è stato sempre retto, salvo la parentesi della gestione commissariale, dai comunisti e dai socialisti nenniani.

L'uscita del PSIUP dal PSI ha determinato tuttavia anche a Rimini una situazione nuova. Il PSI aveva cinque consiglieri, che collaboravano con i sedici comunisti. Di questi cinque, quattro sono passati al PSIUP. Sennonchè i «generali» sono in rapporto sproporzionato con la «truppa». Infatti se il 22 novembre si fosse votato per il Consiglio comunale, anzichè per quello provinciale, il PSIUP avrebbe ottenuto solamente due seggi. Prendendo ancora come base i voti delle «provinciali» dell'anno scorso, i comunisti e i socialisti di unità proletaria rappresenterebbero il 43,7 per cento del corpo elettorale e si aggiudicherebbero diciotto dei quaranta seggi consiliari. Di contro i quattro partiti del centro-sinistra raggiungerebbero il 46,5 per cento dei voti, con diciannove seggi.

Sono sufficienti questi dati per dare un'idea della grossa posta, che è in gioco il 9 maggio a Rimini. Il centro adriatico, che ha ormai raggiunto i 110 mila abitanti, è l'unica grossa città della Romagna che sia ancora in mano ai comunisti. Una vittoria democratica avrebbe conseguenze importanti sia sul piano locale, che su quello regionale. Non per niente si sono mossi da Roma i maggiori calibri politici. In piazza Cavour, sede del Municipio, hanno finora tenuto comizi Zaccagnini e Preti, Malagodi e Alicata, Matteotti e Almirante, Biasini e Vecchietti, Ferioli e Basso. Sono attesi Rumor e Pieraccini, Mariotti e Michelini, La Malfa e Romualdi.

Il fatto veramente inaspettato di questa competizione elettorale, è che la D.C., il PSDI e il PRI si presentano in una sola lista unificata conservando però i loro simboli. A dir il vero era da tempo che la cittadinanza esigeva dai partiti democratici un patto d'unità, capace di evitare la dispersione dei voti. Ma, ogni volta, le alchimie dei partiti avevano avuto il sopravvento sul supremo interesse della città. E chi ci aveva guadagnato, era stato naturalmente il partito comunista. Ecco perchè la nascita di «Concentrazione democratica» ha sconvolto i piani del PCI e gli ha fatto perdere la testa. Improvvisamente richiamati alla realtà da una operazione politica che avevano ritenuta scongiurata, i comunisti riminesi sono ricorsi a tutti gli espedienti propagandistici per svilire l'alleanza antagonista. L'accusano di camuffamento, proprio loro che hanno fatto sparire la falce e il martello dietro un simbolo di comodo. La definiscono la listaccia dei padroni, degli speculatori, dei nemici della città, convinti (fino a che punto?) che solo loro possano qualificarsi democratici, onesti e competenti.

Accuse e polemiche a parte, può Rimini essere strappata ai comunisti? I quattro partiti del centro-sinistra hanno speranza di farcela. Ad ogni modo questo stato d'animo è già di per sè significativo. In precedenza — e per ben diciotto anni — gli oppositori del PCI, pur battendosi tenacemente, non avevano mai nutrito serie speranze. Del resto è la prima volta che a Rimini i socialisti del PSI conducono una campagna elettorale nettamente anticomunista.

Quanto alle altre liste in gara, è prevista la riconferma del seggio tenuto dal MSI. Ai liberali, che nello spazio di tre anni hanno triplicato i voti, si danno due seggi. Essi invero nelle «provinciali» del 1964 ottennero 3.653 voti, contro i 1.073 delle comunali del 1961.

Nevio Matteini

UNA INTERROGAZIONE del PLI sul 24 maggio

Roma, 6

L'on. Bozzi e altri deputati del gruppo parlamentare liberale hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio «per sapere se non ritenga opportuno farsi promotore delle iniziative necessarie perchè la giornata del 24 maggio 1965».

Gli interroganti chiedono di conoscere «se e quali particolari manifestazioni siano previste per celebrare degnamente tale gloriosa data».

Finita la vacanza italiana

L'ex Cancelliere Adenauer ritorna in Germania

Cadenabbia, 6

Dopo un mese di vacanza sul Lago di Como, l'ex Cancelliere della Germania federale, Adenauer, lascerà venerdì prossimo Villa Collina di Griante per tornare a Bonn.

Brescia — Una suggestiva immagine del Cardinale Giulio Bevilacqua, il Parroco dei poveri

E' MORTO A BRESCIA DOPO LUNGA AGONIA IL PARROCO PORPORATO

«Per P. Bevilacqua: tre colpi» si leggeva sulla porta del Cardinale

Chiamava il Papa «don Battista» e indossò solo una volta le vesti cardinalizie
Valoroso cappellano militare predilesse sempre i giovani nel suo apostolato

Brescia, 6

Il Cardinale Giulio Bevilacqua è morto questa sera poco dopo le 21. I due medici curanti hanno dichiarato che il porporato è entrato in agonia alle 20. Al momento della morte, al capezzale del porporato erano i confratelli Filippini, ed il Vescovo di Crema, mons. Manziana, anch'egli dello stesso Ordine, il quale ha recitato le ultime preghiere per i moribondi. Il Cardinale Bevilacqua, qualche istante prima di spirare, aveva mormorato qualche parola della «Salve Regina», e in particolare la frase «Mostraci dopo questo esilio Gesù». Un'ora prima, nella sua parrocchia, gremita di popolo, si era svolta una funzione per lui. I confratelli in lacrime, dopo le preghiere per i defunti, hanno subito rivestito la salma dei sacri paramenti e l'hanno poi portata nella chiesa, deponendola su una piccola tavola. Si prevede che i funerali si svolgeranno sabato pomeriggio. La salma sarà tumulata nella Chiesa della Pace a Brescia, sede della Congregazione dei Filippini, dove il Cardinale Bevilacqua è stato parroco per 50 anni.

IL CARDINALE-PARROCO non portava la porpora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

«Per Padre Bevilacqua: tre colpi». Così diceva il cartello che aveva fatto mettere sullo uscio della «casa dei preti», in via Chiusure, un quartiere della cintura rossa bresciana. Lì era la sua parrocchia di Sant'Antonio. Chi voleva parlare con lui doveva bussare tre volte, altrimenti veniva giù un altro sacerdote. Diveniato Cardinale si è guardato bene dal ritoccare e dall'aggiornare il cartello e, pertanto, quanti negli ultimi tempi andavano a trovare «Sua Eminenza» erano avvertiti da quel foglietto che il parroco era sempre «Padre Bevilacqua» e per chiamarlo bisognava bussare tre volte. Se ne è andato da parroco: la malattia lo ha sorpreso, all'improvviso, al termine delle funzioni della Veglia pasquale che, nonostante gli ottantacinque anni, aveva voluto presiedere; qualche giorno prima di morire ha voluto la comunione «con funzione parrocchiale». Ci teneva sempre a dire che, anche da Cardinale sarebbe restato parroco: e ben lo sanno i Monsignori del cerimoniale vaticano che dovettero addirittura discutere per convincerlo a indossare la veste cardinalizia che il Papa gli aveva donato, almeno il 22 febbraio giorno della nomina.

Terminati i solenni riti del Concistoro se ne tornò nella sua Brescia e si rivide a Roma soltanto una o due volte, naturalmente in sottana nera. Le visite a Roma non erano viaggi oziosi o per diporto. Andava in Vaticano perchè il Papa desiderava vederlo, parlargli, consultarsi con lui. Dicono che i primi tempi alcuni monsignori piuttosto rigidi in fatto di protocollo, vedessero malvolentieri il prete che si presentava ad ore impossibili; poi dovettero abituarsi, al suo modo di fare, alla sua arguzia, alle lunghe conversazioni con il Papa. Alla vigilia della partenza per il viaggio papale in Terra Santa dovettero anche ascoltare le prediche del ritiro spirituale da lui tenute, alla presenza del Papa, alla Cappella Matilde. In quella occasione iniziò il suo dire con un breve indirizzo di omaggio al «Beatissimo Padre» — come vuole il protocollo; ma tutti sapevano che, in privato, egli chiamava Papa Montini con l'appellativo semplice di «Don Battista» che gli era molto caro.

Aveva conosciuto il piccolo Montini a Brescia nei primi anni del secolo, lo aveva seguito negli anni del ginnasio, in quelli dell'università, in quelli del primo sacerdozio. E ciò basta a delineare i contorni di una amicizia che si è protratta per tanti anni, Bevilacqua conosceva Montini, ma anche Montini conosceva Bevilacqua: «Il Cardinale — ha detto il Papa nel discorso ai bresciani convenuti a Roma per la elevazione alla porpora del parroco — rappresenta una esperienza che va da quella giovanile a quella culturale, a quella militare, politica, religiosa e certo anche a quella della amicizia». Non si poteva tratteggiare con maggiore e più felice sintesi il curriculum di una vita, per tante ragioni interessante.

Due figure nella vita giovanile di Giulio Bevilacqua: il Cardinale Mercier del quale fu alunno in Belgio nel momento in cui l'università cattolica di Lovanio era il centro motore del Movimento sociale cattolico; e Don Bosco, il cui insegnamento pastorale e l'esempio gli arrivò attraverso il padre Cottimelli che era stato amicissimo del Santo. Nessuna meraviglia, dunque, se, fin dai primi momenti del suo apostolato, egli si sentì portato a lavorare tra i giovani e a impegnarsi nel settore della dottrina sociale. Diceva che «bisognava creare i futuri dirigenti, cospicui per cultura e saldamente formati nelle virtù che solo possono rendere provvida ed utile l'opera di chi ha responsabilità di governo». Il primo conflitto mondiale lo vide ufficiale, ma anche assistente spirituale dei suoi soldati, gli alpini delle valli bresciane, con i quali fraternamente visse i primi due anni di guerra, fin quando fu preso prigioniero nella Battaglia dell'Ortigara, nell'estate del 1917.

Nelle infauste giornate dello autunno e dell'inverno scrisse il suo primo volume: «Luce nelle tenebre» che portò conforto a molti suoi compagni di sventura. Tornato in libertà riprese in pieno la sua attività di apostolato legandosi in amicizia con gli esponenti del laicato cattolico, con Giorgio Montini, Luigi Bazoli, Giovanni Longinotti, difensori, anche in sede politica, degli ideali cristiani e assertori e propugnatori di coraggiose riforme sociali. Ed ecco «l'esperienza politica». Padre Bevilacqua, insieme ai confratelli tentò un esperimento nel settore sportivo organizzando un'attrezzatissima palestra annessa ai locali dell'Oratorio giovanile. Tale istituzione, che produsse subito ottimi risultati, dando all'Italia con Giorgio Zapori un campione di atletica leggera, attirò la animosità delle organizzazioni fasciste, che con un colpo di mano se ne impadronirono. Padre Bevilacqua che aveva sempre visto malvolentieri e apertamente criticato il regime non riuscì a star zitto e insorse contro il sopruso. Si trovò di fronte un gerarca molto in vista che non lesinò minaccie. Il sacerdote gli mandò questa lettera: «Sappiate che so pagare dove, come e quando volete, perchè le idee valgono non per quello che rendono ma per quello che costano. A voi, o a chi per voi, onorevole, è facile premere il bottoncino fra i mille che vi stanno davanti, che mi abbatta. Vi convincerete, però, immediatamente che l'onnipotenza sul mondo dei corpi è impotenza sul mondo delle anime». Nacque un caso diplomatico e «pro bono pacis», il padre Bevilacqua fu invitato a trasferirsi a Roma. Non trovò di meglio che rifugiarsi allo Aventino nella casa presa in affitto dal suo amico don Battista Montini che si interessava di apostolato fra gli universitari e di lavoro diplomatico in Segreteria di Stato. Al primo piano della villa abitava il grande pittore Mancini. La sera, talvolta, i sacerdoti scendevano a parlare con l'artista e di arte e di religione. Sul letto di morte il pittore ebbe accanto padre Bevilacqua.

Tornato a Brescia nel 1933, don Giulio si rifugiò nuovamente nella cultura prestando la sua collaborazione alla Editrice Marcelliana, nota per le sue collane di teologia, Scrittura, pastorale, liturgia e apologetica. Nella seconda guerra mondiale ottenne di poter essere cappellano e fu aggregato alla Marina. A Palermo poco mancò che non rimanesse vittima del bombardamento; fu quindi imbarcato sulla nave ospedale «Arno» che venne silurata: il suo comportamento eroico, gli valse una decorazione: la terza ottenuta in guerra. Dopo la liberazione si stabilì di nuovo a Brescia dove riprese la intensa attività di apostolato culturale, liturgico e pastorale. Diresse per vari anni la rivista «Humanitas», tenne conferenze, pubblicò articoli su varie riviste e un volume «Lo uomo che non conosce il soffrire» nel quale faceva una acuta diagnosi dei mali del mondo moderno.

Nell'anno in cui il suo amico Montini diventava Cardinale Arcivescovo di Milano, padre Bevilacqua chiese di poter diventare parroco. E così promosse la costruzione della Chiesa di Sant'Antonio alla periferia di Brescia: e vi si insediò. Iniziò un lavoro intenso di apostolato, di carità, di dottrina. Voleva soprattutto che la liturgia diventasse un mezzo efficace per arrivare fino a Dio. Chi non lo conosceva? Era sempre in movimento con la doppia tonaca pesante tagliata alla pellegrina, con il basco in testa. Il Concilio ecumenico fu salutato da lui come una grande ora della Chiesa. Credeva di non doversi mai muovere dalla parrocchia e, invece, il Papa cominciò ad invitarlo a Roma. Poi divenne Cardinale. La sera che ebbe la nomina riunì vicino a sè i tre sacerdoti della parrocchia e disse: «Anche ora che sono Cardinale tutto resta come prima. E cioè domattina sveglia alle 5 per la Messa delle 6 e domenica sveglia alle 4.30 per la Messa delle 5.30».

Paolo VI è rimasto profondamente scosso alla notizia della morte del Cardinal Bevilacqua che gli è stata comunicata pochi minuti dopo il decesso. Subito il Pontefice si è recato nella sua cappella privata per pregare per il defunto. Domattina il Papa celebrerà la Messa, sempre nella sua cappella, in suffragio del Cardinale scomparso. Paolo VI ha fatto inoltre inviare alla Diocesi di Brescia un telegramma di condoglianze per la scomparsa del porporato che a lui era legato, da tanti anni, da vincoli di sincera e cordiale amicizia. Con la scomparsa del Cardinal Bevilacqua i componenti del Sacro collegio sono scesi a 99 e gli italiani a 29.

A. Paglialunga

GRAVE ATTO DI SABOTAGGIO DENUNCIATO ALLA POLIZIA

Petrolio nel latte a Roma dopo uno sciopero alla «Centrale»

Numerosi acquirenti hanno ricevuto il disgustoso intruglio
E' stata già molto ristretta la rosa degli addetti indiziabili

Roma, 6

Sabotaggio alla centrale del latte di Roma: tracce di petrolio sono state trovate nel liquido contenuto in un numero imprecisato di contenitori distribuiti alle rivendite e da queste ceduti, sigillati, al pubblico. Il gravissimo episodio, che ha motivato una denuncia contro ignoti presentata al Commissariato Esquilino dai dirigenti della centrale, risale ad una settimana fa subito dopo la conclusione di uno sciopero che paralizzò l'attività dello stabilimento di via Giolitti.

Le indagini, iniziate non appena furono individuati alcuni quantitativi di latte, già immesso in commercio, dallo sgradevole odore e sapore, facilmente identificato in petrolio, furono circondate dal riserbo più assoluto. Si è saputo tuttavia che è già stata individuata la macchina impacchettatrice che sarebbe stata usata per immettere del petrolio nel latte e le indagini sono ora rivolte verso un gruppo ristretto di operai fra i quali si presume vi sia colui che si è reso responsabile del gesto inconsulto.

La ricerca è stata resa più facile e sicura dal sistema completamente automatizzato instaurato nella centrale per tutte le fasi di lavorazione del latte dopo che furono accertati i noti episodi delle cisterne inquinate. Da allora, infatti, il latte passa dalle grandi cisterne alle macchine impacchettatrici senza che nel ciclo di lavorazione sia possibile alcun contatto umano.

I controlli delle varie fasi avvengono infatti attraverso oblò ermeticamente chiusi e soltanto al momento in cui il latte esce dal tubo per essere inscatolato esiste l'unica possibilità di manomissione. Per poter giungere al flusso del liquido, l'operatore dovrebbe comunque salire su una scala lungo l'asse della macchinai mpacchettatrice. Appunto su uno di quei tubi sono state trovate tracce di petrolio.

COVELLI DI TURNO a «Tribuna politica»

Roma, 6

L'on. Covelli è stato il terzo segretario di partito di turno a «Tribuna politica». Egli ha affermato che ciò che impedisce la collaborazione del PDIUM con il partito liberale è proprio il partito liberale. Alla vigilia delle ultime elezioni amministrative i monarchici proposero l'unificazione, ma il PLI rispose con un secco rifiuto che ha portato conseguenze notevoli sul piano dei risultati elettorali dei due partiti. I rapporti con il Movimento sociale sono — ha detto Covelli — di coabitazione nel senso che militiamo nella stessa opposizione con la stessa intransigenza.

Il leader del PDIUM ha quindi ribadito la fiducia che gli elettori finiscano col riconoscere ad esso quella funzione di critica e di alternativa all'attuale situazione, che molti deprecano. Il PDIUM — ha infine precisato Covelli — si dice di «unità monarchica» in quanto tende a riunire tutte le tendenze monarchiche esistenti, per costituire, insieme alle altre forze affini, una vera alternativa democratica e nazionale all'attuale corso politico, e a provocare «una revisione costituzionale prima e istituzionale poi, non impossibile».

Il deputato monarchico ha peraltro tenuto a precisare che il suo partito non intrattiene alcun rapporto politico con Umberto di Savoia. Nemmeno in occasione dell'iniziativa del PDIUM per ottenere la tumulazione in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena — ha sottolineato Covelli — vi furono contatti con la famiglia Savoia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di sereno; nelle ore pomeridiane si avranno locali addensamenti sulle regioni Nord-orientali su quelle appenniniche e del versante adriatico con possibilità di isolate attività temporalesche di breve durata. Verso sera tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata a partire dalle Alpi occidentali e dalla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia al mattino nuvoloso, piogge e temporali si avranno su Puglia, Lucania e Calabria. Nel corso della giornata le condizioni generali del tempo miglioreranno rapidamente. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento specie al Nord e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 7, 23; Trieste 10, 18; Venezia 7, 18; Milano 9, 24; Torino 6, 23; Genova 12, 22; Bologna 9, 23; Firenze 7, 22; Pisa 4, 19; Ancona 10, 17; Perugia 7, 18; Pescara 10, 19; L'Aquila 5, 17; Roma (Ciampino) 7, 22; Roma (città) 7, 23; Campobasso 6, 13; Bari 10, 16; Napoli 8, 19; Potenza 5, 12.

ODIOSO ATTENTATO A MILANO

ESPLODE UN ORDIGNO IN UNA SEDE PARTIGIANA

Notevoli i danni ma nessun ferito

Milano, 6

Un ordigno esplosivo è stato lanciato questa notte verso le 2.30 contro la sede provinciale dell'ANPI di Milano. La deflagrazione ha causato danni allo edificio, ma nessun ferito. La sede dell'ANPI si trova nella centralissima via Mascagni, al numero 8, nei pressi della Prefettura; a pianterreno vi è la sala del cinema delle Arti.

L'ordigno esplosivo, una carica di dinamite, è stato definito di notevole potenza ed ha causato danni all'edificio; secondo i primi accertamenti, esso è stato collocato sui gradini dell'entrata principale dell'edificio e la deflagrazione ha sventrato la grande saracinesca di maglie in ferro, divelto gli stipiti, lesionando i muri e causato anche il cedimento e la conseguente caduta di un'architrave. I vetri dell'edificio sono rimasti in gran parte distrutti.

L'abitazione dei custodi dello stabile, Luigi Motta e Adele Marchiolo, che si trova nei pressi dell'entrata, è rimasta lesionata e numerosi calcinacci sono caduti sul letto dove i due dormivano; essi sono però rimasti illesi. Il violento scoppio è stato udito in tutto il quartiere di Porta Monforte e moltissime persone si sono affacciate alle finestre e parecchie sono anche uscite in strada.

L'ufficio politico della Questura ha comunicato che, complessivamente, sono state fermate otto persone, mentre sono in corso perquisizioni. Lo esplosivo — come si è detto — era costituito da alcuni candelotti di dinamite, probabilmente «Dinamon 1»: le indagini si svolgono ora particolarmente fra il gruppo di attentatori che avrebbe operato negli scorsi mesi contro la sede milanese del giornale «L'Unità» e contro la sede del Consolato jugoslavo.

ACCORATI APPELLI AL «SOLISTA DEL MITRA»

DAL VIDEO TUTTI I PARENTI PREGANO LUTRING DI ARRENDERSI

«Sei giovane - ha detto il padre - potrai rifarti una vita»

Milano, 6

Luciano Lutring, soprannominato «il solista del mitra», è stato invitato a costituirsi con un patetico appello — lanciato stasera con la rubrica televisiva «Cordialmente» — dalla moglie, dal padre e dalla suocera. Luciano Lutring, com'è noto, da tempo è latitante. E' ricercato sia in Italia, dove avrebbe compiuto molte rapine sia all'estero, specie in Francia, dove è fortemente indiziato di aver fatto parte di una agguerrita banda di malviventi corsi. E' anche sospettato di aver ferito gravemente in Francia, a colpi di pistola, un agente che gli si era avvicinato chiedendogli i documenti. In stato di latitanza, era stato giudicato ultimamente a Salsomaggiore, per una rapina in una Banca della cittadina emiliana, ed era stato condannato.

La moglie, Elsa Pasini, ex ballerina, era invece stata assolta e scarcerata. Il «personaggio» Lutring è stato presentato, con brevi inserti fotografici, dal giornalista Vittorio Notarnicola: sul video sono apparse le immagini di Lutring bambino, giovanetto, fidanzato e poi sposo di Elsa Pasini. I suoi amici, intervistati, hanno detto: «Era un bravo ragazzo. La storia di Lutring è un po' una montatura» hanno dichiarato. Poi è stato un alternarsi di ricordi, di appelli, di inviti, di suppliche da parte dei congiunti del giovane ricercato.

«Sono ungherese — ha detto il padre di Lutring — feci il fantino, poi il camionista. Luciano ha sempre lavorato con me, fino a 18 anni. Un giorno mi disse di essersi dato al contrabbando». La moglie, dal canto suo, ha detto: «Sono sette mesi che non lo vedo. I miei genitori non erano contenti che lo sposassi. Luciano mi disse di commerciare in auto. Non conoscevo la sua attività e non ho mai avuto sospetti. Mio marito non è un delinquente». La suocera di Lutring ha detto, invece, di vergognarsi di farsi vedere dalla gente del paese, di essere segnata a dito: «Non credevo di riuscire a sopportare tanto. Luciano, cerca di capirmi — ha aggiunto, con tono accorato — sono una madre. Ti perdonerò se ti consegni». E la moglie, ancora: «Luciano, ti prego, consegnati se mi vuoi bene. Io te ne voglio tanto».

Sul video è apparso di nuovo il padre di Lutring dicendo: «Devi finire questa vita. Devi avere la forza di consegnarti. Io non credo alle accuse che ti muovano. Sei giovane e puoi rifarti una vita» Elsa Pasini ha concluso la trasmissione, supplicando il marito: «Questa vita non può continuare. Io voglio vederti felice, ancora felice. Ti prego, arrenditi».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato resistente attraverso ridotto volume di scambi. Nelle [...] me contrattazioni è prevalso un [...] denaro in relazione al diminuito flusso delle offerte. L'esiguità [...] affari ha però impedito lo sviluppo di iniziative al rialzo anche su [...] valori che avevano manifestato [...] che possibilità di ripresa, come valori del Gruppo IRI, le Mediobanca e le Ras. La chiusura è avvenuta basi irregolari con nuovi progressi per i mercuriferi, e per alcuni valori isolati come Sarom, Invest, Scotti diversi assicurativi minori. Cedimenti di una certa entità hanno denunciato per contro, le Cascami, Rossari Varzi, Manifatture Tosi, Binda, [...] e Unione Manifatture. Poco mossi valori guida e gli immobiliari. Prevalentemente stazionari i valori a reddito fisso attraverso un limitato volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 22.000 Buoni del Tesoro 86.000.000; obbligazioni 523.000.000; azioni n. 1.016[...]

Titoli di Stato: Rendita Italiana 102.20 (102.30); Redimibile 3.[...] 98.70 (—); Ricostruzione 3.50% 84[...] (84.60); Ricostruzione 5% 98 (97[...] Trieste 5% 97.20 (97.25); Rifor[...] Fondiaria 5% 97.40 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 1[...] (100.30); 1966 (sett.) 100 (100[...] 1968 100.45 (100.35); 1969 1[...] (100.325); 1970 101 (101.10); [...] 100.90 (101.20); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1690 (—); [...]stillerie 2090 (2100); Eridania [...] (2320); Es. Molini 1315 (—); M[...] 13.650 (13.610); Romana Zucc[...] 190 (185).

Assicurativi: Ass. Generali 9[...] (96.850); Ass. Milano 21.300 (21.[...] Ass. Milano priv. 14.350 (14.240); [...] Torino 6960 (6950); Ass. Torino [...] 4695 (4685); Incendio 9900 (9[...] Fondiaria Vita 21.100 (20.850); L'[...]curatrice 65.700 (66.210); Ras [...] (42.000).

Bancari: Mediob. 70.480 (70.00[...]

Chimici: Anic 1349.50 (1350); [...]schi 16.480 (—); Caffaro 179.50 ([...] Gas Napoli 692 (690); Erba [...] (7340); Erba priv. 5140 (5120); Ita[...] 1020 (1045); Larderello 2428 (2[...] Ledoga ord. 3009 (3005); Ledoga [...] 3750 (3730); Liquigas 205 (204[...] Mira Lanza 43.300 (43.050); Oss[...] 1490 (—); Pibigas 81.75 (81.25); [...]mianca 1750 (1748); Saffa 6166 (6[...] Sarom 995 (951).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel[...] (2695); Emiliana 2070 (2090); [...] Veneto 1605 (—); Magneti 1012 (10[...] Marelli 769 (765); Orobia 2240 (2[...] Sip 2376 (—); Tecnomasio 1650 (1[...] Terni 593 (—).

Finanziari: Bastogi 1761 (1785); [...]da 4040 (—); Finelettrica 1269 (12[...] Finmare 465 (462.25); Finsider [...] (901.25); Generalfin 980 (975); [...] 4360 (4355); Invest 3215 (3170); [...] 2260 (2270); La Centrale [...] (10.699); Pirelli e C. 3607 (3648); [...]fep 169 (164); Sifir 1128 (1125); [...] 2225 (2230); Stet 2503 (2520); [...]luppo 1570 (1580).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (2040); Beni Stabili 3155 (3140); [...]nifiche 605 (—); Co.Ge. 6050 [...] Immobiliare Roma 613 (608); [...] 1445 (—); In. Edilizia 2550 (—); [...]lano Centrale 39.900 (—); Risana[...] to 5610 (5620); Silos Genova 3055 [...]

Meccanici e automobilistici: [...]stinghouse 975 (985); Fiat 2190 (2[...] Fiat priv. 1865 (1867); Nebiolo [...] (660); Olivetti 1923 (1925); Tosi [...]co 1125 (—).

Minerari e metallurgici: Acci[...] Falck 4420 (4410); Acciaierie [...] priv. 4255 (—); Broggi-Izar 915 [...] Dalmine 1740 (1723); Ilssa-Viola [...] (795); Italsider 1173 (1165); Ma[...] 1152 (1160); Metalli 3975 (3950); [...]te Amiata 12.680 (12.500); Mon[...]tini 1656 (1660); Monteponi 770 ([...] Siele 7610 (7590); Trafilerie 720 ([...]

Tessili e manifatturieri: Cha[...] 7090 (7070); Cotonificio Cantoni [...] (15.550); Val Ticino 26.50 (—); C[...] 700 (695); Cucirini 7120 (7090); [...]pati 2580 (—); Cascami Seta [...] (3700); Fisac 249 (245); Lane[...] 2880 (2900); Gavardo 1769 ([...] Scotti 130 (120); Linificio 655 ([...] Marzotto priv. 2010 (2020); R[...]ri 19.800 (20.800); Rotondi [...] (—); Manifattura Tosi 2160 (2[...] Pacchetti 550 (—); Snia Viscosa [...] (4770); Snia priv. 3880 (3900); B[...]sconi 1445 (—); Tilane 175 [...] Unione Manifatture 36.000 (36.[...]

Trasporti: Nord Milano 700 [...] L'Ausiliare 3200 (—); Mittel 1820 [...]

Diversi: De Ferrari 1125 [...] Baroni 32.125 (32.50); Cartiere B[...] 44.000 (45.500); Cartiere Burgo [...] (19.210); Cartiere Donzelli 6600 [...] Cementir 6165 (6200); Ceramica [...] 252 (250.50); Ceramica Ginori [...] (626); Ciga 3935 (4010); Edison [...] (2310); Eternit 5975 (6050); [...]menti 16.400 (16.390); Cond. [...] 525 (526); Rinascente 559 (555); [...]nascente priv. 446 (445.75); [...] S.p.A. 3271 (3302); Reina 1240 ([...] Ses (ex Sarda) 3910 (3899); Sges [...] Seso) 1631 (1632); Smeriglio [...] (125); Terme Acqui 7000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro 624.74; dollaro canadese 578.80; [...]co svizzero libero 143.74; ste[...] 1748.45; franco francese 127.46; [...]co Germania occ. 157; franco [...] 12.59; fiorino olandese 173.54; co[...] danese 90.38; corona svedese 12[...] corona norvegese 87.39; scellino [...]striaco 24.1875; escudo portog[...] 21.795.

Banconote (prezzi ufficiali): d[...]ro USA 623.50; franco svizzero 1[...] sterlina 1747.25; franco belga 1[...] franco francese 127.30; marco 1[...] scellino austriaco 24.17; peseta [...]gnola 10.36; escudo portoghese [...] dollaro canadese 573; fiorino [...]dese 173.20; corona danese 90.20; [...]rona svedese 120.90; corona nor[...]se 87.10; dinaro taglio grosso 0.5[...] naro taglio piccolo 0.65; dracma [...]

Oro e monete (prezzi informat[...]): sterlina oro c. v. 6100-6300; ste[...] oro c. n. 6100-6300; marengo sv[...] 5900-6100; oro 706-718; argento [...]ro 27-30.

TRIESTE

Mercato calmo con piccole o[...]zioni nei due sensi. Per l'aziona[...] fermi i valori locali, stazionar[...] statali, affari scarsi.

Titoli trattati: IMI 6% '64 5.000; Generali 25, Viscosa 500, Fiat [...]

Ass. Generali 96.000 (96.850); [...] 42.000 (41.960); Gerolimich 5050 [...] Premuda 37.500 (—); Tripcovich 2[...] (—); Snia Viscosa 4735 (4775); [...]sider 1165 (—); Cantieri 85 (—); [...]pelea 7000 (—); Arrigoni 1440 [...] Fiat 2187 (2193); Fiat priv. 1865 (1[...]

NEW YORK

Anche ieri la Borsa ha avuto inizio sostenuto dopo quattro se[...] di seguito di continua ascesa hanno fatto toccare ai titoli [...] massime. Le contrattazioni sono te attive e tra gli altri le Radio [...]poration e le Avolinee hanno g[...] l'ascesa della maggior parte dei [...] parti. Migliorie sostanziali hanno [...]lizzato anche le Gillette a segui[...] un nuovo investimento. In [...] anche i tre grandi dell'automo[...]smo. Pressochè invariati gli a[...]

LONDRA

Battuta di attesa alla Borsa [...] vista del dibattito parlamentare [...] nazionalizzazione dell'industria [...]rurgica che ha avuto inizio [...] ore dopo la chiusura. Tuttavia [...] alfieri degli industriali, fra i [...] gli acciai, sono apparsi soste[...] Calmi gli auriferi, misti i pe[...] migliore il rame.

PARIGI

Mercato sostenuto. I valori [...]cesi sono ancora irregolari, [...] l'orientamento generale è nettam[...] migliorato rispetto ai giorni p[...]denti. Il mercato è stato favor[...]mente influenzato da una nota [...]tivamente ottimistica pubblicata [...] gli industriali francesi circa l'e[...]zione della situazione economica [...]ne orientato il mercato internazio[...]

SCRIVANIA

Sul Giordano: o pace, o morte

Un lungo studio dedicato dalla rivista «Scientific American» alle contese tra gli ebrei e gli arabi intorno alle acque del Giordano mette in luce tre aspetti importanti della questione.

Il primo aspetto è che la Palestina è un deserto creato dagli uomini: «Ancora nell'epoca bizantina, essa aveva una popolazione assai maggiore di quella di oggi, e con un tenore di vita più alto di oggi. La degradazione della regione è quasi soltanto il frutto della discordia e della negligenza umana. I popoli antichi avevano sviluppato quei paesi con l'uso intelligente di limitate risorse idriche. La loro tecnica era la conservazione di acqua in cisterne e in serbatoi aperti, affiancata da un'irrigazione ben progettata, dal terrazzamento e dalla piantagione di alberi».

Gli invasori arabi furono, anche qui, i creatori di deserto che conosciamo: «Indolenti, sempre occupati da guerre intestine, lasciarono le cisterne e i serbatoi cadere in rovina, interrarsi i canali e sgretolarsi le terrazze: tagliarono gli alberi, e le pecore e le capre distrussero la vegetazione minuta. Solo in anni recenti è stato fatto uno sforzo per fermare il declino e restaurare un'agricoltura fiorente mediante tecniche moderne di conservazione e distribuzione delle acque. Lo Stato di Israele ha fatto progressi notevoli in questo senso; ma più recentemente anche il Regno di Giordania ha cominciato a sviluppare le sue risorse idriche».

Il secondo aspetto è quello geografico. Il fiume biblico, alimentato a Nord da tre torrenti che si riuniscono in Israele dopo aver costeggiato la frontiera fra Libano e Siria, attraversa il lago Hule in Israele, entra nel lago di Tiberiade che è tutto israeliano, indi costeggia la frontiera ebraico-giordana mantenendosi però interamente in territorio giordano, per poi fare il contrario per un breve tratto in territorio israeliano, rientra quindi interamente in territorio giordano e si getta e si disperde nel Mar Morto. Esso non sarebbe d'altra parte quello che è senza il decisivo apporto del suo affluente principale, lo Yarmuk, che scorre in Siria prima di gettarsi nel Giordano in territorio israeliano.

Questo tracciato è così complicato, che «un'elementare logica comanda un'iniziativa comune simile a quella della Tennessee Valley Authority, intesa allo sviluppo unitario del sistema fluviale. Parecchi progetti infatti furono integrati in un piano unico che ottenne l'accordo tecnico delle parti interessate, ma che non fu adottato dai membri arabi a causa della loro polemica con Israele».

Il terzo aspetto è che «il fallimento del piano di sviluppo unitario della regione, elaborato fin dal 1944 dal professore americano Lowdermilk e battezzato poi col nome dell'ambasciatore speciale di Eisenhower nel Medio Oriente Eric Johnston — piano approvato dai periti tecnici delle varie parti interessate, ma sospeso per l'atteggiamento negativo della Lega Araba — non ha significato l'abbandono del piano stesso. Da una parte e dall'altra, individualmente, i Paesi interessati del bacino hanno applicato l'una o l'altra delle disposizioni previste dal piano; e a poco a poco esso si sarebbe realizzato, se non fosse intervenuta la decisione presa nel gennaio 1964 dai Paesi arabi di deviare le acque degli affluenti del Giordano a monte del punto in cui il fiume entra in Israele, come replica al prelevamento di acque del Giordano stesso verso il deserto del Negev da parte di Israele».

Il punto importante da notare è che Israele non ha sottratto acqua agli arabi; del resto gli stessi uomini politici e giornalisti arabi spiegano a chi li interroga che l'opposizione araba al pompaggio dell'acqua verso il deserto del Negev è motivata dal fatto che questa iniziativa accrescerà le possibilità di sviluppo di Israele e quindi di immigrazione di altri ebrei nella Palestina già araba:

«Quando la conduttura israeliana che trasporta l'acqua fino al Negev sarà pienamente in azione, essa porterà un flusso medio di acqua di 320 milioni di metri cubi all'anno, il che rimane entro la quota di partecipazione assegnata ad Israele nel sistema Giordano-Yarmuk dal piano Johnston. Tale volume ammonta all'1,3 per cento del flusso totale di acqua nei quattro Paesi compresi dal sistema del Giordano. Gli israeliani, fra parentesi, hanno costruito una rete speciale di canali per fornire di acque derivanti dal Giordano quella zona, e continuano a cedere delle quantità di acqua dolce attinte al lago di Tiberiade ad agricoltori della Giordania, conformemente a ciò che è stabilito dal piano Johnston».

Lo studio dello «Scientific American» mostra come una disposizione morale alla pace, la rinuncia a quella trivialità bellicosa che prevale al Cairo, permetterebbero la soluzione del problema stabilendo una solidarietà di interessi che è nella natura stessa. E si torna a pensare che anche la contesa delle acque si comporrebbe armoniosamente il giorno in cui si formasse quella federazione del Medio Oriente che i tunisini tornano coraggiosamente a proporre oggi.

Una lacuna di De Gaulle

Dopo aver pubblicato i principali estratti del libro dedicato da Mauriac a De Gaulle, il «Candide» ne ha offerto altri nei quali lo scrittore risponde al quesito che egli stesso si pone per primo: dunque approvo tutto nel regime di De Gaulle, e in De Gaulle stesso? E' tutto buono, tutto bello? No, di certo, ed ecco quel che del gollismo non piace al gollista, ma cristiano prima che gollista, Mauriac:

«Una certa obiezione, che non credo di avere mai formulato perchè era in me latente, riguarda la sproporzione che riscontro fra la politica di grandezza, così come De Gaulle la conduce fuori della Francia, e l'abbassamento dello spirito dei francesi, l'abbandono in cui è lasciata la gioventù di Francia. Parrebbe quasi che per De Gaulle non esista un rapporto tra la Francia, che egli mette al vero posto tra le nazioni, e i francesi, specialmente i giovani francesi, offerti fin dall'adolescenza a tutte le eccitazioni più basse della sessualità e della violenza. Il cinema, la radio, il disco li mantengono in uno stato di frenesia al quale ci si meraviglia che sfuggano i giovani che bene o male scelgono di lavorare. Io limito la mia riflessione ai problemi della gioventù, sebbene quello che bisognerebbe chiamare con Barrès "l'educazione dell'anima" concerna in realtà tutte le età, e l'insieme della società francese manifesti delle preoccupazioni e dei gusti che non corrispondono in nulla all'idea di grandezza che la loro guida incarna. Non sembra neppure che egli soffra di questo contrasto. Sembra che abbia dissociato una volta per tutte dalla Francia eterna i francesi effimeri...».

Badate che l'appunto, da parte specialmente di quello scrittore tacciato di essere un apologista incondizionale di De Gaulle, è grave: insomma, il Presidente francese vuol modellare con le sue mani la Francia, vuol fare grande la Francia, ma non si occupa dei francesi. Da noi, salvo che nessuno si preoccupa di fare grande l'Italia, e il concetto stesso di grandezza (che potrebbe e dovrebbe essere morale) è ripudiato come sospetto, c'è la stessa assenza totale di interesse verso la natura intima del popolo, verso quello che sono e che saranno domani, come si comporteranno, come agiranno gli italiani. Abbiamo una politica dell'edilizia, ma non una dell'educazione. Il concetto sembra barboso. E invece addita l'unico vero problema dell'Italia, in quanto assomma tutti gli altri.

I boeri contro l'uguaglianza

Letto nell'articolo di fondo del «Transvaler», quotidiano di lingua fiammingo-boera, che si pubblica a Johannesburg: «La infermità liberalistica si brucerà e si eliminerà presto o tardi. Quel giorno la pressione liberalistica verso l'uguaglianza sarà respinta. Quando il liberalismo sarà scomparso e una situazione normale esisterà di nuovo, il Sud Africa sarà lodato per non aver seguito la corrente».

Abbiamo sempre avuto una irrazionale simpatia verso la gente di carattere, e questa prosa sfidante potrebbe destare una specie di divertita ammirazione se non ci fossero, dietro di essa, l'umiliazione e l'offesa di un popolo intero nell'«apartheid», nella separazione spirituale più grave ancora di quella fisica, al punto che, come ha dichiarato il 2 aprile il deputato Japie Besson al Parlamento di Città del Capo, si sta accumulando una enorme massa di odio fra i negri: «Se la "apartheid" non sarà distrutta, l'uomo bianco sarà distrutto». Lo ascolteranno, o si lasceranno distruggere?

Riccardo D'Andria

Dopo aver divorziato dal primo marito, Robert Wagner, e sul punto di risposarsi con Warren Beatty, Natalie Wood si unirà in matrimonio con l'industriale venezuelano Ladislaw Blatnick

DOCUMENTI, MEMORIE E RIEPILOGHI DI GUERRA

Vent'anni dopo

Malgrado il tempo trascorso, l'interesse per i fatti, le cause e i protagonisti dell'ultimo immane conflitto mondiale continua a farsi sempre più intenso

Vent'anni son passati, e tutti noi, Butterfly e Pinkerton dell'atomo, non abbiamo fatto a meno di contarli. Vent'anni dalla fine della guerra di cui, a seconda dell'età, siamo stati attoniti spettatori o protagonisti doloranti; un'esperienza che nella vita di un uomo raramente si rinnova con uguale intensità e partecipazione; un grumo di ricordi violenti e patetici, e la sensazione di avere più volte attraversato il momento della verità senza accorgersene. Confusione e stimolo alla sopravvivenza quando la vita correva e si bruciava sospesa a un filo; qualcosa da dimenticare e altre da non dimenticare; ad esempio che appena vent'anni erano trascorsi dalla precedente follia: giusto il tempo di risanguare le generazioni.

Oggi, che nel mondo intanto è pur accaduto qualcosa, si ripensa spesso a quell'incubo, alla sua fine, alle conseguenze negli animi e nelle carni; e ci si chiede i perchè e i come, tentando di trovare la chiave di tanta dissennatezza e l'origine di così profondi errori. Non meraviglia quindi, vent'anni dopo, l'impegno storico e morale di sezionare quel passato prossimo, e non meraviglia nemmeno l'interesse per questi risultati: da un lato cioè l'opera degli studiosi e dei ricercatori, dall'altro l'atteggiamento dei lettori. Vent'anni insomma che non sono scivolati via per niente se permangono e anzi si infittiscono queste attenzioni, quando potrebbe aver facile gioco il pressappochismo di metterci una pietra sopra, tanto la materia che scotta ormai è spenta dal tempo e le sue ceneri sepolte da altre più vaghe inquietudini.

Ma vent'anni, proprio perchè sono molti, propongono anche i problemi del domani, che sono i problemi delle generazioni nate «dopo». Era accaduto lo stesso la volta precedente, ma in dimensioni e moduli diversi, quasi un residuo accorato di romanticismo, e qualcosa rimbalzando lungo l'arco del tempo aveva inciso, aveva lasciato un solco. Stavolta invece tutto è stato più scientifico e allucinante, tant'è vero che non sono germogliate le elegie funebri dei Remarque e dei Wiechert, ma torrenti di memoriali, di diari, di testimonianze; un desiderio freddo e matematico di sapere, misurare e calcolare che ha spento le vampate impedendo così ai sentimenti di propagarsi, ma fornendo altresì vasta materia di meditazione (per chi vuole), fuori dai pericoli e dalla facile esaltazione della retorica.

In questo clima, a nostro avviso, rientra un gruppo di opere pubblicate recentemente dall'editore Sugar in una collana già ricca di contributi del genere (ricordiamo qui soltanto «Tecnica della sconfitta» di Franco Bandini), dove sta in prima linea «Nudi alla meta» di Aldo Lualdi, rapporto staccato e obiettivo — da testimonianze pazientemente raccolte — sul calvario degli italiani dalla campagna di Francia all'Africa orientale, dal fronte greco alla tragedia dell'Armir, alle tribolazioni dei civili. La materia è raccolta alla base, cioè tra i soldati e la gente semplice, e il florilegio di episodi e aneddoti rivela un quadro drammatico di ciò che fu in realtà per gli italiani l'ultima avventura di guerra, e chi in definitiva pagò di persona malgrado il proprio valore e la coscienza di fare soltanto il proprio dovere. Un fascio di luce, questo del Lualdi, che illumina anche gli angoli rimasti oscuri di un panorama cui forse mancava finora spessore e profondità.

Sempre nella ricorrenza dei vent'anni ecco, ancora per i tipi di Sugar, un altro affascinante resoconto: «La caduta di Berlino» di Werner Haupt. Oggi nominare Berlino significa otto volte su dieci stimolare il fuoco attorno ad una polveriera, toccare in altre parole il tasto che decide in misura notevole della pace nel mondo. Ma vent'anni fa, di questi giorni, Berlino era ancora un apocalittico campo di battaglia, simbolicamente rappresentato nei risultati dalle macerie della Cancelleria del Reich e dalla bandiera dell'URSS issatavi sopra. Come si giunse a questa svolta della storia, con l'investimento della capitale germanica da due gruppi di armate sovietiche, con la scelta di Hitler di morire a Berlino e con l'ordine — come a Stalingrado — della resistenza a oltranza di tutti, militari e civili, è raccontato da Werner Haupt attraverso pagine serrate e nervose, di taglio giornalistico, che danno all'evento la sua giusta carica spettacolare ed emotiva, concitata alla maniera di un autentico suspense storico. Dialoghi al vertice e azioni di guerra si alternano come in un appassionante documentario cui gli anni nulla hanno tolto della sua epica e tragica grandezza.

La caduta di Berlino, detta altrimenti l'ultima battaglia di Hitler, è stata però soltanto l'atto conclusivo di un dramma che aveva coinvolto e responsabilizzato tutta la Germania: il nazismo. Ed ecco, sempre nella stessa collana, una completa, esauriente e analitica storia di quella che fu una notevole componente del nazismo, le «SS». L'ha scritta Gerald Reitlinger (autore della nota «Soluzione finale»), nella edizione italiana apparsa con il semplice titolo di «Storia delle SS», ma più esatto e suggestivo ci sembra quello originale di «SS Alibi of a Nation». Il grosso volume, arricchito di una interessante documentazione fotografica, racconta genesi, ascesa, trionfi, crimini, eclisse e fine dei cosiddetti pretoriani di Hitler e di quell'anima nera che fu Himmler. E mai per altro libro come per questo ci sembra appropriato il «Dramatis Personae» posto alla fine; un dramma che coinvolse tutta l'Europa, e in primo luogo — per quanto paradossale possa sembrare — la stessa Germania. Una lettura che anche per chi non visse quelle giornate sta tra il giallo e l'orrore, con l'appendice angosciosa che purtroppo si è trattato di storia vera e oggi documentabile.

Tornando tra noi, e in un certo senso allacciandoci idealmente a «Nudi alla meta», vale chiudere questa rapida corsa alla ricerca di quanto accadde vent'anni fa ricordando «Cronache col mitra» di Fernando Etnasi (Giordano Editore). E' anche questo un grosso volume che però si ferma dichiaratamente prima dell'impegno storico: vuole infatti essere soltanto una fitta e fino a oggi inedita documentazione di cronaca sugli anni della Resistenza e della guerra partigiana in Italia. Pagine di giornali, fogli clandestini, manifesti, volantini, oltre centocinquanta fotografie eccezionali sugli avvenimenti del 1943-45 costituiscono l'ossatura e la sostanza di «Cronache col mitra». Un album fresco e vivo come sa essere la cronaca minuta di avvenimenti semplici o epici, ma anche una miniera insostituibile per chi si appresti a guardare e a ricostruire quegli anni col dovuto spirito critico.

Libero Mazzi

Personaggi della TV in un film con Sordi

Roma, 6

Alcuni dei più popolari nomi del teleschermo compaiono nell'episodio interpretato da Alberto Sordi per il film «I complessi» diretto da Luigi Filippo D'Amico e ambientato nel mondo della televisione. Nelle riprese, attualmente in corso all'albergo Hilton, sono impegnati, quali «ospiti d'onore», il prof. Alessandro Cutolo, Edy Campagnoli.

EDILIZIA E STERLINA COMPONENTI PRINCIPALI DELL'ATTUALE VITA DEL POPOLO INGLESE

I grattacieli nel cuore di Londra come corazzieri tra i boy-scouts

La City si è arresa alla verticalità, all'acciaio e al vetro, e alle caute, prudenti testimonianze dell'antico gusto vittoriano è succeduta l'anonima funzionalità dei palazzi di tipo americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Non so chi sia; veste di grigio, una cravatta nera seminata di puntini rossi, il fazzoletto esce dal taschino della giacca con un capriccioso svolazzo. Vuol sapere se sono italiano, se mi trattengo a Londra, se Londra mi piace, se conosco bene Londra. Sì, sì, sì. Sorride e mi chiede: «Per lei l'Inghilterra è vecchia o giovane?». Che domanda. Gli dico che mi pare porti bene i suoi anni. «Realmente?».

E' un'ora che siamo l'uno accanto all'altra; ho letto il «Daily Express» e lui si è nascosto dietro il «Times» che ha ripiegato, con cura, quando sono arrivati i ravioli. Mangiando, non si legge. Sarà un avvocato, un giornalista, un commerciante? Non è certamente un medico o un bancario perchè non vedo il lucido dell'amido sul colletto della sua camicia; ma poi che importa?.

Affinità naturale

«Sono buoni» mi fa accennando al piatto «vengo qui per questi e per la Fiorentina». Forse, mi dico, è un politico. Mi fa piacere che mi parli; è così raro che un inglese si apra con uno sconosciuto, a meno che non si tratti di un cane o di un gatto, ma certamente l'amore che egli mostra per le nostre cose non riguarda soltanto il suo palato, ma la sua coscienza: voglio dire che probabilmente un'affinità naturale lo avvicina a noi, o forse è interessato al Mercato comune. Ma il fatto che più mi importa, ora, è che questo signore mi parli e che io lo capisca. Invero la sua pronuncia è u, come dicono qui; egli appartiene all'uper class, alla gente colta. E' un gentiluomo forse agiato, certamente non ricco, di buona educazione ma non incline alla mondanità, l'uomo adatto per soddisfare la mia non disinteressata curiosità.

«Lei mi domanda — dico — se l'Inghilterra è vecchia o giovane. Proprio non lo so. Potrei dirle che due cose mi hanno colpito subito girando per Londra: l'edilizia e la sterlina. Sì, i palazzi salgono e la sterlina scende. E col salire dei palazzi cambia la faccia di Londra così come con lo scendere della sterlina muta l'umore degli abitanti. Sono i due fatti che saltano agli occhi, due fatti evidenti, ma non so bene che cosa significhino, forse non me lo sono ancora domandato. Mi sono chiesto invece se dalla posizione verticale in cui Londra e anche Birmingham o Manchester stanno mettendosi, come se soltanto oggi avessero finalmente deciso di alzarsi in piedi, mi sono chiesto, dicevo, se hanno da guadagnare o da perdere. In dieci anni, di questi grattacieli ne sono nati a centinaia: la City si è arresa all'acciaio e al vetro, le facciate rosse e nere costruite con i mattoni di Bedford crollano dietro le muraglie di legno pudicamente issate dalle imprese edili e alla loro prudente testimonianza del gusto vittoriano succede l'anonima funzionalità dei bianchi palazzi di tipo americano. Sul piano estetico il risultato non mi pare incoraggiante; questi grossi caseggiati sono, per lo più, prepotentemente brutti. Voglio dire che sono brutti lì, dove sono, non in sè; sono come un vestito di buona fattura e di ottima stoffa tagliato addosso a un omone e indossato da un omino; fanno la stessa figura di un corazziere in mezzo a un plotone di boy scouts».

«Lei sa quanto costa un metro quadrato di terreno nel West End o nella City?» mi chiede l'inglese senza attendersi la risposta. «Costa — dice — cinquantacinquemila, sessantamila lire. Suppongo che le sia chiaro il motivo per cui la città sta alzandosi in piedi da seduta che era. Diceva Jack Cotton che la costruzione non deve esprimere la personalità del proprietario o dell'inquilino che l'abiterà, ma essere un investimento sicuro. Ci sarebbero i parchi, ma gli inglesi non li toccano: servono per le passeggiate al sole, (e il sole non c'è: mai) Cotton, difatti, non li ha toccati. Perchè questa alzata in piedi della città si deve fondamentalmente a Jack Cotton, appunto. Era un ometto che amava due cose: i quadri di Renoir e i soldi: e questi ultimi credo perchè gli erano necessari per comprare i quadri. Fu un grosso personaggio, aveva il bernoccolo della speculazione edilizia, un genio in questo campo. In poco più di venti anni di attività ha fatto i miliardi. Chi investì cento sterline nella sua compagnia subito dopo la guerra ne ha messe in tasca duecentomila nel giro di dodici anni. Dico per dire, non so se ci sia chi ha resistito tanto. Se non fosse stato l'ambizioso progetto di Piccadilly Circus è assai probabile che la fortuna di Cotton sarebbe andata ad aumentare ogni giorno di più. Dieci anni fa ammise in una intervista alla TV che avrebbe demolito la piazza più famosa di Londra e la avrebbe ricostruita secondo nuovi criteri: dal suo punto di vista aveva ragione, ma gli inglesi si scandalizzarono, Piccadilly Circus doveva restare com'era, come lei ha visto, dopo dieci anni di disegni, di progetti, di piani, di studi è tale e quale, un mirabile monumento alla confusione e forse anche al cattivo gusto. Jack Cotton cadde in disgrazia. Alla presidenza della sua società gli azionisti misero George Bridge, un finanziere prudente. Ma già gli anni grassi delle compagnie immobiliari erano finiti: le loro azioni precipitarono: già si sentiva odore di laburismo, lei capisce».

«Tuttavia la faccia di Londra, per colpa, o merito, di Cotton e degli altri speculatori è mutata; e sono mutate anche quelle delle altre città inglesi». Speculatori? Brutta parola, non la usi. Meglio chiamarli col nome che si sono dati: "property developers". «Lei è un "property developer"?» chiedo. L'inglese mi versa un po' del suo vino, vino piemontese, e dice che gli italiani sono curiosi, uomini e donne: e maliziosi. «No, non mi occupo di edilizia. Ma mi devo intendere un po' di queste cose per il mio lavoro». «Ah, sono negli affari».

Temo che questa confessione gli sia costata molto perchè subito dopo si mette zitto. I silenzi inglesi sono interminabili, non riesco a capirli e non riesco a romperli, così guardo nel mio piatto che diventa rosso, ogni poco, quando si accende, a brevi intervalli, l'insegna del pub di fronte alla nostra vetrina; e aspetto. «Così lei trova — dice infine — che le prime cose a colpirlo, una volta arrivato a Londra, siano state le case e la sterlina. Le case si vedono, capisco. E la sterlina?».

Argomento fondamentale

«La sterlina non si riesce a vederla mai, sfugge dalle mani subito. Ma poi basta aprire i giornali, non si parla d'altro. L'argomento fondamentale delle conversazioni sui bus o negli ascensori non è più il sole o la pioggia, ma le tasse. E' aumentato tutto. Quando abitavo a Londra la mia casa, a South Kensington, costava 18 sterline alla settimana e oggi ne chiedono 32; qui si mangiava con quindici scellini ora ce ne vogliono almeno trenta, le sigarette costano un occhio, il doppio delle nostre che sono già care. A buon mercato c'è ancora la aspirina e lo sciroppo per la tosse, ma non sempre si può essere ammalati».

«Già. Voglio dirle che la sua diagnosi, anche se un po' empirica, è tuttavia esatta. Lei è medico?». «No». Se mi domanda che mestiere faccio, penso, lo sistemo io, ma non me lo domanda. Anzi, riprende subito il suo discorso.

Le cifre le danno senz'altro ragione. L'economia inglese negli anni '50 ha progredito del 2 per cento annuo; nei momenti migliori è arrivata al 2,5. Se si paragonano questi dati alla velocità di aumento degli altri Paesi europei, per esempio di quelli aderenti al Mercato comune, è facile stabilire che l'economia britannica è rimasta indietro della metà. Cioè l'Inghilterra del Welfare State è diventata una "Stagnant Society" come concordemente la definiscono gli "Angry Men", i giovani arrabbiati della politica e dell'economia. Si ritorna alla prima domanda: l'Inghilterra è vecchia o è giovane? Quali sono le ragioni economiche che hanno provocato la crisi? Ci si può riprendere? Gli inglesi avvertono il pericolo che li sovrasta? La risposta a quest'ultima domanda mi sembra la più facile e possiamo darla subito. Dopo tredici anni consecutivi di potere in mano ai conservatori, le ultime elezioni hanno visto la vittoria dei laburisti sia pure con una esigua maggioranza, e questo è il segno più chiaro della volontà di rinnovamento di una grossa parte dell'elettorato». «Lei è conservatore?» chiedo. «Quando si parla di di crisi per l'Inghilterra non si può non aggiungere subito che quanto è stato realizzato sul piano sociale, anche dai conservatori, non mi pare sia avvenuto da altre parti. Le posso dire che il nome di questo partito induce a considerazioni sbagliate. In realtà i conservatori non vogliono conservare niente, tranne i principii di un metodo liberale che è tuttavia disposto ad adattarsi sempre al mutarsi delle circostanze; non hanno, dunque, da dividere nulla con i reazionari. La Nazione protegge e cura i cittadini più bisognosi dalla culla alla tomba, come si dice. Anche i funerali, per quanto possa dispiacerne parlarne, sono fatti a spese dello Stato. Che la nostra civiltà sia in crisi nessuno potrebbe negarlo, ma si tratta di una crisi di ristagno, non di sviluppo. L'Italia in questi ultimi tempi ha corso più di noi. Quel ritmo di sviluppo di cui si è parlato ha raggiunto da voi il 5 per cento, cioè il doppio del nostro.. Ma questi tassi di crescita debbono essere sempre rapportati globalmente a quanto le industrie producono se si vuole che le cifre abbiano il loro giusto senso. Sì, la nostra produzione attuale è il doppio di quella italiana (ho in mente i dati del 1963: contro i 47 mila miliardi prodotti in Gran Bretagna, la produzione italiana fu di 23 mila miliardi, un po' meno della metà) e questo sta a dimostrare che il livello di vita inglese, malgrado l'attuale crisi, è, a tutti gli effetti, il doppio di quello italiano».

«E allora — chiedo — di che vi lamentate?» l'inglese sorride. «Non ci si lamenta, mi dice dopo un lungo silenzio, ci si preoccupa. La crisi c'è e bisogna risolverla. Ecco perchè le chiedevo se l'Inghilterra è giovane o vecchia. Se è vecchia non c'è più nulla da fare. Perchè un fatto è certo che noi non siamo creature diverse da voi, non siamo migliori, non è la nostra capacità nè la nostra prudenza nè la nostra inclinazione alle cose della politica e dell'economia ad averci dato un benessere che è il doppio del vostro. Siamo stati favoriti dalla nostra storia nazionale e, forse, dalla scelta di un metodo. Bisogna ora vedere se il metodo che questa volta abbiamo scelto è quello giusto ma prima, è ovvio, bisogna stabilire le cause di questa crisi. Vuole un sigaro?».

Paolo Cavallini

Convegno letterario italo-jugoslavo

Abbazia, 6

Un convegno letterario italo-jugoslavo si è aperto oggi ad Abbazia, sotto gli auspici della rivista fiumana «La Battana», che esce nel capoluogo del Carnaro in lingua italiana. Vi partecipano una quarantina di scrittori dei due Paesi, invitati a discutere il tema proposto per questo primo incontro: «La letteratura oggi».

Hanno aderito al convegno, da parte italiana, Andrea Zanzotto, Libero Bigiaretti, Diego Valeri, Enrico Emanuelli, Giancarlo Ferretti, Eugenio Miccini, Arrigo Benedetti, Giancarlo Vigorelli, Carlo Betocchi, Edoardo Sanguinetti. Da parte jugoslava Oscar Davico, Dobrica Cosic, Antonije Isakovic, Svetlana Velmar Jankovic.

Alla manifestazione inaugurale è intervenuto, a nome dello Ambasciatore d'Italia a Belgrado, il Console generale italiano a Capodistria, dott. Amedeo Cerchione.

Ecco l'insolito aspetto del famoso Arco di Trionfo sui parigini Champs Elysées, che sta attualmente subendo una completa ripulitura assieme a vari e delicati lavori di restauro

STORIA ILLUSTRATA

24 MAGGIO 1915 L'ITALIA ALLE ARMI

STORIA ILLUSTRATA, nel fascicolo di maggio in vendita in tutte le edicole, rievoca in un grande, appassionante servizio, l'atmosfera intensa e drammatica in cui vissero gli italiani nei giorni della entrata in guerra. Sullo stesso numero: la cronaca delle operazioni iniziali, accompagnata da fotografie, illustrazioni, tavole e cartine esplicative, nonchè un ritratto di Luigi Cadorna, il generale che con pugno di ferro guidò il nostro esercito. STORIA ILLUSTRATA rievoca, mese per mese, nel cinquantenario di ogni avvenimento, LA GRANDE GUERRA; i servizi, sono redatti da storici, giornalisti, esperti militari e sono accompagnati da un'eccezionale documentazione fotografica.

STORIA ILLUSTRATA
il mensile Mondadori di storia, geografia, archeologia.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RELAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO ESPOSTA A MAZZA

Ampiamente motivata la scelta del bacino di carenaggio fisso

Più adatto alle esigenze delle grosse petroliere l'impianto in muratura che presenta tutta una serie di vantaggi rispetto a quello galleggiante

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, è stato ricevuto ieri mattina dal Commissario di Governo, Mazza, al quale ha consegnato la relazione elaborata dall'ente camerale sul bacino di carenaggio. Nel corso dell'incontro, il dott. Caidassi ha illustrato al Prefetto i motivi per i quali la Camera si è orientata ora verso il bacino in muratura; la ragione principale è data proprio dall'aumentato tonnellaggio delle petroliere che attraccheranno a Trieste. Infatti, mentre in un primo momento si parlava di navi dalle 80 alle 100 mila tonnellate di portata, è stato ora assicurato che le petroliere potranno arrivare alle 100-150.000 tonnellate.

E' da rilevare che la Camera di commercio era stata incaricata proprio dal Commissario di Governo di studiare i problemi connessi con la costruzione di un grande bacino di carenaggio nel nostro porto. Tale iniziativa va considerata non soltanto in funzione di un normale sviluppo della tradizionale attività triestina nel campo delle riparazioni navali, ma anche e principalmente quale importante strumento collaterale dei cantieri navali nella Regione. E inoltre, in relazione alle particolari esigenze poste dall'imminente costruzione dell'oleodotto con Ingolstadt.

Varie sono le ragioni che depongono a favore di un bacino in muratura, si rileva nello studio camerale. Oltre ai punti di vista espressi da ingegneri triestini e da eminenti tecnici esteri, nel corso delle riunioni alla Camera di commercio sono emerse considerazioni di vario genere. Anzitutto la constatazione che tutti i nuovi bacini di grandi dimensioni vengono costruiti in muratura. Inoltre, l'osservazione che l'impiego di un grande bacino galleggiante richiede specchi d'acqua molto tranquilli, riparati dai venti e con elevata profondità, poichè la platea deve scendere sotto la chiglia della nave da sollevare. Invece nel caso dell'impianto fisso, il cui asse è in genere orientato nel senso del vento predominante, l'immissione delle navi può essere praticata anche con acque non tranquille, e con sicurezza operativa in maniera molto più facile.

Inoltre, la manutenzione del bacino galleggiante è molto più onerosa rispetto a quello in muratura; il primo, infatti, richiede periodici carenamenti, regolare dragaggio della vasca e altri lavori, la cui entità cresce col passare degli anni; il secondo richiede una manutenzione limitata alla sola barca-porta. Un altro punto è offerto dal costo delle riparazioni effettuate in un bacino galleggiante che, anche a parità di distanza dai centri di lavoro a terra, è indubbiamente maggiore. Lo sbarco e l'imbarco dei materiali e carichi pesanti devono avvenire a mezzo di pontoni non sempre disponibili e non facilmente utilizzabili, tenuto conto dell'altezza degli osteriggi attraverso i quali avviene l'imbarco o sbarco di parti di macchina; fra bacino e nave si tratta di arrivare a 30 metri d'altezza, e quindi con l'imbracatura a gancio ad almeno 34-36 metri. Il bacino galleggiante ha ovviamente una più limitata capacità di sopportare attrezzature oltre un certo peso, e pertanto le gru di cui è dotato hanno una capacità di sollevamento inferiore (mentre per le grandi riparazioni occorrono gru sempre più potenti). Il bacino fisso, invece, contornato da rive e piazzali di deposito e direttamente collegato alle officine nel cantiere e alla rete stradale e ferroviaria, consente un rifornimento molto più agevole, rapido ed economico di materiali, attrezzi e parti di ricambio, comprimendo sensibilmente i costi complessivi di lavorazione. Inoltre, le sponde del bacino fisso rendono possibile il piazzamento di gru di adeguata potenza e portata. Oltre a queste considerazioni, a Trieste si deve tener conto della bora: per un bacino galleggiante, si porrebbe il problema di assicurare un imponente e costosissimo sistema di ormeggio.

Mediante il bacino in muratura, ancora, si realizzano automaticamente due banchine di ormeggio, necessarie per l'attracco delle unità in fase finale di riparazione oppure in attesa di entrare nel bacino. Tenuto conto, poi, che la natura geologica del fondo marino nella zona dell'Arsenale non presenta alcuna difficoltà per il nuovo progetto, si rileva anche che la sua durata è praticamente indefinita, contrariamente a quella del «galleggiante», che non supera i 50 anni. Il costo complessivo per un bacino galleggiante ammonta a 5 miliardi di lire circa, e quello in muratura a 6 miliardi; tale maggior costo è però compensato largamente dai numerosi vantaggi, in parte elencati: maggior sicurezza e durata dell'opera, migliore produttività del lavoro e minori costi di gestione e manutenzione.

Come già reso noto, il bacino in muratura da costruirsi a Trieste sarà lungo 300 metri e largo 50; la sua ubicazione è condizionata dalla prossimità del cantiere di riparazione, e quindi delle relative officine e varie attrezzature operative. Al riguardo, è parere concorde dei tecnici che la soluzione migliore sarebbe quella di realizzare a cavallo dell'attuale molo di allestimento del San Marco, e cioè sul limite fra l'area del cantiere e quella del contiguo Arsenale triestino. Tale posizione non recherebbe alcun intralcio agli scali del San Marco e alle relative operazioni di varo. E in merito, nello studio camerale si rileva che Trieste non intende assolutamente rinunciare all'attività del San Marco, in quanto il prevedibile maggior sviluppo nel settore delle riparazioni non potrebbe in alcun caso sostituire la tradizionale e principale fonte di reddito e di lavoro, rappresentata dall'attività delle costruzioni navali.

A Mazza è stato inoltre fatto presente come, per la pratica realizzazione dell'iniziativa, sia necessaria la costituzione di un Consorzio fra enti pubblici. E' stata proposta quindi un'apposita riunione per la costituzione del Consorzio per il bacino di carenaggio, con la partecipazione dei seguenti enti: Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia, Comune, Camera di commercio ed enti pubblici di credito. Per quanto riguarda il finanziamento, si fa affidamento sul concreto appoggio, oltre che dello Stato e della Regione, anche delle locali imprese armatoriali, comunque interessate alla realizzazione dell'opera.

Il costo complessivo del bacino, con le relative attrezzature di completamento, e l'allestimento di una stazione di degassificazione per le petroliere (spesa valutabile in 1 miliardo 200 milioni per una stazione fissa) dovrebbe venir coperto per l'80 per cento dal contributo dello Stato. Per le spese eccedenti, non coperte da finanziamento statale e per quelle impreviste, si dovrà ricorrere al finanziamento dell'Ente Regione e degli altri enti pubblici e privati. Anche per tale quota di partecipazione potrebbe essere esaminata la possibilità di un mutuo del Fondo di rotazione. La costruzione dell'opera avverrà in oltre 3 anni.

IL PROBLEMA DEL «SAN MARCO»

Rilievi sulle dichiarazioni dell'on. Donat-Cattin

Il sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro ha preso ieri posizione nei riguardi della risposta fornita dal Sottosegretario alle Partecipazioni statali ad una interrogazione In un comunicato, si rileva che «taluno ha ritenuto di identificare nelle dichiarazioni dell'on. Donat-Cattin la concessione al cantiere San Marco di un ulteriore carico di 4 o 6 navi. Nella realtà, al contrario, non esiste ancora la certezza (anche se vi sono buone probabilità) che al nostro cantiere vengano commesse soltanto altre due navi, molto simili a quelle attualmente in costruzione».

Il segretario del sindacato, Fabricci, afferma che ciò non soddisfa affatto l'organizzazione dei lavoratori. Si esige, invece, che al San Marco vengano assunti almeno 250 apprendisti, e che lo stabilimento sia ammodernato. Proprio ieri è stato inviato alle autorità locali un altro esposto in relazione al mancato incontro triangolare (Governo-sindacati-imprenditori), e soprattutto al mancato colloquio della Commissione consiliare comunale con i Ministri Bo e Pieraccini. Le autorità di La Spezia, invece, sono state ricevute pochi giorni fa dal Ministro Bo.

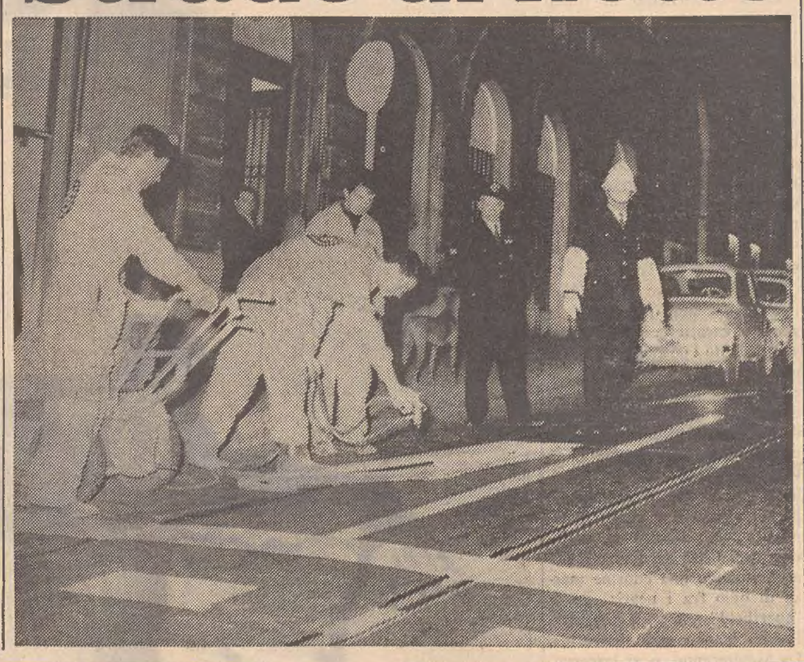
Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 5713. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 meccanico nav. 1.a classe, 1 fuochista.

Ultimo arrivo della «Vulcania»

Oggi, per l'ultima volta, la «Vulcania» attraccherà ai nostri moli, prima di lasciare il servizio attivo, dopo tanti anni di navigazione. Partita il 5 aprile sulle rotte dell'America del Nord, due settimane fa circa ha iniziato il viaggio di ritorno, salutata nel porto di New York dalle sirene delle altre navi e scortata dai rimorchiatori: quasi un tributo doveroso alla «signora dei mari» che si ritira in buon ordine, con la maestosità di sempre. L'arrivo alla Stazione marittima è previsto alle ore 17, come al solito, e sarà uno dei momenti più significativi nella lunga esistenza della motonave che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia della nostra città. E' già da un mese che la «Saturnia» ha vissuto quel momento, tanto melanconico; oggi, purtroppo, toccherà alla «Vulcania», e sarà un addio triste. L'ultimo incontro con la città, per sempre.

In questo caso, però, si avrà uno strascico simpatico. La Società «Italia», come noto, ha permesso al pubblico di visitare la nave, domani dalle ore 9 a mezzogiorno; i relativi permessi possono venir ritirati ancora oggi nell'ufficio passeggeri di classe turistica della Società, in via dell'Orologio 1. Un appuntamento al quale ben pochi vorranno mancare.

Strade di notte



(«Giornalfoto»)

«Strade di notte» è il titolo di una fortunata canzone in voga qualche tempo fa; parlava di silenzio, di solitudine, di rimpianto. Ecco invece il volto delle strade di notte triestine, come appare all'occhio indiscreto del flash da un po' di giorni a questa parte. Operai indaffarati, «pistole» a spruzzo, l'attenta sorveglianza di un vigile; Trieste rifà il maquillage alla sua segnaletica stradale, e il momento più opportuno per non intralciare il traffico, è appunto la notte. Rivestiti di curiose tute color arancione, ben visibili data la loro rifrangenza alla luce dei fari, squadre di operai imbellettano di bianca frecce, «stop», linee continue, striscie zebrate. Una forma di legno viene fatta combaciare esattamente con i contorni del segnale da imbiancare; pochi secondi di spruzzo ed ecco la strada arricchita di un segnale.

Il Comune, in collaborazione con una ditta privata specializzata in tale lavoro, e che ha vinto il relativo appalto, sta rimettendo a nuovo circa 4 mila metri quadrati di carreggiata; usura e intemperie avevano a poco a poco cancellato gran parte della segnaletica orizzontale. Necessitava un pronto lavoro di restauro, specialmente in vista della stagione turistica. Si prevedono circa sei mesi di lavoro; non sono troppi se si pensa che gli operai possono essere attivi solo per poche ore ogni notte. La spesa preventivata si aggira sui tre milioni e mezzo (circa 800 lire per metro quadrato); finora sono stati ricoperti di biacca o ridisegnati circa 2 mila metri quadrati di superficie.

SI INAUGURA STAMATTINA IL CONVEGNO

Cinema e televisione mezzi di pubblicità

Prolusione del Cavaliere del lavoro Casa

Con l'annunciata prolusione sul tema «Il piano quinquennale e la pubblicità» che sarà tenuta dal cavaliere del lavoro Alberto Casali si inaugura alle 11.30 di stamane il Cenvegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva. Nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio saranno presenti con i congressisti le maggiori autorità della Regione. Si conclude oggi la proiezione dei lavori partecipanti al Festival del film pubblicitario cinematografico e televisivo che anche nella giornata di ieri sono stati passati al vaglio delle giurie presiedute dall'ammiraglio Raffaele de Courten e dal nostro direttore, Chino Alessi. Il «Carosello» TV, come del resto i telecomunicati e i film pubblicitari cinematografici, sono ormai talmente entrati nel nostro costume da costituire, in molte famiglie, il punto di riferimento. Fatti per divertire e persuadere allo stesso tempo, nascono dall'estro dall'intuito psicologico di tecnici pubblicitari, registri, sceneggiatori, soggettisti, disegnatori, esperti pubblicitari.

Sono questi tipici personaggi del mondo moderno ad attendere il verdetto del Festival. Ieri la giornata dei partecipanti alla manifestazione non è stata soltanto di lavoro. Alle 12 nelle sale del Museo Revoltella l'assessore prof. Venier, a nome del Sindaco dott. Franzil indisposto, ha dato loro il benvenuto della città, nel corso di un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale. All'incontro con il rappresentante della Città erano presenti i membri dei Comitati, delle giurie e i familiari dei congressisti. Il commissario di Governo era rappresentato dal dott. Piscopo. Molti tecnici pubblicitari hanno avuto in questi giorni agio di ammirare le bellezze di Trieste e dei suoi dintorni: dal punto di vista della propaganda turistica la nostra città ha certo segnato un vistoso punto in attivo. La serata è stata conclusa da un pranzo di benvenuto, offerto in un grande albergo cittadino, dalla Opus. Per il dott. Malo era presente il viceprefetto dott. Molinari.

INTERROGAZIONE DELL'ON. BELCI AL MINISTRO DEI LL.PP.

Sollecitata in Parlamento la linea di circonvallazione

Preoccupanti infiltrazioni d'acqua nelle gallerie dove i lavori sono stati ripetutamente interrotti

Uno dei più sentiti e attuali problemi di Trieste — quello riguardante la linea di circonvallazione ferroviaria — è stato portato ora in Parlamento, dopo che era stato diffusamente trattato recentemente dal nostro giornale. La grossa, annosa questione è riecheggiata alla Camera, a seguito di un intervento del parlamentare concittadino, on. Belci, il quale ha interrogato il Ministro dei Lavori pubblici per sapere quali provvedimenti avesse predisposto per garantire il completamento dei lavori della linea di circonvallazione.

Le tesi già avanzate in queste pagine sono state ora fatte proprie dall'on. Belci, il quale ha rilevato che lo stato dei lavori per l'esecuzione di tale linea — che si rende indispensabile per un moderno collegamento ferroviario degli impianti del porto triestino — preoccupa vivamente sia le autorità locali che l'opinione pubblica. Rifacendo la storia di questa opera che si sarebbe già dovuta ultimare, l'interrogante osserva che il traforo della città ha incontrato notevoli difficoltà tecniche, ed è attualmente eseguito soltanto per metà. Non solo, ma gli investimenti effettuati rischiano di venir gravemente compromessi a causa di infiltrazioni di falde acquee, qualora i cantieri vengano abbandonati e non predispongano in tempo gli strumenti per completare l'opera.

Si ricorda, in proposito, come la costruzione della nuova linea di circonvallazione ferroviaria in galleria sia stata decisa e finanziata con la legge del 21 marzo 1958, la cosiddetta «legge dei 45 miliardi», e si sarebbe dovuta ultimare entro qualche anno al massimo. Da quella volta, sui cinque lotti previsti, ne sono stati appaltati solamente tre, dei quali due sono stati eseguiti e l'altro è in corso di completamento. Logicamente, in tutto questo tempo il finanziamento, stabilito per l'intera opera in circa 6 miliardi di lire, si è esaurito con la sola esecuzione dei tre lotti; la causa principale, come si può immaginare, è data dalla lievitazione dei prezzi, verificatasi nel lungo periodo fin qui trascorso. E' evidente che, di fronte a questa situazione, si rende ora necessario e urgente predisporre un ulteriore finanziamento per completare l'opera; esso ascenderebbe ad altri 5-6 miliardi di lire.

Il parlamentare di Trieste osserva in proposito come sia evidente la necessità di non interrompere l'esecuzione dei lavori per evitare che i tratti di galleria esistenti vengano — se abbandonati per qualche tempo — allagati dalle infiltrazioni di acqua del sottosuolo. In due settimane si è potuto osservare che l'acqua aveva raggiunto 150 centimetri; in tal modo si rendono precarie le opere fin qui eseguite, e si provoca un ulteriore aggravio dei costi per la successiva ripresa dei lavori. Un'altra osservazione che trova riscontro pieno nella realtà dei fatti riguarda l'esigenza della continuità, tenendo conto che dei tre lotti attuali, due sono dislocati ai poli estremi della nuova linea in galleria, e il terzo proprio nel cuore della città.

Particolare invito è stato rivolto al Ministro, perchè si possano superare — con l'urgenza che il caso richiede — le difficoltà scaturite per l'esecuzione del tratto di galleria sottostante la via Kandler, finanziato per la somma di 648 milioni; esso veniva in seguito stralciato dal contratto con l'impresa assegnataria del terzo lotto, a causa di talune difformità di pareri sulla esecuzione tecnica di quella parte.

L'on. Belci ha ribadito, in definitiva, l'assoluta esigenza di portare a compimento rapidamente e funzionalmente questa tanto attesa infrastruttura di collegamento con gli impianti portuali cittadini della quale lo stesso Governo aveva affermato l'importanza e la priorità.

Incontro al Municipio con gli scienziati atomici

Oggi, alle ore 12, avverrà l'incontro ufficiale della città con gli scienziati atomici. A quell'ora, infatti, il Sindaco riceverà in Municipio i partecipanti al seminario sulla fisica delle alte energie e delle particelle elementari, inaugurato lunedì scorso al Centro internazionale di fisica teorica.

Associazione Medica. Stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro tumori si terrà una seduta in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Parlerà il prof. C. Dal Palù della clinica medica dell'Università di Padova su: «Aspetti moderni della diagnostica e della terapia degli ipertensivi».

CROCIERE AEREE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

È STATO SOLLECITATO L'INTERESSAMENTO DEL COMUNE

Sui dipendenti del CAM l'ombra del licenziamento

Attrezzature il cui valore supera il mezzo miliardo corrono il rischio di restare fra breve inutilizzate

E' stato nuovamente sollevato, l'altra sera al Consiglio comunale, il problema del Centro addestramento maestranze, un patrimonio che supera il valore di mezzo miliardo di lire per dotazioni e impianti e che rischia di restare fra breve inutilizzato. In tale problema si inserisce poi la questione di alcune decine di salariati — facenti parte delle strutture organiche del Centro assieme ad impiegati e funzionari già inquadrati nella legge 1600 e quindi riconosciuti come dipendenti dell'ex GMA — i quali rischiano di rimanere fra breve senza occupazione. Essi hanno già cercato di vedere riconosciuto il loro stato nell'ambito della legge 1600, ma ne sono stati esclusi in quanto non erano in forze, sia pure nel breve intervallo fra la scadenza e il rinnovo del loro contratto a termine, alla data prevista per l'inquadramento nella citatata legge. Successivamente si sono battuti affinchè la loro categoria potesse rientrare nella legge 5 marzo '61, n. 90, relativa alla regolarizzazione della posizione dei dipendenti, assunti con contratti privatistici in enti ed imprese d'interesse statale. Quest'ultima legge, però, a Trieste non è stata mai operante ed anzi sono già scaduti i termini per il riconoscimento di questo tipo di dipendenti quali salariati dello Stato. Ed era proprio la legge che faceva al caso dei salariati del CAM, essendo quest'ultimo un organismo costituito dal GMA con fondi pubblici e perciò passato alle dipendenze del Commissariato di Governo. Invece, secondo l'interpretazione commissariale, il CAM non sarebbe ragguagliabile ad un ente di carattere statale; da qui la disparità di trattamento fra questi lavoratori e quelli che sono stati riconosciuti ex dipendenti del GMA, sebbene fosse comune la loro situazione anomala. A questo punto, il destino delle decine di salariati del CAM appare compromesso: il 30 giugno scade il termine del loro rapporto di lavoro. Finora, era il Commissario di Governo a rinnovare di volta in volta i contratti a termine, con appositi decreti; adesso, non ne ha più la facoltà, le competenze legislative in materia essendo passate alla Regione. Ciò che si attende è ora l'interessamento concreto della Regione, la quale potrebbe sistemare il personale in procinto d'essere licenziato nel proprio ambito e magari, con l'attuazione delle norme che definiscono il passaggio dallo Stato alla Regione delle competenze in materia d'istruzione professionale, potrebbe assumere sotto la propria egida — com'è auspicabile — lo stesso Centro con le sue preziose dotazioni, un organismo che ha dato prova di grande efficienza e di notevole impegno, il quale rischia altrimenti di scomparire.

Il tema, si è detto, è stato affrontato l'altra sera al Comune per iniziativa del cons. Morelli (MSI) il quale ha sollecitato l'interessamento della Giunta; l'ass. Gasparo ha assicurato che l'Amministrazione municipale si adopererà concretamente per una soluzione positiva del problema.

Il premio ANIAI alla «Galilei»

Il premio ANIAI (Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani) per la migliore unità mercantile del settennio 1956-63 sarà conferito martedì 18 in Campidoglio alla «Galileo Galilei», costruita a Monfalcone dei Cantieri Riuniti dello Adriatico per il Lloyd Triestino. L'altissimo riconoscimento, che premia le esemplari qualità nautiche della «Galilei», è stato motivato dalle particolari caratteristiche della turbonave, che le hanno consentito di raggiungere valori di eccezionale efficienza largamente superiori a quelli ottenuti da altre unità della stessa classe.

Chiusura al sabato degli sportelli di Tesoreria

Il Ministero del Tesoro ha disposto la chiusura degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato (Banca d'Italia) nella giornata di sabato. Il provvedimento ha effetto immediato e pertanto da domani gli sportelli cesseranno dal funzionare dalle 9 alle 11 del sabato come avveniva finora.

Riunione del Consorzio per i beni dei profughi

Domani sera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si riuniranno nella sede di via Pellico 2 i soci del Consorzio fra titolari di beni e diritti in Jugoslavia o nella Zona B dell'Istria per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente dott. Spinotti; 2) relazione finanziaria; 3) elezioni e canoni sociali per il 1965; 4) varie ed eventuali modifiche dello statuto.

Ufficio esportazione per l'arte moderna

Il Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale Antichità e Belle Arti ha deciso di riaprire a Trieste l'Ufficio esportazione per l'arte moderna.

L'espletamento delle relative pratiche di esportazione avverrà settimanalmente ogni martedì dalle 10 alle 12 nella sede della Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia a Trieste (via degli Stella 1).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18.4; minima 10.2; umidità 63 per cento; pressione mb. 1009.5; temperatura del mare 14.2; vento km. 10 da S.E.; pioggia millimetri 0,2.

Oggi: S. Stanislao. - Il sole sorge alle 4.45 e tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 9.55 e tramonta domani all'1.04.

Maree — OGGI: bassa alle 7.54, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 16.24, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 17.30, cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi — alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita e eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angelo A., via Sebastiano 2 - Guerin, via E. Torrabochia 1 - Nora, via Carducci 2 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz, via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 4.

PAZZESCO!
Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:
TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI
delle migliori marche mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 2475 Staz. Autolinee tel. 2400 Staz. Centrale tel. 2400
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 15
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 42
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

NONOSTANTE LE PRESSIONI GENOVESI

Immutabili le decisioni sull'«Asia» e la «Victoria»

Un telegramma del Ministro Bo al Prefetto

L'assegnazione al nostro porto delle motonavi «Asia» e «Victoria» sulla linea dell'Estremo Oriente e della «Colombo» in sostituzione della «Saturnia» e della «Vulcania» poste ormai in disarmo, ha destato come si sa vivaci reazioni negative a Genova; una serie d'interrogazioni sono state presentate dai parlamentari liguri, una missione municipale si è recata a Roma, forti pressioni sono state esercitate presso i Ministeri. Vi è stata in sostanza una mobilitazione generale di tutte le forze, politiche ed economiche, genovesi contro il provvedimento governativo che toglieva a quel porto il capolinea delle tre navi. Ed ecco, a tale mobilitazione ha fatto riscontro in questi giorni una decisa azione, condotta a livello governativo, da parte delle forze triestine; energici passi — tesi a neutralizzare le reazioni genovesi — sono stati compiuti dagli onorevoli Belci e Bologna, fermi interventi hanno fatto il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Commissario Mazza, il Presidente della Provincia, Savona. Oltre che ad acquisire una conferma autorevole che fugasse definitivamente ogni dubbio circa l'assegnazione di tutte e tre le navi a Trieste, nell'occasione i parlamentari e le autorità triestine hanno ricercato pure una parola tranquillizzante circa l'allarme di recente sorto nella nostra città per la ventilata assegnazione a Genova di tre linee della «Tirrenia» facenti finora capo al nostro porto: quella del periplo italiano, quella per la Spagna e la linea per il Nord Europa.

Ed ecco è pervenuta ieri anche l'assicurazione ufficiale sollecitata dalle azioni condotte in sede ministeriale dalle autorità locali. Il Ministro per le Partecipazioni statali, on. Bo, ha inviato infatti al Commissario Mazza il seguente telegramma: «Mi pervengono allarmate segnalazioni sui negativi riflessi che avrebbero sull'economia triestina presunte modificazioni al piano di riordinamento delle linee di navigazione esercitate dalle società di preminente interesse nazionale. Poichè non è intendimento governatitvo apportare alcuna variazione al piano già approvato dai Ministeri della Marina mercantile, del Tesoro e delle Partecipazioni statali — tant'è vero che istruzioni per la sua attuazione sono già state impartite alle società interessate — la prego di far presente a tutte le autorità locali e alle categorie economiche che ogni preoccupazione in tale senso è assolutamente infondata».

Quello che il Ministro definisce nel telegramma come un piano già approvato, va inteso, naturalmente, come lo stralcio del piano stesso, in riferimento cioè alle tre navi attribuite a Trieste. Infatti la definizione del piano completo è ancora molto lontana.

STATO CIVILE

6 maggio 1965

MORTI: Knapich in Pozzi Giuseppina a. 72; Svatosch Omero a. 82; Mosetti Attilio a. 65; Mazzotti ved. Emiliani Giuseppa a. 74; Paoli in Miccoli Giorgina a. 42; Puris in Skabar Maria a. 77; Di Muro Michele a. 70.
NASCITE: 15.

Hermes
apre domani
la sua nuova Boutique
di Alta Moda
in via San Nicolò, 15

UN COMMOSSO OMAGGIO ALLO SCOMPARSO

L'AMMIRAGLIO CAPPONI COMMEMORATO AL ROTARY

Ne ha ricordato la figura il comm. Giugia

Un nuovo gravissimo lutto in poco tempo ha colpito, assieme alla città, il Rotary Club di Trieste con la scomparsa del consocio Ammiraglio Ferrante Capponi, Presidente del Lloyd Triestino. Il prof. C. A. Lang, presidente del Rotary Club di Trieste ha ieri voluto che il caro scomparso venisse ricordato e commemorato. E' stato il comm. Giugia, per molti anni stretto collaboratore dell'ammiraglio Capponi che ha pronunciato parole commosse per ricordare la sua non lunga e tuttavia intensissima vita terrena. Dopo aver ricordato le nobile origini della famiglia Capponi che presero inizio nella repubblica fiorentina e dopo aver messo in evidenza la carriera militare dello scomparso che percorse tutta la gerarchia della Marina da guerra fino alla promozione ad Ammiraglio di Squadra e di numerosi delicati ed importanti incarichi rivestiti all'estero come ufficiale di collegamento in organismi internazionali, il comm. Giugia ha ricordato l'impronta indelebile che Ferrante Capponi ha lasciato nel Lloyd Triestino del quale era diventato Presidente nel 1959. Forte di un prestigio grandissimo, di una onestà e di una dedizione assolute l'Ammiraglio Capponi è stato il protagonista della rinascita del Lloyd che ha portato a livelli eccezionali dopo aver ereditato una compagnia fatta a brandelli dagli eventi bellici. Quanti ebbero il raro privilegio di lavorare al suo fianco, ha detto l'oratore, conserveranno indelebile il ricordo della personalità dello Scomparso che tutti sorpassava per l'ingegno, per la dirittura, per il carattere suo formidabile al quale si accompagnava un tratto signorile ed un buonsenso senza pari. Ferrante Capponi fu fedele ai suoi principi fino all'ultimo; e fino agli ultimissimi giorni della sua vita, anche quando era ormai stato colpito dal male inesorabile che doveva portarlo alla fine a sessantasette anni ancora nel pieno della vigoria intellettuale, volle essere vicino alla società, volle essere informato giorno per giorno, volle conoscere l'attività dei suoi collaboratori più stretti, interessarsi delle vicende dell'azienda.

Le commosse parole del comm. Giugia sono state ascoltate dai soci con religioso silenzio e piena partecipazione, sicchè alla fine del discorso tutti si sono sentiti, nel momento di raccolta meditazione, con l'animo turbato. E levando il pensiero al grande amico di Trieste scomparso, al rotariano, che non è più fra i presenti, ognuno ha sentito ancor più di quanto non lo avesse provato alla repentina ferale notizia, la gravità della perdita irreparabile subita.

VIAGGI E CROCIERE U.T.A.T.

21-24 maggio — CROCIERA IN DALMAZIA (Spalato - Ragusa - Zara) e alle Bocche di Cattaro. Prossima chiusura iscrizioni

22-27 maggio — SALISBURGO - MONACO - CASTELLI BAVARESI in autopullman

27-30 maggio — UMBRIA (Perugia - Assisi - Gubbio) in autopullman

27-30 maggio — BLED - ZAGABRIA - PLITVICE in autopullman

27 maggio-2 giugno — BELGRADO - BUDAPEST - GRAZ in autopullman

29 maggio-6 giugno — CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA in autopullman e motonave

29 maggio-2 giugno — SVIZZERA E LAGHI in autopullman

30 maggio — VIAGGIO CROCIERA DA VENEZIA con la M/n «Cristoforo Colombo»

LA CONFERENZA DEL PROF. FOLENA AL C.C.A.

Il teatro del mondo nell'opera di Dante

Oggi il prof. Rabuse parlerà sul rapporto fra corpi celesti e immaginazione del poeta

Presentato dalla signora Laura Eulambio, ha parlato ieri sera al C.C.A., nell'ambito della «Settimana Dantesca» il prof. Gianfranco Folena, ordinario di storia della lingua italiana presso l'Università di Padova; tema della conferenza: «Dante e gli stili», durante la quale l'oratore ha esaminato il complesso problema dei rapporti tra la Divina Commedia e le idee retoriche e stilistiche del Poeta.

Il conferenziere ha esordito riassumendo la situazione degli studi italiani e stranieri sull'argomento, mettendo in luce certe perplessità di interpretazione dei noti passi del «De vulgari eloquentia», nonchè della famosa epistola a Cangrande della Scala. La teoria dantesca dei tre stili nel «De vulgari eloquentia» non si può applicare alla concezione stilistica della Commedia, ha rilevato il prof. Folena, perchè la dotazione del «De vulgari» è basata sulla distinzione e sulla separazione degli stili, mentre lo stile della Divina Commedia è fondato su una compenetrazione di comico e tragico anche se il poema poi ha ricavato il suo nome dallo stile comico.

Proprio la tripartizione dantesca degli stili, per cui si deve distinguere uno stile «tragico», alto curiale, da uno stile intermedio o «comico», ed infine uno stile «umile» o elegiaco, è stata spiegata dal prof. Folena, sulla base delle idee correnti nella cultura del tempo di Dante. Il «divino Poema» risulta, dunque, una composizione speciale rivolta alla comprensione di un pubblico sufficientemente ampio (tranne certi passaggi del la terza cantica negati a coloro che seguono il Poeta «in picciola letta barca»).

Il termine «comico» va inteso nel senso ormai diffuso nella cultura medioevale, dal basso impero in poi, quando ormai anche le tragedie (si pensi ad esempio a quelle di Seneca) non venivano più messe in scena, ma erano semplicemente lette. Secondo l'oratore nel lessico più popolare e triviale che si riscontra talvolta nel testo della Commedia, è da vedere un'assolutezza, una compiutezza di espressione che ha valore definitivo, ad ogni livello di cultura e di lettura.

Il prof. Folena si è a questo proposito soffermato sul valore dell'epistola a Cangrande della Scala, relativa alla teoria della molteplicità dei significati, ma soprattutto importante per il valore figurale del linguaggio della Commedia, in quanto questa è l'ultima realizzazione del programma linguistico e sociale enunciato già nel prologo del «De vulgari eloquentia», cioè la creazione di un'opera utile per la gente «volgare», per coloro che sono digiuni di latino.

Dall'esposizione dotta, ma tenuta con molta chiarezza ed energia espositiva dal Folena, è apparsa evidente la particolare difficoltà della materia trattata, materia che continua ad appassionare gli studiosi, specie in un clima di indagini critiche che punta su un'interpretazione di Dante il più possibile legato al suo tempo e sciolto dalle remore delle interpretazioni troppo facili e superficialmente seducenti.

Discepolo prediletto del Pasquali, il prof. Folena vanta numerose pubblicazioni sulle origini della lingua italiana, sul '400 e sul '700. Il suo lavoro più recente è la traduzione dei testi antichi italiani e la traduzione delle opere di Dante, della quale ha parlato a Firenze nel quadro delle recenti celebrazioni ufficiali.

Questa sera, sempre al Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 18.45, le manifestazioni per celebrare il 7.o Centenario della nascita di Dante continueranno con la conferenza del prof. Giorgio Rabuse, che parlerà sul tema: «I corpi celesti centro di orientamento nella immaginazione poetica di Dante».

Congedo dall'«Italia» del comandante Suttora

Dopo quarantatrè anni di vita sul mare ha preso congedo in questi giorni dalla Società «Italia» il comandante Ettore Suttora.

Nato in quella isola di Lussino che ha dato tanti valorosi e provetti marinai, sentì ben presto anche lui il richiamo che lo invitava a seguire l'esempio paterno e così, non appena compiuti gli studi nautici, poco più che diciassettenne, incominciò a navigare.

Il suo primo imbarco in qualità di allievo risale al 1922 quando partì con il «Monte Osero» della «Navigazione Generale Gerolimich» di Trieste. Passato successivamente alla «Cosulich» S.T.N., nel 1935 venne destinato alla mn. «Saturnia» dove ebbe la promozione a terzo ufficiale.

Nel 1937, all'atto della fusione, passò alla Società «Italia» imbarcato successivamente sulle navi «Giulia», «Laura», «Alberta». Si trovava appunto sull'«Alberta» quando, nel 1940, fu bloccato negli Stati Uniti insieme agli altri membri dello equipaggio. Rimpatriato soltanto nel 1945, trascorse altri lunghi periodi di navigazione a bordo della «Vulcania», della «Saturnia», del «Pegaso» e del «Dora».

Avuta la nomina a secondo ufficiale, si imbarcò alternativamente sul «Dora», «Conte Grande», «Caboto», «Vespucci» ed ancora sulla «Saturnia» e «Vulcania». Nel 1956 fu promosso primo ufficiale e nel 1959 ebbe la nomina a comandante in seconda sul «Conte Biancamano». Nel 1960 gli fu affidato il comando della mn. «Leme» e quindi del «Nereide», del «Marco Polo», «Pacinotti» ed ancora del «Nereide», dove rimase imbarcato fino quasi alla fine del 1964. Nel momento del suo commiato vada al comandante Ettore Suttora l'affettuoso augurio, nonchè la stima e simpatia di quanti hanno avuto modo di collaborare con lui e di apprezzarne le elevate doti professionali ed umane.

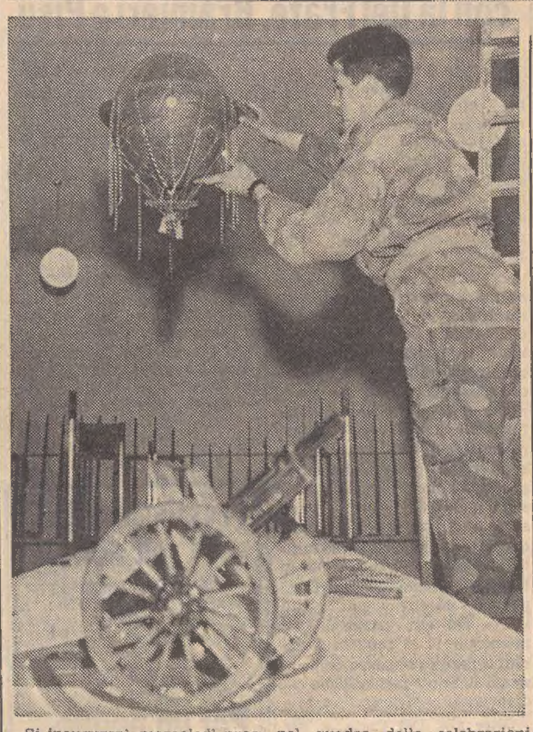
Delegati del Panama in missione economica

Dopo il Kenia e l'Uganda, è ora la volta del Panama. Una missione economica panamense è attesa a Trieste lunedì prossimo. Dopo una visita agli stabilimenti industriali cittadini, i delegati, alle 17 parteciperanno ad una riunione indetta nella sede della Camera di commercio. Sono invitati a prendervi parte operatori industriali e commerciali che intendono intensificare o allacciare rapporti d'affari con quella Repubblica. Tutti coloro che desiderano incontrarsi individualmente con i membri della delegazione possono mettersi in contatto con lo Ufficio commercio estero dell'ente camerale, che provvederà a fissare l'ora del colloquio.

La missione è guidata dal dott. Pablo Abad, segretario generale della Camera di commercio di Panama, ed è composta dal dott. Ricardo Chiari, gerente generale della Zona libera di Colon, e dal prof. Rogelio Alfaro, titolare della cattedra di diritto mercantile presso l'Università nazionale.

SI INAUGURERA' MERCOLEDI' LA MOSTRA MILITARE

Piccolo panorama della Grande Guerra



Si inaugurerà mercoledì prossimo, 12 maggio, alle ore 19 la Mostra militare di cimeli e modelli della Grande Guerra. Come noto la manifestazione rientra nel quadro delle celebrazioni per il 24 Maggio e si tiene sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale, nonchè con il contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'Ente provinciale per il turismo, del Comune e dell'Associazione marinara «Aldebaran». Il materiale sarà esposto nelle sale al primo piano del Museo del Mare di via San Giorgio 3 e rimarrà visibile al pubblico fino a tutto il 27 maggio. I cimeli e i modelli provengono in grande misura dalla straordinaria collezione del prof. de Henriquez che esporrà in tale occasione oggetti di vero interesse storico e tecnico e si completano con materiale di altri collezionisti italiani. Solo la parte armi da fuoco conta 150 esemplari, ma accanto a questi figureranno mezzi di comunicazione, modelli in scala, uniformi, copricapi e oggetti vari e tradizionali della vita di trincea. In un'apposita sala saranno ricostruite al naturale due postazioni di mitragliatrice, una italiana ed una austriaca con tutto lo specifico equipaggiamento dell'epoca.

La rassegna viene approntata sotto la guida del curatore del Museo del Mare, Di Pinto, che ha già organizzato con lusinghiero successo già oltre una decina di manifestazioni. Prende così concreta forma quella che è stata un'originale idea del gen. Adriano Oliva per sottolineare la prossima data storica con una rassegna di alto interesse e di pertinente significato.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LE ASSEMBLEE DEMOCRISTIANE

Un'altra messa a punto sui voti precongressuali

In relazione all'interpretazione dei dati precongressuali, una nuova chiarificazione si è registrata ieri, circa il voto espresso nella Sezione D.C. di Cittavecchia, nella quale era stata formata una unica lista «per l'unità del partito». Si precisa ora che, nell'ambito di questa lista — come del resto sottolineava la prima nota da noi pubblicata — vi erano tuttavia orientamenti diversi. I 232 voti espressi nella Sezione di Cittavecchia, secondo gli orientamenti politici dei vari delegati, possono così essere raggruppati: 172 alla lista di centrismo popolare, 30 alla lista di centro sinistra e 30 alla lista «dorotea» che fa capo all'assessore provinciale Degano.

Nuovi dirigenti degli artigiani

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli artigiani di Trieste, ha proceduto a norma di statuto, alla elezione delle nuove cariche associative per il prossimo triennio.

Dopo la dichiarazione di rinuncia, ad una eventuale rielezione, da parte del presidente uscente cav. Sprugnoli, per ragioni personali, sono stati eletti: a presidente dell'Associazione il cav. Gabriele Magnaghi, a vicepresidente Giovanni Romano, tesoriere economo il cav. Virgilio Turrini, componenti la giunta esecutiva: Pietro Chiappa, Antonio Romanelli, Mario Seganti.

NON ERANO GRADITI ALLE 3 DEL MATTINO

I nottambuli respinti assaltarono il Circolo

Del gruppo di cinque persone tre vennero denunciati
Sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno

Al primo piano di via della Borsa esiste un Circolo di lettura Enal che è frequentato dai nottambuli. Libertà d'accesso, insomma, ma purchè sia fatto salvo il principio del corretto comportamento, specie considerando che rumori e confusione sono inaccettabili nelle ore notturne in un edificio adibito a uso di private abitazioni.

I soci di quel circolo sono abituati comunque, quando le 21 sono già trascorse, a suonare il campanello del portone, per richiamare alla finestra il segretario, il quale si fa premura poi di gettare la chiave per consentire a chi è sulla pubblica via di entrare nell'edificio. Verso le 3 del 20 gennaio 1964 era accaduto qualcosa del genere, ma sia per l'ora sia per il tipo delle persone che volevano salire, il segretario e custode del circolo aveva ritenuto di non aderire alla richiesta che gli era stata formulata da un gruppetto di cinque persone. Affacciatosi alla finestra, egli aveva opposto un netto rifiuto alla richiesta ma così facendo si era posto sul piede di guerra perchè quelli di basso, dopo averlo abbondantemente ingiuriato, avevano sfogato la loro rabbia contro il portone, colpendolo con pugni e calci e arrivando perfino a rompere due cristalli, del valore complessivo di 30 mila lire. Questa rottura era perfettamente funzionale, perchè senza lo schermo del cristallo era stato possibile infilare una mano all'interno del portone, in modo da aprire dal di dentro la serratura. Era stato un giochetto così per il gruppo guadagnare in fretta i pochi gradini e presentarsi altrettanto infuriati davanti all'ingresso del Circolo, per ripetere l'invito di aprire, le violenze contro il serramento, le parolacce all'indirizzo del custode.

Tanto baccano naturalmente non era passato inosservato agli inquilini di quello stabile e fra questi una donna era la più risentita, tanto da invitare il custode a far intervenire i carabinieri dell'emergenza. Era del resto ciò che egli aveva già fatto, e nell'apprendere ciò gli «invasori» avevano abbandonato il campo, filandosela all'aperto e scappando poi a bordo di una autovettura parcheggiata nei pressi.

All'arrivo dei carabinieri la pace era già tornata nella via e il segretario non aveva potuto far altro che indicare i nomi di tre dei cinque protagonisti di quella bravata: Ignazio Di Lernia, socio del circolo; Osvaldo Martini e tale «Piero il genovese», facilmente identificato poi per Pietro Micheli. Nei loro confronti l'indomani egli aveva presentato ai carabinieri una bella denuncia, facendo presente peraltro che non intendeva sporgere querela per le ingiurie ricevute.

I tre avevano ammesso successivamente ai carabinieri la loro presenza in quella sera, escludendo però perentoriamente di avere commesso alcuna violenza. C'erano degli sconosciuti sul posto — questa la loro versione — erano stati essi a comportarsi in quel modo. Tali spiegazioni sono state confermate anche in Tribunale, dove i tre hanno dovuto comparire per rispondere di violazione di domicilio, disturbo della quiete delle persone e ingiurie. Il segretario ha precisato che all'epoca dei fatti il circolo era chiuso da un mese. Egli era stato visto entrare ed allora era stato ritenuto che fosse aperto.

Il P. M. dott. Tavella, dopo avere ricordato che i tre imputati sono spesso alla ribalta delle cronache per fatti analoghi, in vari locali della città e della riviera, ha chiesto per tutti l'affermazione della colpevolezza e la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e a un mese di arresto ciascuno, nonchè l'assoluzione dal reato di ingiurie per remissione di querela. Il Tribunale ha dichiarato Martini, Di Lernia e Micheli colpevoli dei reati di violazione di domicilio e di disturbo del riposo delle persone, e concesse le attenuanti generiche per il primo reato, considerandole prevalenti sull'aggravante contestata, ha condannato ciascuno a un anno di reclusione e 12 mila lire di ammenda. Ha dichiarato invece non doversi procedere in ordine alle ingiurie per estinzione del reato per effetto della remissione di querela.

Un incontro alla Fiera dedicato al pioppo

La Fiera di Trieste si è fatta promotrice di un'altra iniziativa che, accanto al Convegno del mobile e alla Giornata del legno, s'inquadra nella politica di specializzazione nel settore legno-mobile che l'Ente sta perseguendo: per il 28 giugno è stato indetto un incontro nazionale dedicato al pioppo. La manifestazione, sarà realizzata dalla Fiera con la collaborazione dell'Associazione pioppicoltori italiani e sotto gli auspici della rivista milanese «Il Pioppo». Lo incontro dedicato «ai problemi del pioppo e sua utilizzazione nell'attuale momento economico» sarà presieduto dal dott. Dante Marchiori, presidente del comitato interregionale piante da legno della Consulta per la agricoltura e le foreste delle Venezie e si imperniera su una relazione del dott. Federico Boccalari, segretario sarà il dott. Piero M. Brambati, direttore dell'Associazione pioppicoltori.

Il pioppo, è una fra le piante a rapida crescita più interessanti per l'economia nazionale: assieme ad altre essenze legnose, potrebbe por fine alla cronica carenza di materie grezze e permettere d'arrivare alla copertura del fabbisogno di legname del nostro Paese. In particolare nella Regione Friuli-Venezia Giulia, le possibilità tecnico-agronomiche di colture pioppicole sono senz'altro favorevoli, come lo dimostrano le esperienze delle Cartiere del Timavo e di altre aziende.

IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

La portiera aperta dell'auto costò la vita allo scooterista

Già assolto dal Tribunale il guidatore della vettura è stato ora condannato in seconda istanza a 6 mesi

La Corte di Appello di Trieste ha riformato la sentenza pronunciata il 20 giugno dello scorso anno dal Tribunale penale nei confronti di Ezio Botteri, assolto con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di omicidio colposo. La Corte di Appello ha dichiarato il Botteri colpevole e condannato a 6 mesi di reclusione, nonchè al risarcimento dei danni a favore della Parte civile, con la provvisionale di un milione, al pagamento di 200 mila lire per le spese di patrocinio di Parte civile, alle spese dei giudizi di primo e secondo grado nonchè a sei mesi di sospensione della patente di guida. Al Botteri sono stati concessi inoltre i benefici di legge.

La causa per omicidio colposo era derivata dal decesso del vicebrigadiere dei carabinieri Ferdinando Firinu, di 28 anni, in servizio al settore radiomobile di via Cologna, rimasto vittima di un incidente stradale la cui responsabilità è stata fatta risalire al Botteri. Erano le 11.30 del 16 giugno 1963. Il Firinu stava percorrendo il viale Raffaello Sanzio in sella a uno scooter, diretto verso il centro della città. Dopo avere sorpassato due veicoli, posteggiati uno dietro l'altro, lungo il marciapiede, il Firinu stava sorpassando un terzo veicolo in sosta all'altezza del n. 24. A un tratto si era aperto lo sportello anteriore sinistro del terzo veicolo, in seguito all'intervento dall'interno di colui che sedeva al posto di guida, il commerciante Ezio Botteri, di 39 anni, abitante in via Sanzio 22. Era stato quel movimento della portiera a determinare uno scarto dello scooter in transito in quel momento, a seguito del quale il Firinu era caduto a terra ,urtando il capo sul binario del tram. Il trauma cranico era stato tanto violento da provocare il decesso del poveretto di lì a poche ore.

Secondo l'imputazione che gli era stata mossa, la colposità di quell'incidente, addebitata al Botteri, era consistita nel non essersi assicurato, prima di aprire la portiera, che nessun veicolo sopraggiungesse da tergo. Le testimonianze raccolte erano state discordanti. In pratica c'era stato un solo teste oculare, un controllore dell'Acegat, il quale aveva riferito al dibattimento di avere avuto l'impressione che lo scooterista a un certo punto si fosse portato più a destra nella sua marcia e fosse finito addirittura contro la sua macchina, parcheggiata dietro quella di Botteri. In questo caso dunque lo sbandamento sarebbe avvenuto già prima della vettura di cui era stata aperta improvvisamente la portiera.

Dopo la sentenza assolutoria del Tribunale, il P. M. si era appellato, per sostenere la responsabilità del Botteri e chiederne la condanna. A detta dell'appellante la verità era stata rovesciata soprattutto per quanto riguardava l'apertura della portiera, avvenuta non già per controllare meglio se arrivassero dei veicoli alle spalle bensì per scendere all'autovettura. Non c'era stata alcuna imprudenza da parte del Firinu, che per essere stato un sottufficiale del pronto intervento doveva essere stato molto pratico della circolazione stradale e certamente non portato a rasentare i veicoli in sosta con il proprio motomezzo.

Le conclusioni del P. G., che si è pronunciato per la riforma della sentenza assolutoria pronunciata dal Tribunale e la dichiarazione di colpevolezza dell'imputato, sono state accolte dalla Corte di Appello, che ha condannato il Botteri alla pena sopra indicata, con i benefici di legge.

Deportati e internati ricordano la Resistenza

Per ricordare l'apporto che alla Resistenza diedero i deportati civili e gli internati militari in Germania la Federazione di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia dall'internamento e dalla guerra di liberazione, ha promosso per la giornata di domani, una cerimonia al Ridotto del Verdi e farà officiare alle 17 una Messa in suffragio dei Caduti, nella Cappella Civica. Alle manifestazioni presenzieranno le maggiori Autorità civili e militari, le associazioni dei combattenti nella Resistenza, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma. Sarà presente anche il Gonfalone del Comune di Trieste, decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare.

La celebrazione ufficiale del ventennale della Liberazione dai campi di concentramento della Germania sarà tenuta alle 18 al Ridotto del Verdi dal consigliere regionale Nereo Stopper, dopo che il presidente dell'ANRP prof. Trani avrà aperto la manifestazione e il Sindaco Franzil avrà recato l'adesione della città alla significativa cerimonia.

Intossicata da gas, per fortuna leggermente, la ventottenne Mariagrazia Cupo, abitante in via Revoltella 30, è stata accolta alle 10.15 di ieri nella prima divisione medica dell'ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

CERIMONIE AD AQUILEIA E GRADISCA

I «Ragazzi del '99» pellegrini sull'Isonzo

Riti in memoria dei Caduti il 23 maggio

Il 23 maggio prossimo, nel cinquantenario della Grande Guerra, il Sodalizio nazionale «Ragazzi del '99», si è reso promotore di un pellegrinaggio nazionale, ad Aquileia ed a Gradisca d'Isonzo, per rendere omaggio ai Caduti del 1915-1918. Il programma del pellegrinaggio ad Aquileia prevede al mattino, alle ore 10, una solenne Messa da Requiem nella millenaria Basilica, accanto al primo cimitero di guerra, dal quale, nell'ottobre del 1921, la madre Maria Bergamas, per tutte le madri d'Italia, scelse il Milite Ignoto.

In quel cimitero sono sepolti altri 10 Ignoti Militi, la medaglia d'oro Giovanni Randaccio, eroe del Timavo, i tre fratelli Costa della Sardegna ed altri ancora. I dieci Caduti ignoti, con quello di Roma sull'altare della Patria, rappresentano i Caduti su tutti i fronti di battaglia del 1915-'18: dallo Stelvio al Mare. Seguirà la benedizione delle bandiere dei Comuni di Trento e Trieste da innalzarsi al Ponte della Priula sul Piave.

Prima del sacro rito, la madre di un Caduto, un combattente ed un soldato in armi, porgeranno all'officiante un prezioso calice per la prima Messa del Cinquantenario, già benedetto dal Santo Padre Paolo VI. In piazza Capitolo, sarà consegnata alla madre di un Caduto in guerra, per tutte le madri d'Italia, una medaglia d'oro in segno di riconoscenza nazionale.

I cuori d'argento con cornice in bronzo saranno successivamente offerti ai Sacrari di Aquileia, Gorizia, Udine, Ponte della Priula, Caorera di Vas, S. Croce del Montello. Detti cuori porteranno inciso: «La vita alla mia Patria il cuore alla mia mamma». Infine saranno offerte le tradizionali «lampade del prestigio» ai comuni storici del Friuli e dell'Isonzo: Aquileia, Monfalcone, Portogruaro, S. Vito al Tagliamento, Cormons, Pozzuolo del Friuli, S. Michele al Tagliamento, Gradisca, S. Daniele del Friuli, Manzano, Palmanova, Sagrado, Grado, Ala, Gemona, Torviscosa, Tarcento e Cividale del Friuli.

A Gradisca, è prevista al pomeriggio, alle ore 16.30 l'inaugurazione nei pressi del Ponte di Sagrado, sulla riva destra del fiume Isonzo di una grande Croce costruita con le pietre del Carso e portante la iscrizione: «Guerra 1915-1918 / Il Vittorioso Piave / alla travolgente gloria dell'Isonzo / 24 maggio 1965». La Croce, unico monumento sul fiume Isonzo in cinquant'anni, ricorderà il grande sacrificio di oltre 300.000 Caduti. Alcuni fanciulli di S. Croce del Montello porteranno l'acqua del Piave ed accenderanno la lampada votiva posta nella Croce.

Le cerimonie sono state poste sotto l'alto patronato di alcune fra le maggiori autorità civili e militari nazionali, tra cui il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa, il Sottosegretario alla Difesa, il Presidente e Vicepresidente del Senato, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

LE ORE DELLA CITTA'

L'UIC ringrazia

A conclusione della XXIX giornata giuliana del cieco 1965, svoltasi nella provincia di Trieste, la presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., assieme al Comitato femminile d'appoggio esprime il più vivo ringraziamento alla cittadinanza, alle autorità, in particolare ai Provveditore agli studi, ai presidi, ai direttori didattici, agli Enti, alle Ditte e soprattutto alle gentili studentesse e volonterosi studenti, che hanno offerto il tradizionale campanellino e le cartoline con l'alfabeto Braille.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

«Fiori del male»

Questa sera con inizio alle 20.30 al Circolo Artistico di via Imbriani 14, Cesare Sofianopulo continuerà la lettura del «Fiori del male» di Baudelaire, da lui tradotti in rime italiane; dirà una ventina di liriche, fra cui «Il balcone», «A colei ch'è troppo gaia», «Armonie della sera», «Il getto d'acqua». L'ingresso è libero.

LINEA, via Carducci, 4

Che fascino, la linea IMEC! Svelta e morbida nella biancheria IMEC, la donna moderna ha quella linea armoniosa che la rende così attraente... La biancheria IMEC eseguita in tessuto solido e leggerissimo è adatta ad ogni donna, ad ogni moda. Ogni donna è bella in modo differente con la linea IMEC!... Da *Linea* - via Carducci, 4 tel. 31188.

Generoso lascito

L'ing. Antonino Rusconi ha assolto in questi giorni l'incarico affidatogli dalla zia signorina Odinea Opulch, appartenente ad antica e benemerita famiglia triestina, la quale prima della morte espresse la volontà che i suoi gioielli più preziosi fossero consegnati ad un Ente di assistenza affinchè il ricavato dalla vendita di essi venisse destinato a beneficio di signore anziane decadute. L'Ente Comunale di Assistenza, che ha ricevuto il lascito, desidera ringraziare l'ing. Rusconi e segnalare alla riconoscenza della cittadinanza il generoso gesto della donatrice.

Giornata della Madre

Domenica prossima ricorre la Giornata della Madre ed il Centro Italiano Femminile nell'intento di celebrare tale ricorrenza, ha organizzato per tale data, una manifestazione nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle 18. Ci saranno cori di bimbi e una piccola recita, quindi si procederà alla premiazione dei vincitori del concorso per un disegno su «La mamma». La serata si concluderà con un breve concerto del soprano Ada Orell e della pianista prof. Livia Romanelli d'Andrea.

Autieri d'Italia

Il giorno 16 corrente mese avrà luogo in Torino il Raduno Nazionale Autieri d'Italia con l'inaugurazione del «Monumento all'Autiere». Per tale occasione le FF.SS. hanno concesso uno sconto speciale sul costo del biglietto di andata e ritorno (validità giorni 10) da tutte le località d'Italia, del 40 per cento per i soci dell'Associazione e del 20 per cento per i loro familiari. Per le prenotazioni e informazioni rivolgersi al Bar Garibaldi (tel. 90-975) dalle ore 19.30 alle 21 di tutti i giorni. Piazza Garibaldi, Trieste.

SEGNALAZIONI

«Mi riferisco — scrive il signor R.A.B. (lettera firmata) — a quanto espresso dal sig. G. V. in merito all'emissione del biglietto di banca da lire 50.000 e, se me lo permettete, debbo esprimere la mia meraviglia — in pieno contrasto con la sua — che a tanto non si sia provveduto già molto tempo prima d'oggi. E aggiungo: il biglietto da 1000 lire esisteva anche più di cento anni fa, quando cioè un impiegato di prima nomina, per concorso, ad un Ministero, percepiva 100 lire al mese. Erano i famosi "impiegati a millecinque" (annue). In relazione ai valori attuali (costo della vita, stipendi medi, e cioè in concreto, al deprezzamento della moneta) oggi dovrebbe esistere il biglietto da lire 1.000.000, come esiste, rapportato in lire italiane, in Svezia. Da noi non da 1.000.000, da 500.000, da 250.000, da 100.000; facciamolo almeno, e subito, da lire 50.000. Se la proporzione fra i vari tagli in circolazione sarà ben regolata, si potrà sempre cambiare tale biglietto nell'equivalente in tagli da 5 e 10 mila, e viceversa. Sarebbe cioè consentita una scelta oggi impossibile. Considerazioni d'ordine psicologico inducono a credere che, come già oggi dà un certo fastidio dover cambiare un biglietto da 10.000 lire, altrettanto e ancor più avverrà per quello da 50.000; si avrà quindi un freno agli acquisti ed alle spese non strettamente necessarie, e cioè una valorizzazione della moneta. L'uso di assegni circolari in luogo dei biglietti di grosso taglio è già in atto da tempo ma per affari di una certa importanza o "fuori piazza", ma quanti negozianti li accetterebbero per i nostri acquisti correnti (un paio di scarpe, un libro, una camicia, ecc.?). Non parliamo poi dell'assegno bancario, cioè di conto corrente. Il sig. G.V. dice che sono già "troppo grossi" (quindi tutt'e due, sia da 10 che da 5 mila (!) i tagli esistenti. Debbo dedurne che, a suo parere, sarebbe sufficiente il biglietto da lire 1000, oggi come cento anni fa! Trascurando questa che mi sembra un'enormità e tornando ai tagli ora esistenti, e supponendo che il sig. G.V. fosse un impiegato con un modesto stipendio di lire 100.000 mensili, mi saprebbe egli dire come farebbe a mettere in portafogli lo stipendio incassato e cioè, non dico 100 biglietti da 1000, ma solo 20 da 5000 o magari 10 biglietti da 10.000 lire? Non aggiungo, per brevità, le tante, tantissime altre considerazioni che potrei addurre per auspicare la pronta emissione non solo del biglietto da 50.000 lire, ma anche di tagli molto superiori, che ridurrebbe enormemente, ad esempio, il lavoro dei cassieri di banca e di altre grandi imprese».

***

A nome dei condomini dello stabile di via Galilei 20, il signor Giovanni Depase desidera esporre quanto segue: «Da oltre due anni una Ditta di spedizioni svolge la sua attività nei locali del suddetto stabile inizialmente adibiti a garage. Quasi ogni giorno, per parecchie ore, gli autotreni impegnati nelle operazioni di carico e scarico ingombrano la via, spesso intralciando il traffico, ed obbligando chi deve entrare ed uscire dall'ingresso dello stabile a fare un lungo giro, essendo l'accesso impedito dagli autotreni che sono accostati l'uno all'altro. Spesso addirittura vengono messi dei ponti tra l'ingresso della Ditta ed i camion, cosicchè i pedoni sono obbligati a scendere dal marciapiede per poter proseguire. Inoltre il marciapiede è stato completamente sconnesso in seguito a queste operazioni, come si può vedere dalla fotografia allegata, e ciò costituisce un pericolo per i pedoni specie nelle ore serali, essendo la via poco illuminata. Pensiamo di essere nel pieno diritto di pretendere che i danni al marciapiede vengano riparati dalla Ditta che li ha provocati, dato che siamo noi condomini responsabili per eventuali ferimenti di persone che dovessero cadere in quel tratto di marciapiede. Inoltre chiediamo che gli automezzi della Ditta, non appena ultimato il lavoro, vengano ritirati e non lasciati in sosta inoperosa anche durante la notte e nei giorni festivi».

***

Il signor Michele Chiachich desidera segnalare alle autorità competenti «la trascuratezza e il disordine con cui è tenuta la via Marchesetti, precisamente il tratto Cacciatore-Cattinara». In proposito egli osserva: «Due anni fa la strada è stata coperta con un conglomerato bituminoso di centimetri 18, e ciò devo riconoscere è stato un buon lavoro, ma tutto è finito lì. Infatti era necessario costruire lungo i margini delle scarpate di protezione quanto mai utili; invece il terriccio è già arrivato alla strada, tanto che tra il n. 10 e il n. 12 si possono vedere non solo erba e cespugli, ma persino degli alberi, cosicchè la carreggiata si è ristretta per alcuni metri. Ma non è tutto. Quando cade la pioggia, infatti, la strada si allaga completamente, perchè in gran parte mancano le cunette, e dove sono, queste sono piene di terra e i tombini sono chiusi. La pulizia inoltre manca del tutto. Difatti attorno alla casa n. 10 ci sono un'infinità d'immondizie, e come se non bastasse, c'è uno scolo della fogna che arriva sino alla strada e che manda un odore alquanto indesiderabile. Infine c'è il problema dell'illuminazione sul quale mi sono espresso già un'altra volta: è del tutto scarsa e inadeguata. Resta ancora da dire qualcosa sul marciapiede lungo le case n. 41, 43 e 45: è impraticabile a causa delle moltissime buche. Ho scritto ciò, perchè questo tratto di via è molto frequentato nei giorni di festa come nei pomeriggi prima di queste da molti cittadini che vengono qui a fare una passeggiata. Si vorrà convenire senz'altro con me che presentare una strada in queste condizioni non è molto decoroso. Spero così che si provveda quanto prima a migliorarla».

***

La lettrice Carolina R. (lettera firmata) si definisce «una disgraziata abitante di Cittavecchia», e soggiunge: «sono da parecchi anni alloggiata in una stamberga dove le "pantegane" e gli scarafaggi si sono impossessati della casa. Aspetto sempre il tanto desiderato risanamento di questo rione, ma il tempo passa e forse dovrò aspettare chi sa quanti anni prima di allontanarmi di qui. Ora è stato ventilato il progetto per la erezione del Palazzo regionale al posto dell'albergo Savoia che verrà a costare circa 4 miliardi di lire. Li pagheremo anche noi cittadini delle stamberghe. I turisti non andranno a visitare gli uffici regionali ma la città, compresi i suoi rioni più trascurati. Numerosi uffici comunali sono giustamente ubicati in Cittavecchia. Perchè non potrebbero sistemarvisi anche quelli della Regione? In questo semplice modo e certamente con minor spesa il rione verrebbe risanato. Si rifletta bene e si vedrà che il mio modesto suggerimento non è da scartare».

Ruota nel binario ciclista ferito

Insolito incidente quello di cui è rimasto vittima, nella mattinata di ieri, il commerciante Israel Altaraz di 61 anni abitante in via Geppa 22/A. In sella alla sua bicicletta l'uomo, pochi minuti prima delle 11, stava percorrendo corso Cavour, diretto verso piazza dell'Unità d'Italia. Giunto però all'altezza della laterale Torre Bianca, la ruota anteriore del velocipede è finita, accidentalmente, in una delle rotaie del tram e l'Altaraz, perduto il controllo del mezzo, è finito pesantemente al suolo.

Alcuni passanti hanno soccorso per primi il ciclista che, qualche istante dopo, è stato adagiato su di una autoambulanza della CRI, ed avviato all'ospedale. L'Altaraz, accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni, ha riportato un trauma cranico, una contusione escoriata con ematoma alla regione temporo-parietale sinistra ed escoriazioni agli arti inferiori. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del servizio Emergenza.

E' deceduta all'alba di ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore per sopravvenute complicazioni Maria Puric ved. Skabar di 78 anni, che il pomeriggio del 21 aprile scorso era stata accolta con la sospetta frattura del collo femorale destro. Sistemando alcune piante nel giardino della sua abitazione di Rupingrande 32, la donna era caduta in malo modo, riportando la grave lesione.

L'OROLOGERIA
OREFICERIA
ARGENTERIA

T. Trevisan

Vi offre per le

CRESIME

l'assortimento più vasto di orologi in oro 18 kr. da L. 10.000 in poi

TRIESTE, CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 96782

MOSTRE D'ARTE

Janez Bernik alla «Torbandena»

Alla galleria Torbandena è aperta fino al 10 maggio una mostra personale dell'artista sloveno Janez Bernik, presentato nel foglio d'invito dal critico Zoran Krzisnik, direttore della Galleria d'arte moderna di Lubiana. Fra le numerose mostre allestite nella sala di via Torbandena, questa ci sembra la più interessante e la più tempestiva, per l'alto livello qualitativo delle opere esposte e per la felice sintesi fra un discorso figurale, erede di una nobile tradizione iconica, e l'appassionata partecipazione alla cultura attuale, scevra però da ogni esibizionismo ed estrosità.

Janez Bernik è nato a Lubiana 32 anni fa; si è diplomato all'Accademia di belle arti della sua città natale dove ha frequentato anche i corsi speciali di pittura e di grafica; ha studiato, poi, a Parigi nell'atelier di Friedländer; ha esposto in personali e collettive nelle principali città (Atene, Parigi, Milano, Roma, Tokio, Vienna, Londra, Stoccolma, Buenos Aires, Anversa, Praga, Bruxelles) e ha meritato alti riconoscimenti in mostre di importanza mondiale (Biennale dei giovani a Parigi e Biennale di Venezia nel 1961, Biennale grafica di Tokio nel 1961 e nel 1963). Ecco ciò che scrive di lui Krzisnik: «In quest'ultima fase di Bernik, il colore si è per così dire manifestato di nuovo, ma in una variante particolare. La tela, il legno, la carta sono bianchi, neri, rosso smorzato, con dei caratteri contrastanti... I caratteri... glagolitici e cirillici... simbolizzano un arco fra gli uomini e le epoche. Sono impressi come se fossero colati su coperchi di gigantesche installazioni del XX secolo; scolpiti come scritte di monumenti di generazioni spente da lungo tempo. Fluidi, leggeri come piume. Sorpassano gli ostacoli dei secoli offrendo parole tenere e liriche, le parole dei sentimenti e della consolazione umana; in essi si inserisce, per così dire spontaneamente, il vero nome dell'artista. Essi dicono che ogni quadro è un nuovo compito, nuovamente risolto; raccontano allo spettatore qualcosa di essenziale sia sull'artista che su chi lo osserva».

Le opere esposte possono essere divise, quanto alla tecnica, in due gruppi: la grafica, che raggiunge elaborati finissimi con i mezzi consueti, e le composizioni polimateriche, con prevalente impiego del legno e senza disdegnare talune caute intrusioni di connotazioni più urtanti (collage di fogli di giornale stampati) prontamente ricondotte peraltro all'unitarietà del risultato ottico finale. Codesta unitarietà non va intesa solamente come una preziosità stilistica — che sarebbe già un nobile raggiungimento, considerando l'impiego dei materiali eterocliti largamente introdotti da Bernik — ma va apprezzata, invece, come conclusione di un arco operativo che si muove, con estrema chiarezza, dalla iniziale definizione della struttura.

Bernik parte, infatti, da una definizione dello spazio che egli ritiene di volta in volta, per ciascuna opera, logicamente necessaria e talmente pregnante di per se stessa da dover essere conclusa con il minimo di termini operativi. Le tavolette orizzontali, strette e lunghissime, instaurano una simbolica del paesaggio, inteso al di là di ogni notazione descrittiva e casuale: terra e cielo sono gli elementi fra cui si muoverà lentamente l'uomo. I grandi ritagli a forma di farfalla indicano la stessa bipolarità, ma interna, questa volta, al cammino dell'uomo che indaga commutazioni ghestaltiche (lo sfondo scuro e la figura bianca o viceversa; le due facce della figura contrapposte su colori timbrici affini) formulando così ipotesi diverse e contigue della sua potenziale capacità formativa. Riflessi, finestre, crepitanti e incrinate vibrazioni del magma vivente vanno indicando in seguito la non coincidenza di queste idealità con la tragica situazione del presente. La salvezza può venire, semplicemente, da una antica tavola rituale sulla quale sono stati incisi, come su di un monumento immortale, i caratteri glagolitici della sapienza religiosa del suo popolo. Ma le frasi sono ormai impronunciabili, la chiave per decifrare quelle scritte è stata smarrita. Permane, invece, fermissimo, il senso della sacralità e dell'antichità, non mediato o copiato pedissequamente, ma ricreato nella parola nuova che sussume, come figura, come spazio, come riverbero di colori timbrici prelevati dalla realtà fisica delle cose, il senso univoco di quella scrittura, che è dettato e non sperimentazione.

I. N.

Aperta la mostra degli insegnanti-artisti

Presso la sede della sezione triestina dell'Associazione maestri cattolici è aperta ogni sera sino al 16 maggio, dalle ore 18 alle 20, la mostra-concorso di disegno, pittura e scultura. Si tratta di una cinquantina di opere di 24 insegnanti della Regione, i quali hanno aderito alla iniziativa dell'Aimc, la quale ha voluto così celebrare il ventesimo anniversario della sua fondazione. Le opere sono state esaminate negli scorsi giorni da un'apposita commissione formata dal dott. Montenero dalla dott.ssa Favetta e da Ricciotti Giollo; al termine dei lavori la commissione ha assegnato le varie coppe e medaglie e targhe che enti pubblici e privati avevano messo a disposizione. Il 3 maggio si è tenuta la vernice della mostra. Alla cerimonia erano intervenuti il dott. De Rinaldini, presidente della Assemblea regionale; il vice-prefetto Miceli, l'assessore comunale prof. Redento Romano. Alle autorità e ai molti presenti aveva illustrato le finalità dell'iniziativa il presidente della sezione triestina dell'Aimc prof. Gridelli, mentre per la commissione giudicatrice Ricciotti Giollo aveva parlato sul valore delle varie opere.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL VERDI

Il concerto Rossi-Trio di Trieste

Uno degli aspetti significativi del concerto di iersera è stato l'omaggio alla memoria di Giorgio Federico Ghedini, ricordato con due pagine che ben ne individuano le caratteristiche musicali. Dapprima la trascrizione di quattro pezzi di Frescobaldi, che attestavano la devota intelligenza dei classici. Devota perchè estremamente rispettosa quand'anche indipendente, e sempre rivolta ad apprendere l'insegnamento: così le trascrizioni risultano ad un tempo timbricamente vive e rigorose. Poi il «Concerto dell'albatro» che è tra le pagine più rappresentative dell'opera ghediniana. Anche qui, nel gusto della costruzione, si sente la lezione dei grandi maestri italiani. Vi si sovrappone una penetrante sensibilità atmosferica che talvolta si fa anche descrittiva. Più che musicalmente, il «Concerto dell'albatro» è concettualmente composito, vagando tra una gamma di scelte collegate dalla solidità dell'ordito che attesta, tra l'altro, l'eccezionale magistero tecnico del Maestro. La suggestione del testo appare particolarmente evidente nel finale, dove la voce recitante — nella specie quella di Ruggero Winter — si aggiunge agli strumenti i quali non sempre evitano il più modesto ruolo del commeto. Infine, dopo i virtuosismi delle costruzioni, dopo i fremiti delle vibrazioni sottili ed i raffinati giochi sonori evocatori di luci rabbrividenti è esploso il canto possente di Robert Schumann, con quella quarta sinfonia che è tutta un appassionato respiro senza un attimo di stanchezza o di stasi. Se l'orchestra, si dice non senza ragione, non fu il vero strumento di Schumann, certo è che la pienezza del cuore travalica i limiti tecnico-strumentali per intonare la sua canzone con autentica spontaneità di accenti. Ed è una canzone affascinante per la varietà e la inesausta freschezza.

Ha diretto Mario Rossi, che si avvale di un'esperienza e di una sensibilità ben note anche al nostro pubblico. Ha curato con buona concentrazione le legature del suono nelle trascrizioni da Frescobaldi ed ha reso con nitida precisione il clima rarefatto e il discorso strutturalmente serrato del «Concerto dell'albatro». Aveva, nel concerto di Ghedini, collaboratori illustri nei solisti del Trio di Trieste. Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino hanno miniato le pagine preziose con ricercate, diafane sonorità, ottenendo alla fine fervidi applausi. Incondizionato consenso è andato ancora al maestro Rossi dopo l'esecuzione della sinfonia di Schumann, resa con chiarezza e slancio che hanno messo in evidenza i diversi episodi, sottolineati nella loro singolarità nella continuità del respiro che li serra e li avvince. Cronaca dunque festosa, favorita dalla eccezionale affluenza di pubblico che ha fatto registrare il tutto esaurito.

G. d. F.

La conferenza Maschi all'Università degli Studi

Il prof. Carlo Alberto Maschi ha parlato ieri sera all'Università degli Studi di Trieste. L'oratore ha iniziato il suo discorso con una rievocazione degli anni da lui trascorsi all'Ateneo di Trieste, prima di essere chiamato all'Università Cattolica di Milano.

Affrontando il tema della sua conferenza l'oratore ha dimostrato che la fonte principale del diritto romano, le istituzioni di Gaio, presentano, nel manoscritto veronese che ce le fa conoscere, non tanto glosse e intrusioni, ma piuttosto omissioni attribuibili al copista. L'oratore ha fornito tre esempi, in tema di tutela, di fedecommessi, di contratti noli. Soffermandosi in particolare sul terzo esempio, egli ha dimostrato, sulla base di una penetrante valutazione delle fonti, che il diritto romano classico e le istituzioni di Gaio conoscevano la categoria dei contratti reali, comprensiva non del solo mutuo, ma anche di altri, per lo meno il comodato e il deposito. Respingendo le comuni vedute, l'oratore ritiene che anche relativamente a questa parte, le istituzioni di Gaio furono decurtate nell'età postclassica, e quindi non ci danno una esatta visione del diritto dell'epoca. Attraverso la ricostruzione di queste fonti, si può giungere a intendere esattamente quei concetti che, elaborati dalla giurisprudenza antica, hanno tuttora una funzione essenziale nella formazione del giurista moderno.

Al termine della sua esposizione l'oratore ha rivolto alcune parole agli studenti, in questo momento di riforme universitarie. Di fronte a diffuse tendenze utilitaristiche, il prof. Maschi ha esortato gli studenti a dare il primo posto alla ricerca scientifica e a quei valori spirituali e morali che danno dignità alla persona umana. La conferenza è stata vivamente applaudita.

LA VITA NEL PORTO

Ancora carichi di minerali e agrumi per la Cecoslovacchia
Carrozze ferroviarie sulla «Viminale» per l'Indonesia

Cronache portuali

Dal 1.o al 6 maggio sono arrivate 25 navi per un carico complessivo fra imbarco e sbarco di 52.000 tonn. circa, di cui 30.000 di minerali.

Ieri erano sotto operazione nei due Punti Franchi 21 navi.

Scaricano merci per la Cecoslovacchia le seguenti unità: «Giuseppe D'Amato» (agente Pilamar) con 5050 tonn. di fosfati marocchini (da Casablanca); il «Roohap» (agente Assalini) con 637 tonn. di agrumi algerini; lo «Jaguar» (agente Pilamar) con 9700 tonn. di fosfati da Casablanca; il «Liana» (agente Pilamar) con 10.480 tonn. di minerali indiani.

Il «Baltic Swift», di bandiera inglese, appoggiato alla Adriatic Shipping, ha sbarcato ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera 350 tonn. di pesce congelato, proveniente da Las Palmas (Canarie). Il carico è diretto a Genova.

Le due unità della Flotta Lauro, «Pegaso» e «Gioacchino Lauro» stanno imbarcando oltre 13.000 tonn. di legnami e merci di pregio d'ogni tipo per il Golfo Persico.

La motonave «Isarco» del Lloyd Triestino ha sbarcato 350 tonn. di materie prime ed imbarca per l'India-Pakistan 1400 tonn. di varie. Parte in giornata.

La «Viminale», della rotta lloydiana India-Estremo Oriente, dopo aver sbarcato 360 tonn. di varie, ha caricato 1200 tonn. di merci varie ed in più 5 carrozze ferroviarie per l'Indonesia, pesanti ciascuna 30 tonn. Il carico delle carrozze è avvenuto con i mezzi di bordo.

L'«Irma», della Navigazione Sperco, sbarca 240 tonn. di agrumi e 1000 tonn. di cromo. Prende a bordo 350 tonn. di varie.

L'«Eretteo», dell'agente Tarabocchia, fa in Punto Franco Nuovo l'allibbo per 2000 tonn. di minerale di ferro indiano. Poi continuerà lo sbarco alla Italsider.

2500 tonn. di varie vengono imbarcate per il Mar Rosso sulla unità germanica «Arcturus», dell'agente Smean.

Per Massaua, la «Sonia», dei F.lli Cosulich, imbarca 550 tonn. fra frutta fresca ed uova.

1800 tonn. di zinco vengono caricate per Crotone sul «Maria Berlingeri» (agente Parisi).

Attese oggi e sabato

L'«Executor» (Adriatic Shipping) arriva oggi dagli USA con merci varie. Imbarcherà 700 tonn. fra cui 600 di caffè.

La «Iole Benelli» (D'Adda) arriva oggi per imbarcare per il Nord Africa 350 tonn. di farina.

Farà oggi l'allibbo di 4500 tonn. di minerale di ferro il «Golfo di Palermo» (Tarabocchia). Il minerale giunge da Monrovia (Liberia) ed è destinato alla Italsider.

Fra gli arrivi di domani segnaliamo i seguenti: «Maria Fausta» (Audoly), liberiana, giunge dalla dalla Guayana britannica con 3000 tonn. di bauxite, di cui 1100 verranno sbarcate nel nostro porto.

«Golovnin», di bandiera sovietica (Martinolli) giunge da Kerc con 4000 tonn. di pirite per Torviscosa.

«Giosuè Borsi» (Adriatica - Linea del Nord Europa) sbarcherà 600 tonn. di varie e prenderà a bordo circa 1000 tonn. di carico generale.

Lo jugoslavo «Metohija» sbarcherà 1900 tonn. in prevalenza formate da Douglas americano.

Con 1000 tonn. di cipolle arriverà dall'Egitto lo jugoslavo «Titograd» (Agemar).

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Viminale», proveniente dall'India - Estremo Oriente, ha ultimato le operazioni di carico. Lascerà Trieste oggi, 7 maggio, diretta sulla stessa linea.

Anche la motonave «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan, salperà in giornata per operare nello stesso settore di traffico.

La motonave «Piave», che opera agli scali dell'Africa Occidentale - Congo - Angola, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 13 corrente. Sbarcherà caffè, legnami pregiati ed altri prodotti tipici dei mercati africani. Ultimate le operazioni di carico verso il 20 maggio, si dirigerà agli scali di linea.

La noleggiata m/n «Ut Eatis» salperà da Trieste domani, 8 maggio, con un notevole carico generale. Opererà nei porti dell'Adriatico - Mar Rosso - Africa Occidentale.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Silvano Cresciani è attesa quest'oggi a Trieste la motonave «Vulcania» con a bordo numerosi passeggeri sia transoceanici che provenienti da porti intermedi. La nave concluderà così il suo brillante stato di servizio sulla linea del Nord America e, come già annunciato, il giorno 9 verrà posta in disarmo.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Il 9 corr., proveniente da Venezia giungerà al nostro porto la motonave «Paolo Toscanelli» che trasporta dei buoni quantitativi di cellulosa, asfalto, glutamato e merci varie.

Ripartirà da Trieste verso il 15 corr. per il nuovo viaggio alla volta degli scali del Mediterraneo - Centro America e Nord Pacifico.

Nella Mediterranea

Entro il mese corrente avranno luogo le seguenti caricazioni: linea Mar Rosso (armamento Jadranska di Spalato): «Mosor» (2800 t.) il 10-15; «Varazdin» (1500 t.) il 15-20; «Ornar» (2500 t.) il 22-25; «Zemun» (1500 t.) 28-31.

Linea Mar Rosso - Africa Orientale (stesso armamento): «Jelsa» 3000 t.) il 10.

Linea Grandi Laghi (stesso armamento): «L. Batic» (11.000 t.) 8-10/5; «Vares» (3700) il 25-26.

Linea circumnavigazione globo (United Yugoslav Lines): «Metohija» (12.000 t.) il 8-10; «Goranka» (12 mila t.) il 17-20; le navi toccano Beirut, Lattakia, P. Sudan, Bombay, Cochin, Madras, Colombo, Hong Kong, porti giapponesi e porti pacifici del Canadà-USA.

Linea Golfo del Messico (Armamento Jugoceanija - Cattaro): «Kordun» (8000 t.) il 15-17.

Linea Nord Africa (armamento Losinjplov - Fiume): «Oruda» (1100 t.) il 6; «Orjula» (1100 t.) il 12-15; per Bengasi, Tripoli, Tunisi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«ZORBA IL GRECO»
UN GRANDE FILM FOX
Premiato con 3 Oscar
A. Quinn, I. Papas, A. Bates
VIETATO AI MINORI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle ore 21 precise. Settimo concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Fritz Mahler con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. In programma musiche di Berlioz, Ciaikowsky, Ziino, Mahler, Respighi.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Quest'oggi alle ore 21 la Compagnia Teatro delle Novità presenta «Il vero della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium. Da martedì 11 maggio a domenica 16 maggio ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione 1964-65. La Compagnia italiana di prosa presenta: «Agamennone» di Vittorio Alfieri con Renzo Giovampietro.
TEATRO CANTIERI, via S. Francesco, 5 - Domenica 9 corr., alle ore 17 replica tragedia «Lavinia fra i dannati», tre atti di C. Terron.

ARCOBALENO. 16: «1.000 dollari per un Winchester». Il western che ha trascinato all'applauso gli spettatori di tutta Italia, in cinemascope technicolor con Dale Robertson. Martha Hyer e Wendel Cory.
EXCELSIOR 16: «Mille e una donna» in cinemascope technicolor. Una serie di numeri sensazionali attraverso i più noti locali notturni del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16: «Invito ad una sparatoria». Una grandiosa avventura in technicolor, con Yul Brynner, Janice Rule.
GRATTACIELO. 16.30: «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e di interpretazione. Vincitore di 3 premi Oscar con A. Quinn, J. Papas e A. Bates. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Tigre in agguato». Technicolor, un avvincente film di Walt Disney con Brian Keith, Vera Miles. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «I 4 volti della vendetta», in Colorscope. Steve Martin, agente con licenza di uccidere, ha ricevuto l'ordine a Città del Capo, con Lex Barker, Ann Swyymer e Veconioul Vandell. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15.30, 18.30, 21.30: Ultimo definitivo giorno di «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Prossimamente Franchi e Ingrassia nel technicolor «Per un pugno nell'occhio».
CAPITOL. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins.
GARIBALDI. 16.30: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Le schiave esistono ancora», in technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «82.mo Marines Attack!», eccezionale film, con le più ardite e temerarie azioni dei marines nei momenti più drammatici della guerra con Beach Dickerson e Pamela Grey.
IMPERO. 16.30: Jerry Lewis in «Pazzi, pupe e pillole». Technicolor.
MODERNO. 16: «Comandos in Viet-Nam», con Marshall Tomphson e Kien Chinh. Un film di palpitante attualità.
VIALE. 16: «I violenti», con Charlton Eston, Gilbert Roland, un grandioso film avventuroso in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15: «Il Vangelo secondo Matteo». Diretto da Pasolini. Il film più premiato. Il film che tutto il mondo vedrà fino alla fine del mondo.
ABBAZIA. 16: «Giorno maledetto». Emozionante e drammatico western in technicolor, con Spencer Tracy e Robert Ryan.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: Cinemascope technicolor «Venere in pigiama». Kim Novak, James Garner, Tony Randall.
ALDEBARAN. 16.30: «La morte sale in ascensore», un enigma drammatico ed allucinante, con Robert Hassein e Lea Massari.
ARISTON. 16: «Sfida all'O. K. Corral». Ritorna sullo schermo uno dei più avvincenti western. Technicolor con B. Lancaster, K. Douglas, e R. Fleming.
ASTRA. 16.30: «Due mattacchioni al Mounlin Rouge», con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14. Technicolor.
ASTORIA. 16.30: «9 ore per Rama». Sensazionale, drammatico in technicolor con H. Buchholz.
IDEALE. 16: «Kali Yug, la dea della vendetta». Spettacolare technicolor con Lex Barker, Senta Berger.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ciao, ciao, Birdie».
MARCONI. 15.30: «Scusa me lo presti tuo marito?». Divertentissimo technicolor con la delizioso Romy Schneider e l'irresistibile Jack Lemmon.
NOVO CINE. 16: «I temerari del West», spettacolare technicolor con Brian Keith, Robert Culp.
RADIO. 16: «A casa, dopo l'uragano», technicolor con Robert Mitchum., George Peppard ed Eleanor Parker.
SERVOLA. 16: Agghiacciante! «La frusta e il corpo», technicolor, con Cristophen Lee e Daliah Lawi. Vietato ai minori.
RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Chiamami Buana» con Bob Hope e Anita Ekberg.
VOLTA. 17: «Vento caldo», capolavoro in technicolor con Troy Donahue e Connie Stevens.
CIRCO BUKS (a San Sabba) inizio degli spettacoli alle 21.

OGGI AL MODERNO
UN COLPO IN PIU' POTREBBE PROVOCARE LA TERZA GUERRA MONDIALE

DOMANI all'EXCELSIOR

GLI AMICI DEL GIAGUARO AL MODERNO

«Italiani si nasce» con la Del Frate, Bramieri e Pisu

La rivista a dimensione teatrale, di cui il pubblico triestino sente da troppo tempo la mancanza, riapparirà — anche se fugacemente — mercoledì 19 maggio al «Moderno», di via dell'Istria, con «Italiani si nasce», di Faele, con il «tris d'assi» della popolarità e della simpatia: Marisa Del Frate, Gino Bramieri e Raffaele Pisu.

«Italiani si nasce», pungente ed esilarante satira di costume, attraverso la quale il terzetto dell'«Amico del giaguaro» ha modo di sprigionare una gamma irresistibile di sketches e di imitazioni canore, viaggia da molti mesi con bilanci invariabilmente positivi. La direzione del «Moderno» e l'Azienda di soggiorno e turismo, che appoggia validamente l'iniziativa, si sono interessate affinchè i triestini non perdessero almeno questa occasione di divertimento scapigliato: lo spettacolo, infatti, è considerato tra i migliori — ed anzi il più spiritoso — del giro nazionale. Da mercoledì 19 le repliche seguiranno fino a domenica con uno straordinario pomeridiano la domenica.

Oltre alla Del Frate, a Bramieri e a Pisu, il «cast» comprende attori di collaudata esperienza e di efficace comunicativa: ad esempio Tonino Micheluzzi, Pinuccia Galimberti e Gino Lavazette — tra diversi altri — provenienti dalla prosa o dall'arte varia. Particolare successo riscuotono pure il corpo di ballo (prima ballerina Anna Maria Delos) e le orecchiabili ed allegre musiche di Aldo Bonocore. La regia è di Vito Molinari.

Tre saranno gli ordini di posti al «Moderno», che ha una capienza di mille persone. E' stato deciso di iniziare la prevendita già da oggi. A Trieste presso la Biglietteria centrale (galleria Protti, telefoni 38-547 e 36-372) ed alla cassa del «Moderno» pomeriggio e sera; ad Udine presso l'UVAST (tel. 56-377); a Gorizia presso l'agenzia «Piani» (tel. 22-66) e a Monfalcone presso l'albergo «Excelsior» (tel. 72-893).

«Lavinia fra i dannati» al Circolo Cantieri

Con inizio alle ore 17 avrà luogo domenica 9 c. m. nella sala teatrale del Circolo CRDA (via S. Francesco n. 5) la terza rappresentazione della tragedia in 3 atti di C. Terron «Lavinia fra i dannati», nell'interpretazione del nostro GAD «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro mezz'ora prima dello spettacolo.

Prossimamente all'AURORA
DUE INVINCIBILI «PISTOLEROS»:
FRANCHI
E
INGRASSIA
in
Per un pugno... nell'occhio

OGGI AL NAZIONALE

Domani al Fenice

LE CONFERENZE

Il teatro di Menotti

Nella seconda conversazione del ciclo «Il teatro di Giancarlo Menotti», tenuta da Gianni Gori al Circolo di cultura italo-americano, è stato preso in esame il periodo forse più interessante dell'attività teatrale del compositore, quello che va dal 1943 al 1950. Interessante soprattutto perchè in questo periodo Menotti scrive le tre opere più popolari e significative dell'intero suo repertorio; «Il telefono», «La medium», «Il console». I primi anni della sua attività artistica se sono indicativi per la sua formazione musicale e per lo sviluppo di un atteggiamento spirituale che Menotti non rinnegherà, rappresentano ancora un periodo di analisi per il Menotti autore drammatico, di ricerca di una formula espressiva; in un certo senso il musicista tasta il terreno per l'uomo di teatro. Egli porta dunque a compimento le proprie esperienze giovanili; il punto di arrivo è quel breve intermezzo, quel gustoso sketch musicale che è il «Telefono». In questa sua piccola opera il compositore non solo raggiunge una felice sintesi, che è quasi una esemplificazione delle sue intenzioni teatrali, ma si presenta per la prima volta, come l'ha acutamente definito Fedele D'Amico «il reporter operistico dei nostri giorni».

Nel 1946, accettata da Menotti la problematica del suo tempo, forgiata dalle esperienze degli ultimi tragici anni di guerra, il compositore affronta con «La medium» una duplice tematica; quella dell'angoscia e quella della «disperata volontà di credere in qualche cosa». In questo mondo allucinante la lezione espressionistica penetra efficacemente arricchendo il linguaggio teatrale e musicale di Menotti, senza turbarne il costruttivo senso di equilibrio. Ma il Menotti «reporter operistico» si afferma con forza maggiore nell'opera del 1950, quella che gli ha procurato i maggiori successi: «Il console». Con questo suo lavoro Menotti realizza la forma più pregnante di teatro popolare, come lui lo intende; un teatro di idee vive, aderente alle esigenze del pubblico moderno, un teatro di azione, sorretto da una continua dinamica drammatica. Con quest'opera Menotti ha avuto il merito di sviluppare originalmente una problematica non originale; la responsabilità di chi se ne sta al di fuori di ogni battaglia ideologica e morale, di chi, potendo intervenire, assiste freddamente all'ingiustizia liberticida; responsabilità che Menotti individua nella inafferrabile figura del Console, e nel suo macchinoso apparato burocratico. Si tratta dunque di un'opera tra le più personali e valide della produzione menottiana; un risultato che non si ripeterà più nelle opere successive, forse perchè è venuto a mancare al compositore il sereno distacco e la calma operante di questo periodo. Nell'enfasi dell'espressione certamente Menotti non è andato immune neppure qui da difetti, ma sono sempre zone d'ombra che si possono ricondurre ad una provvisoria crisi di aderenza musicale-drammatica. Ciò non toglie a quest'opera quella posizione storica nel teatro musicale contemporaneo, o meglio, nella vita del teatro musicale quella posizione della quale spetterà al tempo stabilire i limiti di validità artistica.

Serata di proiezioni al Club cinematografico

Lunedì prossimo alle ore 21, nella sede del Club Cinematografico Triestino - F.N.C., in piazza dell'Unità d'Italia 7, avrà luogo una serata di proiezioni di film in 8 millimetri realizzati da soci del Club Cinematografico di Mantova.

Il Club Cinematografico Triestino ha indetto un concorso riservato ai film a soggetto realizzati in 8 mm. e un concorso per esordienti, al quale potranno partecipare i cineamatori cittadini con film documentari ed a soggetto in 8 mm.

Il termine di presentazione delle opere, la cui lunghezza massima è stabilita in 15 minuti di proiezione, è stato fissato al 24 maggio prossimo. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni alla sede del C.C.T. nelle serate di lunedì, dalle ore 21 in poi.

Cronache della televisione

A Lutring con amore

Il giovedì televisivo ha offerto nel complesso una ricreazione serale abbastanza animata, dando ai telespettatori la possibilità di scegliere tra una rosa discretamente varia di programmi: da Tribuna politica al telefilm di Dick Powell, dal settimanale «Cordialmente» alla Fiera dei Sogni.

A questi due ultimi programmi, che sembrano in grado di attirare il maggior numero di adesioni vogliamo appunto dedicare le nostre brevi note di cronaca. Tra i vari servizi ed inchieste che «Cordialmente» ha inserito ieri nel suo sommario, un cenno di tutto rilievo meritava, a nostro debole giudizio, l'appello rivolto dai parenti — padre, moglie e suocera — al bandito Luciano Lutring affinchè si costituisca alla giustizia e rientri nell'ordine civile della società da cui, con le sue gesta, egli è uscito. Un fatto di cronaca recente, che nel riflesso delle emozioni e reazioni umane di coloro che ne sono stati più dolorosamente coinvolti, assumeva un notevole grado di potenzialità drammatica. Di tono minore gli altri servizi, che avevano per argomento l'antiquariato, i bassi di statura e i problemi del piccolo commercio insidiato dall'invadenza dei supermercati.

A «Cordialmente» è seguita la Fiera dei Sogni. Sorvolando sui piccoli pretesti di coreografia folcloristica sempre uguali a se stessi, resta da segnalare l'exploit della venerabile Francesca Bertini, diva del cinema muto, la quale nemmeno questa volta ha mancato di trafiggere Mike Bongiorno con qualche battuta abbastanza maliziosa, e al tempo stesso abbastanza candida, per definire il suo ritratto di bambina veterana sempre sulla breccia. Francesca Bertini ha naturalmente vinto la gara ed esce perciò dalla ribalta lasciando in molti telespettatori anziani una ombra di nostalgia. Prima di lei s'era esibito un concorrente nuovo, che fa il mestiere dell'indossatore ed ha la lingue piuttosto sciolta. E' un giovanotto esperto di moda maschile e fors'anche femminile, e risponde com'è naturale a domande su questa materia. Ha superato la prima prova e dovremo dunque rivederlo all'opera anche la settimana ventura.

Ber.

Ricorrenze celebrate dagli esuli istriani

La festività di San Zenone, Patrono di Verteneglio, è stata ricordata ieri dai profughi della comunità istriana che si sono riuniti nella Chiesa di San Gerolamo per ascoltare la Messa celebrata dal parroco don Stefano Sissot, che al Vangelo ha rivolto toccanti parole ai presenti.

Anche i profughi di Piemonte d'Istria si sono trovati per celebrare la ricorrenza di San Francesco di Paola, loro Patrono, con una Messa che è stata celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo da don Pietro Cenati.

Successivamente i profughi delle due comunità, che per l'occasione hanno visto affluire un notevole numero di conterranei provenienti da altre parti d'Italia, si sono riuniti in un locale cittadino per trascorrere qualche ora in lieta compagnia rievocando i tempi trascorsi.

Ai convenuti ha portato il saluto degli istriani l'avv. Piero Ponis presidente del Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria ed il dott. Fragiacomo, presidente del C.L.N. dell'Istria.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45 Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Itinerari musicali; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Ecco la prova», un atto di Giorgio Prosperi; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: A vent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, a cura di E. Forcella; 21: Dall'Auditorium di Torino. Stagione sinfonica pubblica della RAI-TV: Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Gli etruscologi della domenica. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici
PHILIPS e C.G.E. a
condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS, 12

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.45: Musiche romantiche; 11.30: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con A. Vivaldi; 14: «Il gallo d'oro», di N. Rimski-Korsakov; 16.10: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: La finalità e la vita; 17.45: Musiche di A. Dvorak.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Honegger; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: «La grande invettiva», un atto di T. Dorst; 22.05: Musiche di C. Orff.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri veci»: «...Come ti!», di Dante Cuttin - 6.o episodio - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Corale «Aquilee» di Basiliano diretta da B. Sebastianutto; 13.55: «Il tagliacarte», a cura di G. Bergamini con la collaborazione dei librai della regione; 14.05: Musiche di autori giuliani; 14.20: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.40: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. G. B. Pellegrini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Dvorak; 11.55 (20.55): Recital del quartetto di Budapest; 13.40 (22.40): Compositori contemporanei; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le sinfonie di Rossini. Secondo concerto, diretto da F. Vernizzi; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Trent'anni di teatro italiano, 1900-1930: «Addio giovinezza», di S. Camasio e N. Oxilia; 22.45: Visita alla Mostra dell'artigianato di Firenze; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il giorno della pace. Un programma di L. Cavani; 22.15: «Cento minuti». Ripresa di parte dello spettacolo con la partecipazione di G. D'Auri, J. De Palma, S. Endrigo, E. Guarini, D. Lamini; 23.15: Notte sport.

TUTTO DA RIFARE ALL'ASSISE DI ROMA DOPO 55 INUTILI UDIENZE

Annullato il processo Bebawi per inidoneità di tre giudici

Due componenti non togate della Corte non possiedono il titolo di studio richiesto una terza è più anziana del consentito - Rinviato a nuovo ruolo il dibattimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il processo contro i coniugi Youssef e Claire Bebawi è stato travolto da una nullità assoluta e insanabile per l'«incapacità» di ben tre giudici popolari, due senza titolo di studio e uno con l'età superiore a quella consentita. Un altro colpo di scena ha dunque scosso dalle fondamenta il processo: un altro giudice — prima era nota l'inidoneità soltanto della signora Giovannini Pisoni e della prof. Egidia Della Rosa —, la contessa Olga Taiti in Premoli, non ha il titolo di studio richiesto, cioè la licenza media inferiore. Ha frequentato sino al secondo Liceo classico la scuola delle Suore del Sacro Cuore di Genova, una scuola non riconosciuta dallo Stato. I giudici, dopo tre ore di camera di consiglio, hanno dichiarato nullo il processo, rinviandolo a nuovo ruolo per l'incapacità di tre giudici.

Per giudicare la nuova situazione che si è venuta a verificare non bastano aggettivi; è sufficiente il testo integrale dell'ordinanza per rendersi conto della gravità della situazione che si è creata, del vicolo chiuso in cui si è trovata la Corte di Assise. Ecco il testo del documento che ha decretato la fine del processo Bebawi.

«Ritenuto che il giudice popolare signora Egidia Della Rosa fu chiamata a far parte della Corte secondo l'ordine di estrazione, pur avendo superato il sessantacinquesimo anno di età, circostanza che peraltro non risultava dalla scheda, la quale altro non riporta se non il nome, il cognome, la paternità e la residenza del giudice, nè la nullità fu comunque opposta; che l'esibizione da parte del Pubblico Ministero del certificato anagrafico del giudice Della Rosa comprova detta circostanza, nelle forme richieste dal combinato disposto degli articoli 33, legge 10 aprile 1951 n. 287, e art. 10 della legge 5 maggio 1952 n. 405; che inoltre i due giudici popolari signora Giovannina Pisoni e Olga Taiti risultano sforniti del titolo di studio richiesto dall'art. 9 lettera D della legge 10 aprile 1951 n. 287; che il requisito dell'età e quello del titolo di studio sono indispensabili non solo alla capacità di acquisto della qualità di giudice popolare, ma anche al concreto esercizio delle funzioni giudiziarie; che, pertanto, la mancanza di tali requisiti e la conseguente incapacità di detti giudici, riflettendo i loro effetti sulla regolare costituzione del collegio giudicante, sono causa della nullità prevista dall'art. 185 n. 1 del Codice di procedura penale, trattandosi di nullità di carattere assoluto e insanabile va dichiarato nullo il dibattimento sin qui seguito con conseguente rinvio a nuovo ruolo».

L'ordinanza è stata tradotta in inglese dall'interprete Rita Imbelloni. Claire e Youssef non hanno avuto alcuna apprezzabile reazione.

Alle 12 e 10' soltanto si è aperta l'ultima udienza, del processo Bebawi. Per tutta la mattinata il Presidente dott. La Bua ha atteso le notizie relative agli accertamenti disposti sui requisiti di tutti i giudici, ed appena ricevute le notizie che lo interessavano è entrato in aula con la Corte, dando immediatamente comunicazione del fatto nuovo, la mancanza di titolo di studio della signora Olga Taiti.

Il magistrato ha ricordato che «in seguito all'ultima ordinanza sono state disposte indagini per accertare i requisiti di tutti i giudici popolari. Da esse è risultato che la signora Giovannina Pisoni è sprovvista di titolo e che la signora Olga Taiti ha frequentato sino al secondo liceo in una scuola, quella delle suore del Sacro Cuore di Genova, che non era riconosciuta dallo Stato e quindi il suo titolo di studio deve essere considerato inidoneo. La discussione deve quindi riguardare anche questo punto».

Il primo a prendere la parola è stato il Pubblico Ministero dott. Giorgio Ciampani, il quale ha detto che tre giudici popolari sono sprovvisti dei requisiti richiesti dalla legge e non sono sostituibili per mancanza di supplenti; venendo a mancare il numero legale, il processo deve essere dichiarato nullo e rinviato a nuovo ruolo. Dello stesso parere è stato l'on. Filippo Ungaro di Parte civile, il quale ha sostenuto che la nullità si è verificata per una lacuna della legge che prevede un controllo dei requisiti soltanto formale. I difetti della legge furono a suo tempo messi in luce dal Presidente del Tribunale dott. Boccia. «La situazione che si è creata — ha detto l'avv. Ungaro — è assai incresciosa. Costituisce una delle prove del cattivo funzionamento dell'amministrazione della giustizia».

«E' bene dire tuttavia — ha proseguito — che in questo caso l'opera della magistratura è inecepibile. Il difetto è, purtroppo, nella legge e non può non deplorarsi che coloro ai quali tali mente segnalati non abbiano difetti sono stati tempestivamente provveduto. I problemi tecnici che pur si riferiscono agli interessi vitali del Paese non sono tenuti in considerazione nè dal Parlamento, la cui opera è fuorviata dalla politica, nè dall'amministrazione, che è appesantita dalla burocrazia molto spesso ignara dei veri bisogni dei cittadini. Per la mancanza di supplenti il processo deve essere annullato e rinviato a nuovo ruolo. Comunque ci auguriamo che sia fissato al più presto in modo che possa essere compiuta la giustizia nei confronti dei responsabili dell'uccisione di Faruk El Chourbagi».

Il prof. Giuliano Vassalli ha invece sostenuto la validità del processo e l'inesistenza della nullità. La capacità dei giudici viene in discussione soltanto formalmente dopo l'inizio del dibattimento. Il Presidente — egli ha detto — ha fatto i controlli stabiliti dalla legge e il collegio è legittimamente costituito per cui non sussiste nullità e il processo può proseguire.

Il prof. Giuseppe Sabatini difensore di Claire, si è battuto per la nullità assoluta e insanabile che è l'unica via di uscita per evitare maggiore discredito alla giustizia. «Non siamo in gra. do — ha detto — di sostituire i giudici incapaci con supplenti che non esistono e poichè l'attuale costituzione del collegio è contro la legge, il processo deve essere annullato. I requisiti dei giudici devono essere controllati al momento della loro entrata in funzione».

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio per l'ordinanza, tutti hanno voluto replicare insistendo sulle proprie tesi. I giudici hanno finito per accogliere le argomentazioni del P.M., della Parte civile e della Difesa di Claire.

Il processo Bebawi è dunque nullo. Dovrà iniziare da capo, forse ad ottobre. Comunque la nullità non ha travolto il decreto di citazione a giudizio, per cui Claire e Youssef dovranno attendere in carcere l'inizio del nuovo dibattimento.

Secondo dati non ufficiali (la lunghezza del processo aveva allentato la rigorosità statistica) l'udienza conclusiva del dibattimento era la 55.a.

Si è appreso intanto da Genova che la Preside dell'«Istituto religiose del Sacro Cuore», madre Saccardo, ha confermato che la scuola all'epoca in cui venne frequentata dalla signora Alga Taiti Premoli non era parificata. La Taiti si era iscritta alle Scuole medie dello Istituto nel 1927 e nel 1930 aveva conseguito una «licenza» valevole però esclusivamente per usi interni. Successivamente la attuale giurata frequentò due o tre anni di uno speciale «corso di perfezionamento» nel quale venivano insegnate letteratura, storia dell'arte ed altre materie.

Giorgio Pessi

Reazioni anti-francesi

(Telefoto AP al «Piccolo»)

L'atteggiamento francese sul Vietnam del Sud ha determinato violente reazioni a Saigon. Nel corso di una manifestazione è stata demolita la base del monumento di guerra francese

Stamane la «Michelangelo» fa ritorno a Genova

Genova, 6

La nuova ammiraglia della Marina mercantile italiana, il supertransatlantico «Michelangelo», rientra stamane alle 10 dalla sua crociera inaugurale. — quali misure l'autorità competente ha disposto nei confronti di coloro che si sono resi responsabili della regolare iscrizione nell'albo dei giudici popolari di Corte d'assise di Roma di tre persone non in possesso dei requisiti prescritti dalla legge e, di conseguenza, dell'annullamento, dopo una cinquantina di sedute, di un processo di Corte d'assise.

Da bordo della unità della società «Italia» è stato comunicato che il viaggio si è svolto in maniera perfetta.

Partita il 30 aprile scorso da Genova, in sette giorni la «Michelangelo», dopo aver fatto tappa a Cannes, ha sostato nelle isole di Funchal a Tenerife. Nei porti toccati dalla «Michelangelo» i crocieristi hanno compiuto escursioni e sono stati ospiti in ricevimenti offerti dalle autorità locali, mentre nel salone delle feste di bordo, in serata, venivano messi in scena spettacoli folcloristici e di arte varia. Durante la crociera, a bordo della «Michelangelo» si è svolto anche il secondo convegno nazionale degli idustriali del lino, al quale hanno partecipato qualificati esponenti della categoria.

L'irregolare iscrizione all'albo

Interrogazione al Ministro sui responsabili dell'errore

Roma, 6

L'on. Brandi (PSDI) ha rivolto un'interrogazione al Ministro di grazia e giustizia, per sapere — soprattutto in considerazione del fatto che, quando qualche errore viene compiuto nel settore burocratico dall'amministrazione, nei confronti dei responsabili vengono adottate misure disciplinari

CINQUE DENUNCIATI FRA I QUALI UN MEDICO A FERRARA

«Centro metapsichico» gestito da fattucchieri

Il paziente era visitato da un uomo in trance che dettava la ricetta vistata poi da un vero dottore - Costituiti da intrugli i medicinali

Ferrara, 6

Una casa di cura clandestina denominata «Centro metapsichico ferrarese» è stata scoperta dalla polizia. Le indagini hanno preso l'avvio ad Imola. Dopo il ritrovamento di una strana ricetta scritta su carta intestata del «Centro», la polizia ha fatto irruzione in un casolare in località Selva, sorprendendo «guaritori» al lavoro. Proseguendo le indagini gli inquirenti sono risaliti alla sede centrale che, oltre a quella di Imola, aveva altre succursali in Emilia e nel Veneto.

Il «Centro metapsichico» funzionava a Ferrara da oltre un anno in alcuni modesti locali attigui all'ambulatorio del dott. Scipione Muzzarelli, residente a Bologna. Le visite, secondo le indagini, si svolgevano nel seguente modo: i pazienti erano ricevuti da un segretario, Mario Vacchi di 51 anni, e affidati a una assistente sanitaria, Elide Moretti di 45 anni, o a sua figlia Maria Luisa Arfelli di 20 anni, che li introducevano in una stanza buia ove un uomo, Giacomo Evangelisti di 51 anni, fingeva di essere in trance e di incarnare lo spirito di «nonno Amek», grande medico e saggio dell'antico Egitto.

«Amek» ascoltava la descrizione dei sintomi e dettava una ricetta. Il colloquio veniva registrato su nastro magnetico e la ricetta, una volta trascritta sulla carta intestata, veniva firmata dal dott. Muzzarelli. Le medicine, intrugli a base di erbe, piastre e fili metallici da applicare sulle parti ammalate, o altri ingredienti del genere, venivano confezionate dagli stessi guaritori. Il loro costo era compreso nel prezzo delle visite: tremila lire.

E' risultato che alla pseudo clinica si sono rivolti migliaia di ammalati provenienti da ogni parte d'Italia. L'Evangelisti, il Vacchi, la Moretti e sua figlia sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Bologna per truffa continuata, associazione per delinquere, esercizio abusivo della professione medica, vendita abusiva di medicinali e apertura di case di cura non autorizzate. Il dott. Mazzurelli è stato denunciato per concorso negli stessi reati.

RAGGIUNTO DAL CONSIGLIO REGIONALE UN ALTRO IMPORTANTE TRAGUARDO

La discussione generale sui bilanci ultimata dopo altri tredici interventi

Martedì saranno illustrati invece gli ordini del giorno già presentati Apparse prive di forti accenti polemici le argomentazioni degli oratori

Si è conclusa ieri sera la discussione in aula sulla parte generale riguardante i bilanci della Regione Friuli - Venezia Giulia. L'esame dei bilanci proseguirà al Consiglio nazionale martedì mattina, con l'illustrazione degli ordini del giorno presentati entro il termine stabilito e non ancora illustrati. Vi sarà poi la replica dei relatori e tutto il resto del lungo e complicato «iter» legislativo sino alla votazione finale dei disegni di legge per i due bilanci.

Stamane alle 8.30 torna a riunirsi il Consiglio regionale, ma solo per discutere in merito alla legge sui contingenti numerici provvisori del personale, che è stata impugnata in sede governativa.

Ieri, ultima giornata di discussione sui bilanci, contrassegnata da calma e interventi regolari (solo l'ultimo oratore, Mizzau, di maggioranza, è stato disturbato da parte dei comunisti allorchè è sceso in polemica con loro), ha visto alla ribalta altri tredici consiglieri: 5 democristiani, due per ciascuno comunisti e socialisti e uno per ciascuno, liberali, missini socialproletari e socialdemocratici.

Sei gli interventi del mattino. Ha parlato per primo Pittoni (PSI) che, nella sua veste di vicesegretario regionale del suo partito, ha differenziato le sue critiche rispetto a quelle dei suoi colleghi di parte, assumendo un tono più spiccatamente polemico nei confronti della maggioranza. Ha lamentato il ritardo delle dichiarazioni programmatiche giuntali ed ha affermato la impossibilità di perseguire nella Regione una politica di rinnovamento prescindendo dall'apporto socialista.

Romano (DC) dopo aver espresso apprezzamenti favorevoli all'operato della Giunta, si è soffermato su vari aspetti tecnici e amministrativi della Regione in riferimento alla politica della spesa e alle esigenze del triangolo Villa Santina - Venzone - Moggio in particolare. Egli auspica l'istituzione di un ente di sviluppo in agricoltura. Dopo aver polemizzato con i liberali e i comunisti e sulle loro passate posizioni antiregionaliste, ha accomunato i martiri della Resistenza e quelli di Porzus.

Morelli (MSI) ha insistito sulla definizione di bilancio «rigido» per quanto riguarda entrate, augurandosi che mai la giunta abbia a imporre tributi alla popolazione della Regione. Ha polemizzato con le dichiarazioni programmatiche per quanto riguarda i contributi previsti per le minoranze etniche slovene, rilevando che l'Unione culturale economica slovena di Trieste ha richiesto che i benefici della minoranza riconosciuti per Trieste e Gorizia dal Memorandum di Londra siano estesi anche alla provincia di Udine. Ha polemizzato con il consigliere Skerl su dichiarazioni fatte in merito al predetto documento. Ha quindi affrontato vari problemi economici triestini relativi alla industria, al porto, ai traffici, alle infrastrutture.

Moschioni (PCI) ha contestato le affermazioni della maggioranza, secondo le quali i comunisti non hanno una politica per i contadini. «Per i comunisti — ha detto — vale il principio della terra a chi la lavora. Va quindi capovolta la politica del riordino fondiario proposta dalla maggioranza. Per quanto concerne la programmazione, in agricoltura sono indispensabili degli strumenti. Le attuali forme d'intervento, Ispettorati, Consorzi di bonifica e Consorzi agrari, nella realtà sono organismi soffocati da attività burocratica.

Ginaldi (DC) in polemica coi comunisti ha affermato che la solidarietà nazionale verso il Friuli-Venezia Giulia ha trovato una prima completa manifestazione nell'impegno che lo Stato si è assunto con l'art. 50 dello Statuto, prevedendo finanziamenti straordinari che, secondo la Costituzione, dovevano essere riservati a poche Regioni, specie nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Bettoli (PSIUP) ha rilevato che il fatto più importante del dibattito in corso è il dialogo fra DC e PSI a proposito della maggioranza consiliare. Esso riguarda i modi di inserimento del PSI nella Giunta. Si è lungamente diffuso in considerazioni politiche sui rapporti fra maggioranza, opposizione e terza forza. Successivamente ha affrontato problemi di riforma degli interventi nell'economia, soffermandosi in particolare sull'interpretazione della legge per la mezzadria applicata contro i mezzadri. Ha sollevato quindi il problema dei rapporti della popolazione del Friuli occidentale con i militari americani della base di Aviano in riferimento a una clamorosa riunione della Corte Marziale per giudicare un militare americano responsabile di uno dei frequenti «omicidi della strada» cui si rendono responsabili i militari della base: ha avuto una sentenza di condanna a 300 dollari di multa. Ciò significa una capitolazione del potere giurisdizionale.

Primo oratore della ripresa pomeridiana è stato Jarc (PCI) che ha esordito sottolineando il contributo di sangue e di persecuzioni della popolazione slovena ai tempi del genocidio nazifascista. Da tale contributo, nel rinnovato Stato democratico e parlamentare italiano, la minoranza trae il suo diritto di uguaglianza e di sviluppo sociale. Ha stigmatizzato contro l'episodio del monumento al partigiano di Muggia e contro la decisione della Corte Costituzionale in relazione all'art. 23 del Regolamento.

Del Gobbo (D.C.), sulla composizione della Giunta di centro-sinistra ha affermato che a differenza di quanto sostenuto dalle opposizioni, tale formula è valida. Sui problemi dell'agricoltura ha richiamato l'importanza dell'irrigazione, invitando la Giunta a predisporre mezzi idonei per la realizzazione del «canale Libertà». Ha concluso trattando della formazione professionale in relazione al progetto del piano nazionale.

Devetag (PSDI) ha approvato in pieno la relazione Berzanti. Ha poi toccato i problemi della vocazione internazionale della Regione affermando che lo Stato deve intervenire a sollievo di una situazione depressa. Per quanto riguarda la situazione del Goriziano ha detto: «Essa è grave sotto ogni aspetto. Stato e Regione debbono intervenire con urgenza. L'autostrada Gorizia-Lubiana, il rilancio industriale, il rinnovo della zona franca, il potenziamento del credito, il protosincrotrone, l'apertura dei confini con possibilità di traffici entro una più vasta fascia, sono problemi che si impongono».

Trauner (PLI) ha messo in rilievo come le dichiarazioni di Berzanti siano state improntate tutte ad un'apertura nei confronti dei socialisti. «I liberali — ha detto — respingono l'affermazione fatta dal presidente secondo la quale il centro-sinistra equivale a spirito innovatore». Confutando le asserzioni socialiste circa l'inefficienza dei Governi centristi, ha rilevato come proprio quei Governi, sulle linee economiche tracciate da Einaudi, ricostruirono l'Italia dalle rovine. In materia di programmazione economica ha messo in risalto come anche nel settore economico la D.C. ceda ai socialisti in quanto ammette la possibilità di una pianificazione regionale che contenga disposizioni anche coercitive.

Pittino (D.C.) unico consigliere in gonnella, ha trattato essenzialmente problemi femminili, passando poi all'edilizia popolare, all'assistenza, alla sanità e igiene. Ha espresso la propria soddisfazione per gli stanziamenti in favore del problema della casa. Si è pronunciata a favore di un valido e concreto allargamento dell'utilizzazione della donna al di là delle pareti domestiche nella vita economica, sociale, politica.

Angeli (PSI) ha detto che anche da questi primi bilanci, si potranno avere grandi cose o grandi delusioni. Secondo lui dovrebbero essere però una cosa fattiva, un tentativo di equilibrio e di giustizia. Si tratta dei primi bilanci, quindi non è il caso di parlare di perfezione. Essi non risolveranno certamente i problemi di fondo, che sono molti e di antica data, perchè non va dimenticato che i cosiddetti governi nazionali e di destra sono stati i primi a dimenticare queste terre al tempo del loro triste imperio.

Ha concluso gli interventi Mizzau (D.C.) dicendo che la Regione è appena nata, ma già opera, inserita nel contesto nazionale e animata da una volontà politica che rappresenta il postulato del movimento cattolico e del pensiero di De Gasperi: un partito di centro che marcia verso sinistra. Dopo molti spunti politici, in polemica coi comunisti e qualcuno con le destre, ha particolarmente sottolineato gli impegni della Regione nei vari settori economici, specie nell'agricoltura, per la quale ha auspicato la realizzazione di otto punti fondamentali. Mizzau ha così concluso: «Vogliamo introdurre il linguaggio comunitario. I cattolici hanno fatto uno sforzo per superare sul terreno politico la confessionalità. Vi sono riusciti».

LO SCANDALO DELLE «ZOLLE D'ORO» AL TRIBUNALE DI FIRENZE

Trabucchi suggerì di restituire alcune cambiali a un acquirente

Chiamato in causa l'ex Ministro nell'interrogatorio del dottor Mattei Piange in aula un altro imputato: l'ingegnere romano Italo Montagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

Per l'ingegnere Italo Montagna le «zolle d'oro» non sono nemmeno di stagno, nemmeno di terra vera, magari poco produttiva: lo ha detto in lacrime — e faceva pena vedere un uomo della sua età e della sua esperienza professionale disperarsi, asciugandosi gli occhi davanti al Tribunale — durante l'interrogatorio, alla ripresa del processo, che si è riaperto nell'aula dell'Assise d'Appello: forse sarà questa la sede per una decina di udienze, dopo di che la causa potrà proseguire nella aula dell'Assise di Palazzo Buontalenti.

Imputato in lacrime, dunque, per la «zolle d'oro». Quindi la chiamata in causa dell'ex Ministro Trabucchi. E inoltre la curiosa notizia che il promotore del processone, il ragionier Dal Pozzo di Asciano, ha fatto causa per ottenere — da uno dei «protetti» — gli onorari per avergli fatto ricuperare un mazzetto di cambiali in mano del Mattei.

Il primo ad essere ascoltato, per concludere i chiarimenti sulle compravendite delle fattorie nel Senese e nel Volterrano, è stato il dottor Mattei, il farmacista con l'hobby dell'agricoltura e dei buoni affari. Stava dicendo che a qualche piccolo proprietario furono restituiti parecchi milioni versati per lo acquisto di piccole unità poderali, quando gli è stata posta la domanda della ragione di quelle restituzioni.

«Me la consigliò il senatore Trabucchi» è stata la risposta.

Orecchie tese, immagini di banane e tabocco, riferimenti ai due noti processi nei quali lo ex Ministro è stato tirato in ballo, poi il necessario chiarimento.

«Il ragionier Dal Pozzo si presentò al mio legale, dicendo che uno dei compratori d'un terreno, certo Mazzolai, riteneva di aver pagato il fondo una decina di milioni di più del suo valore. Io avevo in mano circa nove milioni di cambiali del Mazzolai. All'avvocato arrivò proprio allora una telefonata del senatore Trabucchi, che gli fece presente come nell'affare della tenuta «La campana» qualcosa non doveva risultar chiaro, che c'erano delle lamentele e che sarebbe stato utile seguire i consigli del ragionier Dal Pozzo».

«Capitò altre volte di ricevere telefonate del genere?».

«So che altre volte venne dal mio avvocato il ragionier Dal Pozzo per chiedere la restituzione di cambiali consegnatemi dagli acquirenti di altri appezzamenti di terra. Fu restituita una notevole somma anche a certo Galanti. Una terza volta che Dal Pozzo venne a batter cassa non fu accontentato; voleva gli effetti che mi erano stati dati da Augusto Bernardelli, che aveva acquistato nove poderi per 150 milioni. Poichè avevo l'impressione che ormai fosse diventato un sistema pretendere la restituzione di una parte della somma versata, alla terza richiesta rimandai il Dal Pozzo a mani vuote».

«Ma lei parlò con Dal Pozzo in quelle occasioni?».

«No, l'ho conosciuto a Siena, dove ero stato convocato dal giudice civile per una causa che Dal Pozzo aveva intentato al Galanti».

«Ma non era una delle persone per le quali Dal Pozzo si era dato da fare presso di lei?».

«Sì, ma non gli aveva pagato gli "onorari" per le prestazioni professionali; e il Dal Pozzo aveva fatto ricorso alla Magistratura per far valere i suoi diritti».

Ed ecco l'ingegner Montagna. E' laureato a Grenoble in ingegneria elettronica, ha lavorato per la società elettrica del conte Volpi in Libia, aveva qualcosa, ma rientrando in Italia il patrimonio non c'era più.

«Andando a vivere nella tenuta "La Campana" credevo di poter finalmente rimettermi in sesto, rifarmi di quello che avevo perduto. Ero un amministratore...» ha detto Montagna con la voce rotta dalle lacrime ed ha più volte, anche in seguito, sottolineato con espressioni movimenti di disperazione le sue dichiarazioni.

L'uomo di fiducia del Mattei — secondo l'ing. Montagna — era il Coppini; l'azienda era spesso visitata, c'era molta gente che andava a informarsi sull'andamento delle colture, si facevano molti lavori di miglioria, specialmente per rendere produttive le terre incolte secondo il progetto del Nesi (sia il Coppini che il Nesi saranno sentiti nei prossimi giorni, anche loro come imputati).

Filippo Filippi è stato interrogato nell'ultimo scorcio dell'udienza. E' un mediatore. Partecipò alle trattative per la cessione della tenuta «Lischeto» di Volterra fra il proprietario — Del Barba — e l'acquirente materiale, il Coppini. Doveva avere una mediazione complessiva di tre milioni e trecentomila lire.

«Rinunciai alla mediazione ed espressi al Coppini la mia intenzione di investire nella azienda, come mia parte, quel denaro. Ecco come sono entrato in questo giro», ha detto l'imputato.

«No, non è così, è saltato su il Mattei, altro che tre milioni e trecentomila lire. Filippi era nell'azienda al 50 per cento. Produrrò le ricevute».

Il processo è stato rinviato a domani; oltre al Filippi ci sono altri nove imputati da interrogare e tutti importanti.

Fulvio Apollonio

LE INDAGINI PER L'UCCISIONE DEL PICCOLO MULLER

I genitori di Pierre al vaglio della polizia

E' stata interrogata anche la bisnonna di 83 anni Secondo i medici le ferite non dovevano essere letali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Benchè le indagini per scoprire l'assassino del piccolo Pierre Muller, il bimbo di tre anni trovato con la gola tagliata sul suo lettino lunedì mattina, durante un'assenza di poco più di cinque minuti di sua madre, non abbiano fatto, durante la giornata di ieri, progressi considerevoli, si ha stamane l'impressione che la polizia orienti sempre di più le sue ricerche negli ambienti familiari della vittima. Scartata la responsabilità del prozio, André Rouyer, su cui erano caduti i primi sospetti e che ha potuto fornire validi alibi, il cerchio, almeno da quello che si può dedurre dagli interrogatori della polizia, si stringe oggi attorno a tre persone: i genitori della vittima e la bisnonna.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri una vettura della polizia ha condotto la signora Maria Rouyer, bisnonna della vittima, e Marie Odille Muller, la mamma, nei locali della Polizia giudiziaria di Nancy, dove sono state raggiunte verso sera da Alfred Muller, il padre. Gli interrogatori sono continuati separatamente sino a tarda notte: poco dopo la mezzanotte la signora Rouyer è stata riaccompagnata al suo domicilio per potersi riposare a causa della sua età, 83 anni, mentre per i coniugi Muller sono state preparate due brandine nei locali della polizia, dove stamane di buon'ora gli interrogatori sono stati ripresi, senza interruzione. E' evidente che gli ispettori cerchino di scoprire il responsabile del crimine, che si ha sempre di più l'impressione appartenga alla famiglia, prima dei funerali della piccola vittima fissati per domattina.

Come per il famoso caso Dominici, gli indagatori si trovano di fronte a un ostinato muro del silenzio fra i membri di questa insolita famiglia, che non nascondono tuttavia un feroce odio che li oppone gli uni agli altri.

L'autopsia della vittima ha accertato che questa è stata colpita, molto probabilmente mentre era seduta sul suo lettino, da uno strumento tagliente, largo un centimetro e mezzo, che ancora non è stato rinvenuto. Secondo i medici legali le ferite sono state inferte senza l'intenzione di causare, in quanto non sono profonde, la morte, dovuta a dissanguamento per sezionamento della vena giugolare. A questo proposito pare che la mamma del piccolo Pierre, che aveva seguito corsi di infermiera, avrebbe potuto salvare la sua creatura se non si fosse lasciata prendere dal panico.

Vice

«Naessens è un pazzo»

Questa sera la sentenza per il siero anticancro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Dopo tre udienze consacrate alle discussioni scientifiche, alle testimonianze degli scienziati e degli specialisti del cancro, il processo a carico del «guaritore» Gaston Naessens, imputato di esercizio illegale della medicina e della farmacia, è giunto alla fase finale.

L'avvocato Gouvernel, che rappresenta gli interessi dell'Ordine dei farmacisti, ha dichiarato che Naessens non è affatto competente e che aveva fabbricato il famoso siero anticancerogeno «Anablast» senza nemmeno rendersi conto del fatto che il farmaco era tossico a causa dell'alta percentuale di ossido borico che conteneva.

Il Procuratore della Repubblica si è mostrato severo per lo imputato, affermando che Naessens è un individuo sprovvisto delle nozioni scientifiche più elementari.

«O ha abusato della credulità umana — ha detto il magistrato — oppure è un malato mentale, convinto di aver agito per il bene dell'umanità». Il Procuratore della Repubblica ha concluso la requisitoria invitando i giudici ad applicare il massimo della pena prevista, e cioè un'ammenda di 18 mila franchi (2 milioni e 200 mila lire circa). Data la lunghezza delle arringhe e delle requisitorie, è probabile che vi dovrà essere una udienza supplementare venerdì ed il verdetto sarà reso noto soltanto domani sera.

Vice

DESIGNATA LA VINCITRICE DEL CONCORSO

È una donna trevigiana la «Mamma dell'anno» 1965

Maria Barbarotto ha riunito in sè le doti esemplari che ne hanno fatto la guida di una famiglia modello

Treviso, 6

La commissione giudicatrice nominata dal Comitato nazionale «Festa della mamma» ha designato «Mamma dell'anno» 1965 la signora Maria Barbarotto, da Basalghelle di Mausuè (Treviso). Essa è stata prescelta a simboleggiare la figura ideale della madre che sa costruire, giorno per giorno, superando anche notevoli difficoltà, una casa serena per una famiglia modello.

La Barbarotto ha ricevuto la notizia ufficiale del riconoscimento con un telegramma inviatole da Dino Villani, presidente del Comitato organizzatore del concorso. Dopo la lettura del messaggio, la donna si è vivamente commossa.

Nella vita di Maria Barbarotto non vi sono stati eventi straordinari o avversità eccezionali, o lotte senza sosta contro la miseria e le malattie; la sua vita è quanto di più normale si possa immaginare, con le gioie e con i dolori di tutte le mamme. Neppure nella sua personalità, emergono caratteri particolari. Ella, però, riflettendo amore, fiducia, senso di tolleranza e di responsabilità, abnegazione, riunisce in sè tutte le doti esemplari che ne hanno fatta una mamma «ideale».

La sua vita, dopo il matrimonio con Antonio Silvestrini (si sono sposati il 23 febbraio del 1924) è stata interamente dedicata agli altri, i quali, a loro volta, hanno collaborato con lei nel ricambiare affettuosità, affrontare sacrifici, vivere, infine, nella tenace dedizione alla famiglia.

Le vicende dei suoi figli (i tre maschi sono uno medico, uno dottore in economia e commercio e uno sacerdote; le tre femmine sono maestre) che hanno raggiunto — attraverso sacrifici comuni e sforzi che si sono protratti per lunghi anni — diploma o laurea, sono l'argomento di orgoglio della «Mamma dell'anno». Di sè non parla; ma per lei parlano i fatti, che il riconoscimento ufficiale — che le sarà conferito il 16 maggio a Milano — ha giustamente messo in luce.

Quasi contemporaneamente è stata eletta anche la «Mamma di chi non ha mamma». Si tratta della signora Letizia Rossignoli, residente a Marghera. Com'è noto, questo premio viene assegnato ad una donna che, sposata o no, non abbia avuto figli o che li abbia perduti, e si sia dedicata ad allevare ed istruire i figli degli altri, adottandoli o curandoli in istituti od orfanotrofi.

La signora Letizia Rossignoli, maestra elementare, per tanti anni, in una zona malarica e tagliata fuori da ogni via di comunicazione nel Veneto, ha saputo realizzare, partendo da una modesta baracca, un centro scolastico attivissimo in cui ha alternato alla missione di insegnante quella di madre premurosa ed attenta per tutti i suoi allievi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ARCHIVIO ECONOMICO DELL'UNIFICAZIONE ITALIANA

Il desiderio di contribuire organicamente agli studi di storia economica italiana per porre in risalto il processo di formazione dell'economia italiana in connessione con il processo storico dell'unità d'Italia, ha dato luogo ad un'iniziativa di vasta portata che l'Istituto per la Ricostruzione Industriale si è assunto con particolare impegno con la pubblicazione dell'«Archivio economico dell'unificazione italiana» i cui ultimi volumi sono stati presentati alla stampa, dal presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli.

Molteplici furono gli scopi assegnati all'iniziativa, ma soprattutto con essa si intendeva indagare le lontane origini di quei problemi dello sviluppo economico italiano alla cui soluzione l'IRI è chiamato a contribuire e si voleva illustrare il processo che condusse, nel secolo scorso, all'integrazione delle diverse economie, in cui l'Italia era divisa, in un grande mercato nazionale. La prima indagine fu essenzialmente concentrata sul cinquantennio 1840-1890 che rappresenta al momento maggiore significato per i fenomeni che sono oggetto di esame.

Saldare la realtà odierna con quella del passato in una sintesi delle conquiste del lavoro compiute in un secolo dal nostro Paese e collegare le vicende politiche del Risorgimento a quelle economiche è un'opera altamente meritoria destinata ad avere una larga risonanza nell'opinione pubblica per quel contributo di ricerca storica che finora era stato trascurato o posto in poca luce dagli storici.

L'Italia nel 1861 era fatta ma le sue finanze erano dissestate, inesistente la sua struttura produttiva, arretrata nella maggior parte delle sue regioni, l'agricoltura, povero il sottosuolo, scarse e sconnesse le comunicazioni stradali, pochissime e circoscritte a brevi tronchi le linee ferroviarie in esercizio. Il telegrafo, inventato da Morse nel 1837, aveva fatto da pochi anni la sua apparizione pratica in Italia. Non ancora conosciuto il telefono. Un italiano, Antonio Meucci, ne ebbe la prima idea nel 1849 e ne fece brevettare il primo apparecchio nel 1871. L'unica attività economica di particolare rilievo era costituita dai traffici marittimi. Le marine del Regno Sardo e delle Due Sicilie battevano tutti i mari del mondo. Dopo la proclamazione dell'unità d'Italia si ebbe un maggiore slancio in tale settore mercè le fusioni di iniziative e forze che avevano trovato la loro sede naturale nel bacino dell'alto e basso Tirreno per opera di Rubattino a Genova e di Florio a Palermo.

Ma l'Italia non aveva ancora assunto e non poteva del resto assumere, spezzettata e divisa come era stata in tanti piccoli Stati, una fusione unitaria nell'economia industriale. Si era ancora nella fase dell'artigianato che pure ebbe periodi di grande splendore.

La rivoluzione industriale che, era in crescente sviluppo in Inghilterra, non aveva ancora lambito il nostro Paese. L'economia di quasi tutte le regioni d'Italia, irretita ancora fra le maglie di un residuo feudalismo stentava ad uscire dall'ambiente di famiglia o dalla bottega dell'artigianato.

Ma in Inghilterra prima ed in Europa Continentale dopo, l'introduzione della macchina nel processo produttivo stava per trasformare alle basi il sistema economico e sociale del mondo. Il capitalismo, già in essere da tempo, andava assumendo con manifestazioni chiare e visibili delle funzioni decisive nella produzione dei beni di consumo e strumentali. La manifattura, dall'ambiente di famiglia o dalla bottega dell'artigianato, veniva trasportata a quella della fabbrica, dislocando la popolazione operaia, mutando il sistema della tecnica e della produzione, sovvertendo vecchie relazioni sociali, modificando usi, costumi e modi di pensare delle popolazioni.

In Italia, questo trapasso, ebbe le sue prime concrete manifestazioni verso la fine del secolo scorso. Le iniziative per la formazione di un'economia industriale avevano segnato il passo perchè da molti si riteneva che irrimediabili erano le nostre condizioni naturali di inferiorità per la mancanza assoluta di carbone. Ma, questa opinione molto diffusa allora nell'ambiente economico e politico, doveva rivelarsi erronea per la possibilità, non eventuale ma effettiva, della utilizzazione delle forze idriche di cui era ricco il nostro Paese data la sua struttura fisica.

Con la costruzione delle prime centrali idroelettriche la energia elettrica assume la sua grande funzione propulsiva per lo sviluppo economico del Paese. Le acque dei nostri monti e dei nostri fiumi vengono convogliate, raccolte e trasformate in forza vivificatrice, per dare luce alle città e ai sobborghi, per azionare macchine e motori, per alimentare la vita nelle industrie e dell'agricoltura.

Nell'ultimo decennio del secolo scorso, per opera di audaci imprenditori, sorgono in Italia, con criteri industriali, i primi stabilimenti per la produzione del cemento, dei prodotti chimici e siderurgici, della gomma, dei tessuti stampati, dello zucchero, della meccanica, delle paste e conserve alimentari. In pari tempo, con la costruzione di nuovi tronchi ferroviari, si intensificano i trasporti terrestri e vengono aperte al traffico internazionale le grandi gallerie ferroviarie del Gottardo e del Sempione, costruite con il concorso di capitali, di tecnici e di operai italiani.

Nel 1899 Guglielmo Marconi compie con successo gli esperimenti della telegrafia senza fili che doveva aprire la strada alle meraviglie della radio e della televisione. Nello stesso anno, Giovanni Agnelli, getta le basi a Torino, dell'industria automobilistica quando ancora taceva quella similare americana.

All'alba del nuovo secolo, l'Italia, con il suo patrimonio di esperienze, modesto sì ma già fecondo di maggiori risultati per l'avvenire, fa il suo ingresso nel mondo moderno della produzione e del lavoro. La Esposizione di Milano nel 1906 e quella di Torino nel 1911, suggellano, con una significativa documentazione, queste prime conquiste.

La guerra del 1914-18 che si concluse con la vittoria delle nostre armi, sottopose l'economia italiana a uno sforzo gigantesco per adeguare le nostre risorse interne, specie nel settore industriale, alle esigenze belliche. Ma a questo sforzo seguì negli anni del dopoguerra un collasso che ebbe le sue tragiche vicende nel 1929 per il crollo dell'economia americana che aveva messo in moto una reazione a catena di catastrofi bancarie e di paralisi produttive in tutti i Paesi, non esclusa l'Italia. Lo Stato italiano fu quindi costretto ad intervenire e lo fece, appunto nel 1933, istituendo l'IRI ed affidandogli il compito di salvare le banche pericolanti e di dare un nuovo assetto al finanziamento dell'industria nazionale. Fu un grande esperimento di risanamento svolto in condizioni molto difficili. Si trattava di salvare quanto era di salvabile. Opera ritenuta allora indispensabile — come lo fu effettivamente — per impedire che molte industrie andassero alla deriva. Da allora quanto cammino è stato compiuto. Dopo alterne vicende, oggi, l'IRI si è inserito vigorosamente, quale forza propulsiva per lo sviluppo e il progresso economico, nel settore creditizio, siderurgico, meccanico, delle costruzioni navali, dei trasporti marittimi ed aerei, delle autostrade, dei servizi telefonici, dell'elettricità e della radio-televisione con un complesso di aziende modernamente attrezzate in grado di competere con le più agguerrite industrie similari estere e con dei risultati nel campo produttivo e tecnico che meritano ogni considerazione.

Con le sue numerose aziende disseminate nei centri vitali della vita industriale, con i suoi 800 mila dipendenti, con una capacità di investimenti di circa 600 miliardi all'anno e un volume d'affari al giorno di 4 miliardi, per l'apporto formidabile dato allo sviluppo industriale del Mezzogiorno, per il contributo offerto alla formazione professionale delle maestranze, per le realizzazioni compiute e per quelle in corso di attuazione, l'IRI costituisce oggi, nel quadro dello sviluppo economico un modello di organizzazione tecnica, produttiva e amministrativa, maturatasi al collaudo di una trentennale attività posta sempre al servizio della collettività nazionale.

Luigi Lojacono

Un convegno per gli albergatori alla Fiera di Padova

Padova, 6

In occasione della 43.a Fiera Internazionale di Padova, che avrà luogo dal 31 maggio al 13 giugno prossimi, è stata promossa una «Giornata degli albergatori» per giovedì 10 giugno nel Palazzo dei Congressi della Fiera, in collaborazione con le Associazioni Albergatori di Venezia, Abano e Montegrotto Terme.

Al fine di dare alla Giornata un contenuto essenzialmente pratico, essa sarà impostata su due temi di grande attualità. Sul primo, «Criteri per un'efficace propaganda alberghiera e turistica», sarà relatore l'avv. Mario Martello, direttore generale del Touring Club Italiano, organismo cui è riconosciuta particolare competenza e imparzialità in materia. Sul secondo, «Problemi e possibilità di riduzione dei costi nei servizi di lavanderia e guardaroba negli alberghi, riferirà l'ing. Manlio Corradini della società Dell'Orto Chieregatti di Milano.

Questi piloni in cemento armato, alti 130 m., appartengono al Viadotto sulla Fiumara di Modica della super-strada Ragusa-Siracusa in costruzione. Il viadotto sarà tra i più alti d'Europa

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Capacità concorrenziale

Nel suo rapporto annuale, il Consiglio d'amministrazione della Banque de la Société generale de Belgique attira l'attenzione degli azionisti sui progressi realizzati nel campo dell'integrazione europea: «Il cambiamento progressivo che si opera nelle strutture europee richiederà una rapida adattazione dei nostri mezzi di produzione e di distribuzione dei beni e dei servizi». Le imprese sono invitate, in modo pressante, a raggiungere la dimensione europea che permetterà loro di resistere alla concorrenza internazionale. Il rapporto conclude: «Senza dubbio, le realizzazioni dipenderanno soprattutto dalla adozione, da parte delle imprese, di un'attitudine chiaroveggente e costruttiva, nello stesso tempo, i poteri pubblici devono incoraggiare questa evoluzione con l'applicazione di misure appropriate». Il rapporto di un'altra società finanziaria belga fa risaltare il contrasto che esiste tra l'accrescimento sostanziale delle risorse interne delle società americane e la facilità con la quale esse possono ricorrere al finanziamento straniero ed anche tra la ristrettezza dei margini utili e la divisione dei mercati finanziari nazionali e europei. Questa situazione può avere come conseguenza l'accrescimento dello scarto tra la potenza finanziaria e tecnica delle imprese stabilite da una parte e dall'altra dell'Atlantico. Essa rischia di arrecar danno alla capacità concorrenziale delle imprese europee sul mercato mondiale. Nella sua relazione agli azionisti, Wilfrid Baumgartner, presidente del consiglio d'amministrazione del gruppo francese Rhone-Poulenc, ha constatato, anche lui, che oggi, in seno al Mercato Comune, domani, forse, su un piano più ampio, la nostra industria affronta e affronterà una più aspra concorrenza. E' compito dei poteri pubblici assicurare all'industria durevoli condizioni di esistenza, per esempio, sul piano doganale o su quello fiscale. E' compito nostro perfezionare i nostri metodi e le nostre apparecchiature, gestire bene e ben giudicare».

Struttura agricola

La Commissione della CEE ha risposto all'interrogazione scritta del sig. H. Vredeling sulle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative al coordinamento delle politiche di struttura agricola. Ecco il testo della risposta: «Secondo l'art. 6 della decisione del Consiglio in data 4 dicembre 1962 relativa al coordinamento delle politiche di struttura agricola, la Commissione può o deve esprimere la sua opinione sui progetti di disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che riguardano la struttura agricola o sui progetti di piani pluriennali e di programmi regionali che le sono comunicati in applicazione dell'art. 5 di questa decisione. Invece, l'art. 6 non si applica alle comunicazioni degli Stati membri previste dall'art. 7. La Commissione può informare l'on. parlamentare che le opinioni espresse da essa stessa in virtù dell'art. 6, saranno trasmesse su sua domanda alla commissione parlamentare competente purchè i progetti in questione siano già stati pubblicati nello Stato interessato».

Il mercato del rottame

I bilanci dei bisogni e delle disponibilità di rottame del febbraio 1965 (ultime cifre note) dimostrano la seguente evoluzione (con stocks presso i consumatori in aumento in Francia ed in Italia, in diminuzione altrove, nella Comunità, ma praticamente invariati nell'insieme): i bisogni del consumo hanno potuto essere coperti mediante l'importazione di 73.000 t. acquistate nei Paesi terzi, di cui 49.000 tonn. alla Germania e 19.000 tonn. all'Italia. Gli arrivi dell'Italia in provenienza dalla Germania e dalla Francia, sono stati rispettivamente di 126.000 e 136.000 tonn. contro 110.000 e 130.000 nel gennaio 1965 e 149.000 e 136.000 tonn. nel dicembre del 1964 (primato assoluto). Sembra però che nel marzo del 1965 la pressione degli acquisti dell'industria siderurgica italiana nei Paesi al Nord delle Alpi, sia diminuita, a causa della ripresa delle importazioni su scala più ampia che non in febbraio. Nel marzo del 1965, i prezzi sono rimasti al livello del mese precedente, con una certa tendenza alla calma, a causa dell'aumento degli arrivi provenienti dalla raccolta interna nella Comunità, che da 1.075.000 tonn. nel gennaio del '65 è passata ad 1.145.000 tonn. in febbraio.

Problemi monetari

In un suo recente discorso, Hallstein ha dedicato un passaggio ai problemi monetari, confermando in modo esplicito la posizione comunitaria, quale Marjolin aveva già esposta al Parlamento europeo. Il presidente della Commissione europea ha detto infatti: «... Il deficit della bilancia dei pagamenti americana, che noi osserviamo in questi ultimi sette anni, pesa sul sistema monetario internazionale. Le tensioni inflazionistiche che questo squilibrio ha provocate, per i partenaires degli USA, non hanno facilitato i nostri sforzi in vista della stabilità delle monete e dei prezzi. Tuttavia, gli USA non sono rimasti affatto inattivi. Le loro misure sono applicate sul punto esatto: il deficit della bilancia americana dei pagamenti non trova la sua causa nel commercio estero, dato che la bilancia commerciale USA registra un attivo enorme, pari a 6.5 miliardi di dollari. Accanto a grandi impegni politici, sono piuttosto le esportazioni private di capitali dagli USA che ne sono ampiamente responsabili. Una moderazione negli investimenti diretti americani all'estero, sarebbe indicata. Perciò è necessario anche all'interno della Comunità un atteggiamento comune, per il quale noi stiamo lavorando. Lo scopo non può naturalmente essere quello di scartare dai nostri paesi simili investimenti diretti: l'Europa e la Comunità ne hanno tratto grande profitto. Spesso hanno contribuito ad un progresso più rapido ed hanno aiutato a superare la lunga penuria di capitali in Europa. Il punto decisivo è quello di evitare eccessi. La questione della bilancia americana dei pagamenti è nello stesso tempo un indice di debolezza dell'attuale sistema monetario mondiale: essa è dovuta al fatto, e su questo punto tutti sono d'accordo, che tutti i Paesi la cui moneta è considerata moneta di riserva, è relativamente libero di creare liquidità internazionali, raggiungendo un limite che sarebbe pericoloso superare. Ecco perchè la Commissione è inclinata a un ritorno ad una più stretta disciplina monetaria, sotto forma di una «clausola oro riformata».

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

Prestito della BIRS al Portogallo

Washington, 6

La Banca Mondiale ha concesso al Portogallo un prestito di 15 milioni di dollari da utilizzare per l'incremento della produzione di energia elettrica.

Con i proventi del prestito verrà finanziata la costruzione della prima parte della centrale elettrica termica di Carregado nelle vicinanze di Lisbona. La centrale avrà inizialmente una potenza di 125.000 kw ed è stata progettata per una potenza finale di 500.000 kw. La elettricità prodotta verrà inserita nella rete nazionale di trasmissione e distribuzione dell'elettricità. Si tratta della prima grande centrale termica costruita da quando le autorità portoghesi hanno deciso di includere anche le centrali nel programma di sviluppo della elettricità, al fine di integrare ed equilibrare il predominante sistema idroelettrico.

Nove Banche parteciperanno al prestito per un totale di ... mila dollari, corrispondenti alle due prime quote di rimborso, a parte della terza quota, che vengono a scadenza tra il 1.o dicembre 1968 e il 1.o dicembre 1969. Esse sono: la Manufacturers National Bank, di Detroit; la Crocker Citizens National Bank, di San Francisco; la Detroit Bank and Trust Company di Filadelfia; la Trust Company di Filadelfia; la Marine Trust Company of Western New York di Buffalo; la Meadow Brook National Bank, di New York; la Northen Trust Company, di Chicago; la Vereinsbank, di Amburgo e la Girard Trust Company, di Filadelfia.

CONVEGNO DI STUDI nel gruppo B.P.D.

Colleferro, 6

Si è svolto a Colleferro, presso il Centro ricerche degli Stabilimenti B.P.D. e Cementi Segni, il 1.o Convegno Interaziendale dei dirigenti del Gruppo Bombrini Parodi-Delfino, che opera, attraverso le aziende ad esso collegate (B.P.D., Calce e Cementi di Segni, A.B.C.D., S.A.M.A., Sant'Andrea Novara) in diversi settori di produzione, dalla chimica alla metalmeccanica, dagli esplosivi e munizioni alle fibre sintetiche, dai cementi, asfalti e bitumi alle macchine tessili e bruciatori per lo scaldamento, dagli impianti industriali alle resine poliestere e poliestileniche.

I quadri dirigenti di questo importante complesso industriale, con numerosi stabilimenti soprattutto nell'Italia Centro Meridionale, si sono per la prima volta riuniti per trattare il tema dell'organizzazione aziendale ad essi proposto come mezzo propulsore della produzione e delle relazioni umane.

Al convegno, organizzato dalla B.P.D., è intervenuto lo stesso Presidente duca dott. Francesco Serra di Cassano, ed i lavori svolti, diretti dall'ing. Martinoli, Direttore di «Rivista di organizzazione aziendale» hanno consentito di analizzare e approfondire il tema di discussione, favorendo altresì un migliore reciproco conoscersi fra gli oltre 200 partecipanti che attendono a compiti di responsabilità nelle varie aziende del Gruppo.

UN RITARDO CHE SUSCITA PERPLESSITA' NEI PAESI DELLA C.E.E.

Va a rilento l'integrazione della politica commerciale europea

E' questo un settore nel quale si è fatto poco o niente mentre sono state addirittura anticipate le scadenze per l'abbattimento delle tariffe comunitarie

In base ai principi informatori del Trattato di Roma che istituisce il MEC e ne regola le fasi di progressione, il processo di allineamento nei vari comparti deve trovare la propria attuazione entro la fine del cosiddetto periodo transitorio. Tale processo è stato condotto con ritmo adeguato solo in qualche settore, in altri i progressi sono modesti o pressochè nulli. Nel caso delle scadenze relative all'abbattimento delle tariffe doganali comunitarie i tempi sono stati non solo rispettati ma, anzi, notevolmente accelerati; viceversa per ciò che concerne l'elaborazione di una politica commerciale unitaria per i Paesi aderenti alla CEE, non si è fatto quasi niente.

Questa circostanza va suscitando crescenti perplessità in quanto appare evidente che, all'approssimarsi della scadenza del periodo di transizione, il Consiglio dei Ministri della CEE, cui si imputa la responsabilità di tale ritardo, si troverà nella condizione di dover affrettare i tempi di attuazione delle specifiche incombenze con rischio che sempre accompagna le cose fatte in fretta. Di queste preoccupazioni si è fatto recentemente portavoce anche il Parlamento Europeo rilevando come lo scarso impegno che si dimostra nel portare a compimento i dettami dell'integrazione europea non solo ipotechi difficoltà per il futuro, ma comporti aspetti dannosi pure per il presente sotto forma di minore efficacia con cui la CEE va affrontando i vari problemi internazionali che la concernono.

A che cosa deve portare la elaborazione delle basi per una politica commerciale comunitaria? Evidentemente alle condizioni indispensabili perchè il flusso dell'intercambio della Comunità economica europea con i Paesi terzi avvenga nell'ambito di una regolamentazione comune a tutti i sei Paesi del MEC. Uno schema di massima per tale regolamentazione, opportunatamente articolato sui vari comparti d'interesse del 'Sei', già è stato predisposto dalla Commissione della CEE e risale al febbraio del 1964; tuttavia esso non ha dato ancora luogo a fasi di sviluppo conseguenti, appunto per l'accennata scarsa inclinazione del Consiglio dei Ministri della Comunità ad affrontare le molte e complesse questioni che vi si connettono.

Lo schema di massima della Commissione CEE spazia per ora sui punti seguenti: per altri gli studi continuano. In primo luogo, i tecnici della Commissione hanno posto l'accento sull'opportunità di un allineamento dei «Sei» in materia di liberalizzazione degli scambi; si propone, perciò, la configurazione di una lista che comprenda, per intanto, le posizioni tariffarie già liberalizzate, relative alle importazioni dei Paesi del GATT. Successivamente si passerebbe ad allargare il ventaglio delle liberalizzazioni. Giova ricordare, al riguardo, che sono soprattutto la Germania e la Francia ad essere chiamate in causa sotto questo aspetto; la Germania, infatti, ha tuttora 34 posizioni doganali non liberate limitanti l'import dai Paesi OCED di prodotti agricoli, e 5 posizioni relative a prodotti industriali. Circa l'import dalla area del dollaro, le posizioni doganali da liberalizzare sono rispettivamente 35 per il settore agricolo e 27 per quello industriale. La Francia, a sua volta, mantiene non liberalizzate 64 e, rispettivamente, 33 posizioni tariffarie nei riguardi dell'import dai Paesi OCED e 65 e 23 nei confronti dell'import dalla zona del dollaro. L'Italia figura, in questo confronto, con sole 17 e rispettivamente, 16 posizioni nei riguardi dell'area OCED e con 18 e 20 nei riguardi del dollaro.

Un altro comparto da rendere uniforme sul piano normativo è quello dei contingenti all'importazione, che singoli Paesi introducono sia a protezione di propri comparti produttivi e sia a tutela delle posizioni preferenziali concesse a determinati partner extra-comunitari.

Un caso di rilievo, nel quadro dell'armonizzazione della politica comunitaria sul commercio, è costituito dai rapporti con il Giappone. La Commissione CEE sollecita la conclusione di un accordo commerciale globale comunitario con questo Paese, articolato in maniera da garantire un'equa contropartita per l'export del MEC e da evitare il ripetersi di casi di operazioni commerciali a prezzi «dumping». A questo riguardo si propone l'introduzione di una lista comune «negativa» volta ad attenuare lievemente il livello delle liberalizzazioni, nonchè la fissazione di regole comuni di gestione dei contingenti d'import e le configurazioni di determinate clausole di salvaguardia.

Di grande portata per la CEE appare anche l'uniformazione delle relazioni di scambio con i Paesi dell'Est, obiettivo che si può sintonizzare in tre punti: elaborazione di una politica comune di scambi da attuarsi al più presto; proroga dei regolamenti concernenti i prodotti agricoli; introduzione di specifiche clausole di salvaguardia nei trattati di commercio da stipularsi con i predetti Paesi. La parte afferente ai prodotti agricoli ha già trovato attuazione.

Un altro settore in cui l'adozione di una linea di condotta comune e essenziale è quello della difesa del commercio comunitario dagli effetti distorsivi che si possono avere sia da vendite «dumping», che dal ricorso da parte dei Paesi extra-comunitari a pratiche di sostegno particolarmente spinte per favorire le rispettive produzioni industriali od agricole. Un meccanismo di massima già è stato elaborato, ma non è dato di sapere quando verrà preso in esame.

L'elencazione potrebbe continuare ancora per diversi altri comparti d'interesse del commercio comunitario (ad es., norme per la trasformazione dei trattati commerciali negoziati su basi bilaterali, in trattati «comunitari»; misure per l'articolazione coordinata di provvedimenti atti a stimolare le esportazioni della Comunità; definizione pratica di una linea di azione unitaria volta a conseguire l'eliminazione od il ridimensionamento di quelli che — nell'ambito del Kennedy Round — si sogliono definire «ostacoli non tariffari» e che discendono dagli obiettivi protezionistici presenti nelle singole politiche commerciali; concretamento di un piano operativo volto a fornire le basi per una politica comune per i Paesi di nuova indipendenza o, comunque, sottosviluppati, eccetera), tutti problemi delicati e, soprattutto, di grande complessità la cui soluzione postula il più largo apporto di idee, esperienze, consiglio, saggezza. Perchè ciò si verifichi nei termini più fruttiferi, è necessario disporre di molto tempo, mentre l'intervallo che ci separa dalla conclusione del periodo di transizione è sempre minore.

C'è chi tende a spiegare la lentezza con cui ci si appresta ad affrontare i compiti dell'armonizzazione della politica commerciale con l'esistenza di un sotterraneo dissidio tra le vedute francesi e quelle germaniche o tra aspirazioni autarchiche ed aspirazioni liberiste, ma è una spiegazione che non regge; per la CEE non ci può essere un antagonismo tra idee autarchiche ed idee liberiste, perchè la CEE è un complesso di Paesi essenzialmente trasformatori ed ha perciò estrema necessità sia di importare che di esportare, di assicurarsi adeguate basi di approvvigionamento e congrui mercati di assorbimento. In tali condizioni parlare di inclinazioni autarchiche conduce ad argomentazioni del tutto gratuite. Le ragioni del ritardo sono verosimilmente altrove, e cioè nella convinzione che il tempo basterà. Per cui non rimane che esprimere l'augurio più vivo che i timori di una colposa sottovalutazione delle difficoltà non abbiano mai a verificarsi.

Alfredo Nemez

Corsi di specializzazione del Comitato per la produttività

Roma, 6

Il Comitato nazionale per la produttività, in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Venezia, ha organizzato due corsi di specializzazione che si svolgeranno a Mestre dal 10 al 14 maggio p. v. per il corso dedicato ai «Tempi e metodi di lavorazione-analisi e misura del lavoro» e dal 17 al 19 maggio p.v. per il corso sulla «Tecnica del budget».

Il primo corso intende dimostrare come l'esame analitico e l'organizzazione razionale del lavoro rappresentino gli strumenti indispensabili nella conduzione di un'azienda moderna, anche per accrescere il livello di produttività. Mezzo valido per promuovere tale incremento è infatti lo studio dei tempi di lavorazione e dei metodi impiegati nei vari cicli operativi.

Il corso, ripartito su cinque giorni, si articolerà sull'analisi e misure del lavoro e sul miglioramento dei metodi. Ai partecipanti verrà fornito un cronometro necessario per le rilevazioni durante le dimostrazioni pratiche. Il secondo corso su «La tecnica del budget» si basa sulla formulazione dei piani in termini operativi e finanziari che rappresentano uno dei compiti principali della direzione delle imprese, data la complessità strutturale delle aziende moderne.

IL 4.o CONVEGNO della stampa europea

Roma, 6

La segreteria generale dell'Ente autonomo Fiera di Roma comunica di aver concesso i propri auspici al 4.o Convegno della stampa europea che si terrà a Roma dal 9 all'11 giugno prossimi, per iniziativa dell'Associazione Indanthren di Francoforte sul Meno. Il Convegno, al quale parteciperanno circa 150 giornalisti italiani ed esteri, affronterà i problemi intercomunitari del settore tessile in relazione all'abbigliamento e all'arredamento.

I problemi dell'informazione nell'industria tessile e nelle case di moda saranno trattati sul piano tecnico e professionale dai giornalisti dott. Giancarlo Galli, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Lombarda Giornalisti e promotore del GUS - Gruppo Giornalisti Uffici Stampa, e dal dott. Giuseppe Rasi, presidente dell'UISTA - Unione Italiana Stampa Tessile e dell'Abbigliamento.

ADEGUAMENTO ALLE MODERNE ESIGENZE

Un nuovo scalo operante sul Danubio

Il porto franco di Freudenau apre assai vaste prospettive per lo sviluppo dei traffici di transito attraverso Vienna

Vienna, 6

Un nuovo scalo internazionale è entrato in attività da alcuni giorni a Vienna. Si tratta del porto franco della Freudenau, che viene ad aggiungersi agli altri tre già esistenti in Austria, a Linz, a Graz e a Bad Hall.

La nuova zona sul Danubio, che è stata realizzata dopo anni di lavori per migliorare e ampliare le attrezzature portuali del fiume all'altezza della capitale, copre un'area di 170 mila metri quadrati. Al momento è entrata in funzione soltanto la metà degli uffici e dei magazzini previsti dal programma completo di utilizzazione della zona di Freudenau; l'altra metà sarà completata entro brevissimo tempo.

Con questa realizzazione — che è stata possibile grazie all'impegno con il quale il Comune di Vienna ha da tempo affrontato il problema, fondamentale per l'economia cittadina, dell'adeguamento dei porti fluviali alle nuove esigenze — altre prospettive di notevole ampiezza si aprono per il traffico di transito della capitale danubiana. Numerose ditte, tra le quali molti spedizionieri, si sono già prenotate quali affittuari per la zona franca. Naturalmente le possibilità del «porto» sono strettamente legate alle attrezzature disponibili e al completamento dei raccordi nella rete fluviale del Centro Europa. Dalla fine della guerra fino all'anno passato erano stati investiti per opere portuali a Vienna ben 214,4 milioni di scellini (cioè circa 5 miliardi e 360 milioni di lire), mentre per l'anno in corso sono stati stanziati altri 14 milioni di scellini.

L'amministrazione della zona franca è stata affidata a una società, appositamente costituita, della quale fanno parte il Comune, l'Ente Fiera di Vienna e la Camera di Commercio. Si prevede che la Freudenau sarà notevolmente impegnata per i traffici con le Nazioni dell'Est e del Sud-Est. Ma la sua importanza è destinata ad aumentare notevolmente non appena saranno stati portati a termine i progetti in corso di realizzazione per la unificazione delle correnti d'acqua europee. Così, dopo il completamento del canale Reno-Meno-Danubio, da Rotterdam e dagli altri porti del Mare del Nord sarà possibile raggiungere Vienna con natanti; e quando sarà realizzato il canale Danubio-Oder anche i porti del Baltico saranno collegati direttamente con Vienna via acqua.

Nel frattempo si sta studiando un'ulteriore sistemazione del Danubio in modo che possa permettere il transito di battelli da carico di grande stazza, per il traffico con i Paesi del Mar Nero e del Mediterraneo orientale.

Il nuovo porto franco della Freudenau è oggi la più orientale zona franca del mondo occidentale; ed anche questa particolare posizione giocherà a suo favore nello sviluppo dei traffici internazionali di transito per la città di Vienna. Il Danubio sa essere ancora un fiume carico di promesse. Mantenerle non gli dovrebbe essere difficile.

Dino Satolli

ACQUISTI FAMILIARI E PRODUTTIVITA'

LA POLITICA DELL'ACQUISTO

La primavera è la stagione che tradizionalmente inaugura in ogni famiglia un periodo particolare di spese, legate alla pulizia e all'ammodernamento della casa, al rinnovamento del guardaroba, alla preparazione delle prossime vacanze. Ed è un periodo perciò in cui il pubblico, e in special modo le donne, frequentano più del solito i negozi.

Non sarà sfuggito in questo momento alla maggior parte dei consumatori un particolare fermento che caratterizza il mercato delle vendite al minuto e che trova la sua espressione in un più accentuato servizio a favore del pubblico per garantire la qualità dei prodotti, per cercare di interpretare nel modo più adeguato i suoi desideri, per rendere in una parola veramente «produttivo» l'acquisto.

C'è da dire che questo avvicinamento dei negozi al pubblico dei consumatori è partito proprio dalle maggiori organizzazioni di vendita e che perciò questo rinnovamento dei tradizionali rapporti tra rivenditore e cliente assume proporzioni particolarmente vaste.

Nei suoi 110 empori dislocati di tutta Italia, per esempio, la catena dei magazzini UPIM ha avviato con successo un'iniziativa che si svolge all'insegna della «qualità», intesa non come espressione generica di garanzia del prodotto, ma come criterio vero e proprio di vendita, come modello, si potrebbe dire, al quale ispirarsi in ogni momento, nella scelta, nella produzione, nella offerta di ogni articolo.

La qualità della merce

La cosa merita di essere segnalata ed esaminata perchè questa politica della qualità — che si risolve poi in definitiva per il consumatore in quella che abbiamo chiamato «produttività» dell'acquisto — non si limita all'espressione esteriore o a una forma di propaganda, ma viene tradotta in pratica, forse per la prima volta su scala così vasta, partendo proprio dalla interpretazione dei gusti del pubblico, per finire, attraverso varie fasi, alla esposizione e alla vendita di un articolo.

Il criterio della «qualità» viene applicato scrupolosamente a tutti i livelli: nella ricerca delle merci che effettivamente possono esaudire il reale bisogno del pubblico; nella loro produzione, nella presentazione, nella fissazione del loro prezzo, nel modo stesso di vendita, che non è più quello tradizionale dell'offerta, ma un discreto, utile suggerimento.

In tal modo il pubblico viene messo di fronte all'articolo con una serie multipla di garanzie, realizzate attraverso successivi controlli. Ed è come se il prodotto fosse stato seguito dall'acquirente nella sua nascita, nel confezionamento, nella esposizione, come se esso fosse stato studiato e realizzato «su misura» per ciascun cliente.

E' chiaro che un'iniziativa del genere, estesa a milioni di consumatori contemporaneamente e a un campionario di migliaia e migliaia di articoli, assume un'importanza determinante, proprio in questo particolare, delicato momento della nostra economia e un valore di rinnovamento e di incitamento sul mercato.

La catena dei Magazzini UPIM

Oltretutto questo criterio di rendere «produttivo» l'acquisto attraverso lo studio e l'interpretazione della richiesta dei clienti, capovolge in pratica quello che era il rapporto tradizionale tra pubblico e negoziante, abituati, il primo a «subire» l'offerta del negozio, e secondo a «guidare» il consumatore verso determinati prodotti.

Giustamente il direttore generale de La Rinascente-UPIM Signor Cesare Brustio, in un'intervista apparsa recentemente sui giornali, ha sottolineato chiarendo le caratteristiche e le finalità dell'iniziativa, che un'azione di indirizzo o propaganda per la offerta al pubblico di prodotti effettivamente utili, di buona qualità e di prezzo conveniente, è suggerito da due fattori essenziali: uno di carattere congiunturale, legato alla particolare condizione economica che stiamo attraversando, l'altro di carattere strutturale, aderente, cioè alle nuove esigenze del mercato. E' in questo senso, l'iniziativa UPIM per la qualità dei prodotti assume un preciso significato per il rispettivo di milioni di consumatori

CRONACHE SPORTIVE

STELLE E DRAGONI DI SEI PAESI IN REGATA NEL GOLFO DI TRIESTE

Il napoletano «Caprice» si ripete vincendo anche la seconda della «Nordio»

Di nuovo nella sua scia il tedesco «Subbnboana» e lo jugoslavo «Podgorka» Sergio Trevisan al comando di «Buriana» si aggiudica la Coppa Istria

Ancora una brillante vittoria dello scafo napoletano «Caprice III» nella seconda giornata della Coppa Tito Nordio e rivincita di «Buriana» su «Argeste» nei Dragoni. Se la netta affermazione dell'equipaggio della Canottieri «Napoli» nella giornata inaugurale della manifestazione poteva eventualmente lasciare qualche piccolo dubbio a proposito della irregolare tenuta del vento nella seconda parte del percorso, la vittoria di Rolandi-Marino in questa seconda prova ha riconfermato l'attuale brillante stato di forma di un complesso di sicura classe internazionale. Rolandi-Marino, campioni italiani, vincitori di due edizioni della «Tito Nordio», costituiscono attualmente l'equipaggio di punta dello stacismo italiano. Vittoria comunque durissima e contrastata dal via all'arrivo quella di «Caprice III» che, come già nella prima prova, è stato costretto a difendersi dal massiccio attacco degli equipaggi tedeschi e da quello sempre coraggioso e tenace dello spalatino Marusic.

Nei Dragoni, «Argeste» e «Buriana» si sono dati battaglia subito, in partenza. In un numero così ristretto di partecipanti e con forze decisamente impari, era logico prevedere come, i due più forti equipaggi in gara, avrebbero fatto giornalmente regata a sè. E' stato così nella prima giornata, è così pure ieri. La vittoria sarebbe andata a quello dei due che, scegliendo il primo bordeggio buono si sarebbe portato per primo in testa. Ieri è stata la volta di Sergio Trevisan, il forte atleta monfalconese, al quale va il merito di aver saputo superare un equipaggio della classe di quello comandato da Sorrentino.

Dopo la prima giornata di gare piuttosto dura, quella di ieri è stata una giornata veramente ideale per una regata di Stelle ma innegabilmente troppo leggera per i Dragoni, soliti a sbizzarrirsi solamente con vento e mare molto più grossi.

Quando verso le 9.30 la nave della giuria e i concorrenti lasciano la Sacchetta per portarsi sul percorso, soffia già un discreto vento da Ponente-Maestro, un vento però che, per i conoscitori degli umori del nostro Golfo, non è da considerarsi ancora regolare. Di fatto, alle ore 11, al momento del via alle Stelle, la «bavetta» iniziale è caduta del tutto e all'orizzonte si profila la caratteristica striscia scura del «foraneo» che viene avanti allegramente. Dalla nave giuria viene alzato il «pennello dell'intelligenza» per avvertire i concorrenti del rimando della partenza in attesa dell'arrivo del vento regolare. Dopo due rimandi, alle 11.30 il via, quello buono. Solito spettacolo di ogni partenza, qualche richiamo di scafi partiti in anticipo, e la seconda prova della «Nordio» ha il suo inizio regolare. Il giovane Marusic con «Podgora», ha trovato uno spiraglio sulla boa esterna, e vi si butta dentro deciso a «mure sinistre», arrischiando grosso. Lo studente di Spalato sa che, se vuole avere qualche probabilità di successo contro scafi decisamente superiori al suo, deve giocare il tutto per tutto. Stringe ottimamente al vento, scegliendo il bordo verso Monfalcone e, in questo momento la sua posizione appare inattaccabile. «Caprice», «Subbnboana», gli scafi che lo precedono in classifica, partiti al centro della linea di traguardo, si controllano a vicenda, trascurandolo momentaneamente; sanno che, prima o poi, in qualche «angolino» lo pescheranno.

Lo scafo napoletano viene intanto su in maniera formidabile, e la sua andatura ricorda in pieno quella della leggendaria «Merope», lo scafo su cui Rolandi per anni in qualità di prodiere di Straulino, deve avere veramente appreso tutti i più piccoli segreti di questa difficile andatura. La condotta di regata dell'equipaggio napoletano è veramente da manuale; s'avvicinano veloci alla boa della prima bolina virando su ogni «scanso», su di una tangente perfetta, controllando ogni scafo che potrebbe in qualche modo farsi minaccioso. Marusic avverte in tempo che, contro simile avversario non sarebbe il caso di insistere, si accorge inoltre di essere scaduto pure nella scia dello scafo germanico e allora, molto saggiamente, pensa di mantenere la sua ottima terza posizione fino al traguardo finale. Il campione germanico Splieth, non ancora a posto con il suo nuovo «Rayu», dovrà accontentarsi di un ottavo posto. Gigi Croce, dopo un inizio non troppo brillante, ha portato il «Sirio», uno scafo della Marina italiana al settimo posto. E' evidente comunque che questo scafo di costruzione tedesca non vale certamente il suo glorioso «Umberta VI».

Nei Dragoni, dopo una partenza simultanea dei cinque scafi in gara, mentre l'«Argeste» punta verso Nord, per approfittare delle correnti dei vari corsi d'acqua che sfociano in mare dopo una giornata di pioggia, «Buriana» sceglie il bordo in mare. Sarà questo il bordo buono. Trevisan doppia con il suo scafo la prima boa al vento con un discreto vantaggio su Sorrentino, vantaggio che rimarrà inalterato fino al traguardo finale.

Percorso olimpionico, vento da Ponente sui 4 - 5 metri al secondo per tutta la durata della gara.

Coppa Tito Nordio. Ordine d'arrivo: «Caprice III» (Rolandi - Marino) Italia; «Subbnboana» (Wagner - Kopperschmidt) Germania; «Podgorka» (Marusic - Ozretic) Jugoslavia; «Opa» (Kastinger - Kastinger) Austria; «Goggolori» (Schmid - Schmid) Germania; «Blasi» (Prechter - Seitz) Germania; «Sirio» (Croce - Panico) Italia; «Raya IV» (Splieth - Pieschel) Germania; «Cisa IV» (Schneider - Meier) Germania; «Spica» (Bulgini - Matricardi) Italia; «Cha Cha III» (Cok - Domladis) Jugoslavia; «Gioia IV» (Viacava - Peterlin) Italia; «Gamine IV» (Daser - Toffaloni) Svizzera; «Angela» (Friedrich - Bredow) Germania; «Lucky Liz II» (Reiss - Hoenige) Germania; (Maya II» (Dequal - Danelon) Italia; «Moskito» (Kropfitsch - Pontasch) Austria; «Fecske» (Buschmann - Westen) Austria; «Tobi» (Jurgensen - Vogel) Germania; «Atalanta» (Mettig - Schwarzenbrunner) Austria; «Aries II» (Goos - Goos) Italia; «V Jewel 2» (Jost - Hirt) Svizzera.

Classifica dopo la seconda prova: 1) «Caprice III» (Rolandi - Marino) Italia punti 44; 2) «Subbnboana» (Wagner - Kopperschmidt) Germania p. 42; 3) «Podgorka» (Marusic-Ozretic) Jugoslavia p. 40; 4) «Opa» (Kastinger - Kastinger) Austria p. 37; 5) «Blasi» (Prechter - Seitz) Germania p. 36; 6) «Goggolori» (Schmid - Schmid) Germania p. 35; 7) «Raju IV» (Splieth - Pieschel) Germania p. 31; 8) «Spica» (Bulgini - Matricardi) Italia) p. 28; 9) «Sirio» (Croce - Panico) Italia p. 27; 10) «Cisa IV» (Schneider - Meier) Germania p. 26; 11) «Gamine IV» (Daser - Toffaloni) Svizzera p. 24; «Gioia IV» (Viacava - Peterlin) Italia p. 24; 13) «Lucky Liz II» (Riess - Hoenige) Germania p. 18; 13) «Cha Cha III» (Cok - Domladis) Jugoslavia p. 18; 15) «Angela» (Friedrich - Bredow) Germania p. 17; 16) «Maya II» (Dequal - Danelon) Italia p. 16; 17) «Tobi» (Jurgensen - Vogel) Germania p. 11; 17) «Moskito» (Kropfitsch - Pontasch) Austria p. 11; 19) «Fecske» (Buschmann - Westen) Austria p. 9; 20) «Atalanta» (Mettig - Schwarzenbrunner) Austria p. 6; 21) «Aries II» (Goos - Goos) Italia p. 4; 22) «V Jewel 2» (Jost - Hirt) Svizzera p. 2.

Coppa Istria - Ordine d'arrivo: 1) «Buriana» (Trevisan - Ylli - Cicilianoi) Italia; 2) «Argeste» (Sorrentino - Furlan - Pellaschiar) Italia; 3) «Creole» (Golemis - Perrakis - Boudouris) Grecia; 4) «Tergeste» (de Riso - Ferri - Pellaschiar) Italia; 5) «Aretusa» (Ghira - Ghira - Taravelli) Italia.

Queste due prime prove dei Dragoni erano prove singole; ieri «Argeste» ha vinto la Coppa «Tergeste». Oggi «Buriana» ha vinto la Coppa Istria. Da domani incominciano le tre prove del Manblehead Trophy.

G. P.

(«Attualfoto»)
La Stella «Caprice III» dei napoletani Rolandi e Marino

Probabile scambio Altafini-Salvadore

Milano, 6

Nell'ambiente calcistico milanese circolano con insistenza, in questi giorni, voci che indicano pressochè certo il passaggio nella prossima stagione del centravanti Altafini dal Milan alla Juventus, in cambio di Salvadore e di un conguaglio. La notizia comunque non trova alcuna conferma ufficiale in quanto il regolamento della Lega vieta che le società comincino trattative sulla compravendita di giocatori mentre il campionato è in corso.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

SECONDA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

BASKET A BELGRADO

Le italiane cedono alla Stella Rossa

Belgrado, 6

Le cestiste del Nord Italia sono state battute stasera per 39-51 (19-28) dalla Stella Rossa nella giornata conclusiva del torneo internazionale di basket organizzato per il 20.o anniversario di fondazione della squadra jugoslava. Le italiane non hanno ripetuto la bella e sorprendente prova di ieri, che le aveva viste vincere la squadra di Praga, e sono state chiaramente dominate dalle ragazze jugoslave.

Formazioni. Italia: Bentolini, Pausich 10, Gueroni 4, Persi 7, Cirio 6, Grizotto 1, Giri 8, Del Mestre, Mazzetti, Alderigi 3, Corsini, Sandonini. Stella Rossa: Saranovic 13, Janjic, Miloradovic 8, Cvetkovic, Geric 2, Baraga, Milojevic 6, Zorico, Zivkovic, Markovic, Kalusevic 17, Skrgetic 5.

Il torneo è stato vinto dalla squadra di Praga con 4 punti e 161 marcature. Seguono: 2) Stella Rossa 4 punti e 149 marcature; 3) Slavija di Sofia 2 p. e 143 m.; 4) Italia Nord 2 p. e 126 m.

Arrivato per il Simmenthal l'americano Douglas Moe

Milano, 6

Proveniente da New York, è arrivato stamane alla Malpensa Douglas Moe, uno dei migliori giocatori americani di pallacanestro, che sosterrà una prova in Italia per il «Simmenthal» domani sera al Palazzetto Lido, in un incontro a porte chiuse tra la squadra milanese e la «Fonte Levissima» di Cantù.

Douglas Moe, che ha 24 anni ed è alto 1,95 nel 1961 fu incluso fra le «all stars» d'America, una classifica dei migliori giocatori di pallacanestro americani, insieme con altri grandi campioni statunitensi quali Lucas, Bellamy, Dischinger, Jackson e Hightower.

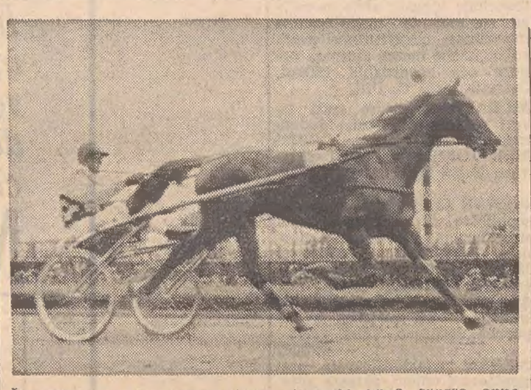
DOMENICA A MONTEBELLO L'AFFOLLATO GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE

Nove cavalli saranno allo start per la quarta prova di campionato

Demon Ros e Orbiter già sul posto - Per oggi previsti gli altri arrivi La corsa sarà trasmessa in Televisione - Steno ha dovuto rinunciare

Il Gran Premio Città di Trieste valevole quale quarta prova del campionato trottatori offrirà al pubblico triestino l'edizione più ricca di partecipanti. Infatti, il numero di nove costituisce un primato in fatto di presenze; prima d'ora mai era accaduto che l'ENCAT dovesse decidere d'ufficio per la designazione dei dieci cavalli prescelti. Un'edizione di lusso allora, per niente mitigata dall'assenza di Steno il quale, in condizioni di forma non brillanti, ha preferito disertare la prova. Comunque, il pubblico di Montebello avrà modo di riversare il tifo su un'altra rappresentante dell'allevamento indigeno, quella Biera che, dopo il secondo posto di Ponte di Brenta al seguito di Fiesse, vorrà confermare l'attuale momento di grazia con un nuovo percorso brillante.

Che Biera si appresti ad affrontare gli americani con molte speranze, questo ci è stato confermato dal suo abile guidatore Gian Carlo Baldi, il quale addirittura non ha esitato nell'indicare favorita la sua scattante allieva. Biera con il suo orgoglio contro gli importati USA, questo il motivo sentimentale della corsa, ma il «Città di Trieste» avrà ben altri precisi indirizzi tecnici, fra i quali va segnalato il tentativo di Lucy's Victory, un soggetto di qualità che non è riuscito ancora a sfondare in Italia, nonchè la bionda Tercel che ha vinto l'edizione dello scorso anno con una gagliarda condotta di gara. Ma anche la prova di Demon Ros, giunto per tempo a Montebello, risulterà indicativa, chè il cavallo di Ugo Bottoni sembra intenzionato a ripetere i suoi brillanti trascorsi estivi prendendo il lancio proprio da questa corsa che già lo scorso anno ebbe modo di servire da interessante rodaggio per i suoi successivi trionfi.



La bionda Tercel, vincitrice dell'edizione dello scorso anno cercherà di fare il bis nel Gran Premio Città di Trieste

Interessante si annuncia poi il confronto diretto fra Biera e Demon Ros che sono gli unici in gara ad avere problemi di classifica; assente Steno, attuale «leader» del campionato, domenica al termine del «Città di Trieste» avremo sicuramente un altro capolista. Biera che ha 11 punti, uno solo di svantaggio da Steno, è la candidata principale alla successione, ma Demon Ros, che conta attualmente 5 punti potrebbe, vincendo la corsa, scalzare Steno ed eventualmente la stessa Biera in caso che questa non entri nel marcatore.

Dopo Demon Ros, è arrivato anche Orbiter il quale ha dimostrato di non risentire per niente del viaggio in van; questi i due concorrenti più solleciti, mentre gli altri protagonisti sono attesi per oggi, compresi i cavalli che parteciperanno alle corse di contorno.

Intanto abbiamo appreso che la ripresa televisiva del «Città di Trieste» verrà trasmessa domenica sera nel corso della rubrica «La domenica sportiva».

Rieletto il direttivo della Triestina Trotto

Si è tenuta iersera all'ippodromo di Montebello l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società Triestina per le Corse al Trotto. Dopo aver ascoltato la relazione del presidente uscente Fabio Jegher, soprattutto in merito alla definizioni dei rapporti con l'U.N.I.R.E., l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione ed ha espresso il suo riconoscimento per lo spirito di collaborazione con cui gli attuali dirigenti del massimo Ente Ippico Nazionale si stanno adoperando per dare alla vita dell'ippodromo triestino un assetto definitivo.

Il Consiglio direttivo è stato rieletto per acclamazione per il prossimo triennio.

Il lottatore Revatti ai campionati assoluti

Nella serata di ieri è partito alla volta di Roma Silvano Revatti, campione italiano di lotta libera per la seconda categoria. Il lottatore dei vigili del fuoco prenderà parte agli assoluti di lotta che si svolgeranno nelle giornate di sabato e di domenica; dato che alla partenza il suo peso oscillava attorno agli 82 chili Revatti si batterà nella categoria dei medi, nella quale sarà in lizza con un nutrito lotto di avversai esperti, primi fra tutti i nazionali Marcheggiani e Mazzotti.

Schutz e Dori rientrati al Messina

Messina, 6

I giocatori Schutz e Dori del Messina che avevano clamorosamente abbandonato la squadra alla vigilia dell'incontro con la Roma, il 27 aprile scorso, sono rientrati oggi a Messina per evitare la rescissione del contratto che i dirigenti messinesi hanno con la Roma, squadra di appartenenza dei due calciatori.

Schutz e Dori si sono presentati all'allenatore Colomban che li ha fatti allenare assieme ai giocatori della «De Martino». La società, dal canto suo, ha deciso di deferire i due alla Lega per la diminuzione dei compensi. Tanto Schutz che Dori abbandonarono la squadra per protestare contro l'allenatore e i dirigenti che li avevano esclusi dalla «rosa» dei titolari. I due giocatori non saranno schierati in campo domenica.

ITALIANA LA PRIMA FASE DEL GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

Gimondi comanda la classifica mentre Adorni vince una semitappa

Al francese Milesi la prima frazione - Sette soli secondi dividono in graduatoria i due azzurri - L'elvetico Maurer li insidia entrambi - All'insegna della velocità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montana, 6

Vittoria di semitappa ad Adorni e primato in classifica generale a Gimondi: il Giro di Romandia non poteva iniziarsi con migliori auspici per gli italiani, che hanno chiaramente movimentato la corsa, dimostrando di poter allineare ormai, alla partenza delle classiche internazionali, non soltanto dei portatori d'acqua ma dei campioni i cui ripetuti successi parlano da soli.

I tricolori sono stati sempre presenti, nelle fasi più movimentate delle due semitappe, con un'azione brillante e attiva: tutti i più bei nomi delle nuove leve del ciclismo italiano sono in gara (ad eccezione di Zilioli) e se c'è qualcuno che, come Motta, afferma di «fare il Romandia per farsi la gamba», altri dimostrano con la loro vivacità atletica e con l'intelligenza di gara che questa primavera del ciclismo italiano è davvero felice.

Il Giro è partito stamane da Ginevra, per la prima semitappa di 136 chilometri, con traguardo a Martigny. Cinquantatrè i partenti tra cui i componenti di tre squadre italiane, Salvarani, Filotex e Molteni: come si è detto, i nomi del momento, da Adorni a Motta, da Bitossi a Gimondi, da Dancelli a De Rosso, e in più alcuni anziani di tempra tenace, capaci di ogni impresa: Carlesi, Pambianco, Nencini.

Schermaglie sui primi rettilinei battuti dal vento e sulle ondulazioni che la strada offre. I tentativi di movimentare la corsa sono tutti firmati da italiani: primo è Bitossi a tentare un'avventura solitaria, che il gruppo annulla in pochi chilometri, quindi partono Dancelli e Carlesi, che trascinano con sè un gruppetto di otto uomini comprendente clienti pericolosi come lo svizzero Maurer e lo spagnolo Soler.

I dieci riescono ad accumulare quasi un minuto di vantaggio, ma il plotone reagisce con energia e, dopo trenta chilometri di fuga, i primi vengono raggiunti. Corsa sempre più nervosa all'avvicinarsi del traguardo, uno scatto di Carlesi riassorbito, quindi uno scatto del franco-italiano Milesi, che riesce a prendere 500 metri al gruppo e a tenere la lunga volata, una decina di chilometri, senza farsi riassorbire. Alle porte di Martigny si liberano anche Bachelot e Gimondi, che chiudono con un pugnetto di secondi sul gruppo, un vantaggio prezioso per l'italiano che, in virtù di esso, si trova stasera ad indossare la maglia del leader della classifica generale. In ritardo al traguardo, perchè in difficoltà sulla sola asperità del percorso, il colle de la Rasse (593 m.), Gastone Nencini, evidentemente a corto di preparazione.

Nel pomeriggio si affrontano le salite della seconda semitappa, verso Montana, dove troveremo addirittura la neve caduta di fresco. I 59 chilometri del percorso son fatti per gli scalatori, ma la brevità della tappa consente anche ai passisti di limitare quanto possibile i distacchi. Gli italiani danno battaglia e la corsa si fa davvero avvincente, con continui scatti e ricongiungimenti tra i diversi gruppi. La fase finale, la più dura, viene affrontata in testa da Adorni e Gimondi, che si trascinano appresso Rolf Maurer, il vincitore dello scorso anno, corridore potente e scorbutico, certamente ben pericoloso cliente per la vittoria finale.

Il terzetto riesce a raggiungere il traguardo con cinque secondi di vantaggio su un altro gruppetto di nove accaniti inseguitori, comprendente Gianni Motta, lo spagnolo Soler e i francesi Delisle e Mastrotto: la volata degli inseguitori è vinta da René Binggeli, svizzero.

Complessivamente la corsa ha mantenuto le sue promesse e questa introduzione lascia pensare a uno sviluppo movimentato e brillante della gara nelle prossime giornate. I distacchi ridotti al minimo per il disegno e la brevità delle tappe, incoraggeranno gli attacchi in continuazione al primo in classifica e il Romandia permetterà veramente agli interessati di «allenarsi correndo», senza per questo deludere gli appassionati con uno svolgimento fiacco e privo di spunti interessanti.

Domani, tappa di 238 chilometri verso Cion, con tre colli da superare, l'ultimo dei quali a 40 chilometri dal traguardo.

Ordine d'arrivo. *Prima semitappa (Ginevra-Martigny di 136 km.): 1) Jean Milesi (Fr.) in 3.15'45", alla media oraria di 41,675; 2) Jacques Bachelot (Fr.) a 18"; 3) Felice Gimondi (It.); 4) Willy Bocklandt (Bel.) a 19"; 5) Maurice Izier (Fr.); 6) Guido Carlesi (It.); 7) Rolf Maurer (Sviz.); 8) Vittorio Adorni (It.); 9) Michele Dancelli (It.) tutti con lo stesso tempo di Bocklandt. Seconda semitappa (Martigny-Montana di 59 km.): 1) Vittorio Adorni (It.) in 1.39'38"; 2) Felice Gimondi; 3) Rolf Maurer; 4) René Binggeli (Sviz.) a 5"; 5) Robert Hagmann (Sviz.); 6) Gianni Motta; 7) Raymond Mastrotto; 8) August Girard (Sviz.); 9) Maurice Izier; 10) Francis Blanc (Sviz.), col tempo d 1Binggeli.*

Classifica generale: *1) Felice Gimondi in 4.55'21"; 2) Vittorio Adorni, a 7"; 3) Rolf Maurer, a 7"; 4) René Binggeli, a 12"; 5) Robert Hagmann; 6) Gianni Motta; 7) Raymond Delisle; 8) Raymond Mastrotto; 9) Auguste Girard; 10) Maurice Izier, tutti col distacco di Binggeli.*

Gaston Murray

POULIDOR SOPPIANTATO

WOLFSHOHL LEADER del Giro di Spagna

Sagunto, 6

Colpo di scena alla Vuelta: una fuga velocissima e spericolata di un gruppetto di corridori di metà classifica ha colto di sorpresa la Maglia gialla Poulidor, che ha perso il primato tagliando il traguardo a ben 13'40" dal vincitore, il suo connazionale Claude Wuillemin. La maglia gialla è andata a Rolf Wolfshol, un tedesco che corre per la stessa squadra del capoclassifica detronizzato, la «Mercier BP» francese.

Uno degli organizzatori a fine tappa ha detto: «Nessuno di noi poteva immaginare che Poulidor avrebbe perduto la maglia gialla in una tappa di pianura come questa: dopo il via sembrava tanto fiducioso. D'ora in poi staremo attenti a fare previsioni, perchè le cose cambiano con troppa facilità da un giorno all'altro».

Anche le previsioni del ruolino di marcia sono state smentite: Wuillemin ha corso i 174 chilometri da Benidorm a Sagunt in 3.54'38", alla media di 43.933 chilometri l'ora: quattro più delle previsioni degli organizzatori. Eppure anche oggi, come ieri, il sole picchiava forte. Poulidor, e con lui il suo grande avversario, Van Looy, nonchè i vari terzi incomodi, come Thielin, Manzaneque, etc., hanno peccato di eccessiva fiducia. Il vincitore della «Vuelta» edizione 1964 deve avere pensato che i 9'50" di margine su Wolfshol lo garantivano da ogni eventualità, quando un gruppetto inizialmente di cinque corridori, tra cui il suo gregario tedesco, è partito all'attacco al 56.o chilometro.

Così Poulidor, Van Looy e compagnia hanno continuato a sorvegliarsi a vicenda, per garantirsi da eventuali sorprese in attesa che i valichi dei Pirenei nei giorni prossimi decideranno chi di loro è il più degno. Per i primi 55 chilometri i 73 superstiti erano filati velocemente, tutti in gruppo, con pochi e poco convinti tentativi di allungo, poi, come abbiamo detto, al 56.o chilometro la fuga decisiva. Wolfshol, Desmet, Wuillemin e Van Aerde iniziano l'azione offensiva raggiunti poi da due altri spericolati, Gines Garcia e M. Poulot: i sei fuggitivi si presentano compatti all'ingresso del velodromo di Sagunto: Wuillemin, con uno forzo tremendo, riesce a regolare in volata i compagni di fuga. Poi con buon distacco e alla spicciolata hanno tagliato il traguardo gli altri.

Classifica generale: 1) Rolf Wolfshol (Ger.) 40.47'05"; 2) Van Aerde (Bel.) 40.47'05"; 3) Poulidor (Fr.) 40.49'21"; 4) Thielin (Fr.) 40.50'15"; 5) Van Looy (Bel.) 40.53'01"; 6) Manzaneque (Sp.) 40.53'49"; 7) Echeverria (Sp.) 40.54'39"; 8) Kunde (Ger.) 40.54'49"; 9) Junkermann (Ger.) 40'58'50",

LA TRIESTINA PER LA GARA COL NAPOLI

Colovatti infortunato e forse Mantovani escluso

Scorti in porta - Approfittando del rientro di Frigeri, verrebbe munito il centrocampo

Il portiere Colovatti si è infortunato, l'attaccante Mantovani forse verrà escluso dalla formazione: queste le novità della Triestina alla vigilia della partenza per Napoli. Il portiere titolare si è scontrato ieri mattina nel corso dell'allenamento col suo compagno di squadra Scala. Colovatti ha accusato subito un forte dolore alla spalla ed è stato costretto a sospendere l'allenamento. Il giocatore è stato subito sottoposto alle visite del caso e gli è stata riscontrata una leggera lussazione alla spalla. Colovatti dovrà pertanto rinunciare alla partita di domenica; al suo posto giocherà Scorti.

L'esclusione di Mantovani invece è di natura tecnica. Il dott. Frossi, che ieri, al suo rientro in sede, si è fatto ragguagliare da Renosto sul lavoro svolto nel corso della settimana, non ha ancora deciso l'esclusione di Mantovani dalla formazione. E' risaputo (questo è il ragionamento che fa Frossi) che Mantovani nelle partite fuori casa rende meno che in quelle casalinghe. A Napoli la Triestina non farà certamente una partita d'attacco, per cui sarebbe richiesta la presenza di un centrocampista in più del normale.

I tecnici della Triestina non hanno fornito ancora l'elenco dei partenti, ma tutto lascia supporre che l'attacco verrà composto con Rancati, Scala, Orlando, Novelli e Gentili; in questo caso nella mediana Pez si affiancherebbe a Sadar. Scorti, Frigeri, Dalio e Ferrara completeranno lo schieramento.

Stamane gli alabardati svolgono l'ultimo allenamento; in serata col direttissimo delle 21.55 si avrà la partenza alla volta di Napoli.

Semifinali del campionato allievi di calcio

Domenica prossima, sul campo neutro di Aquileia, verranno disputate le semifinali del campionato regionale allievi di calcio. Si sono qualificate queste quattro squadre: Ponziana di Trieste, Sangiorgina, Aurora Portogruaro e Pordenone. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Ponziana-Sangiorgina e Pordenone-Aurora Portogruaro. Le partite avranno inizio rispettivamente alle ore 15.30 e alle 16.30. Le due squadre vincenti si qualificheranno per la finalissima che verrà disputata domenica 16 maggio in località ancora da stabilire.

Ponziana - Pro Gorizia

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di via Svevo per l'ultima partita casalinga, l'undici della Pro Gorizia. Durante le due settimane di forzato riposo dovuto all'attività dilettantistica internazionale, i ragazzi di Covacich hanno molto lavorato per tenersi in perfetta forma in vista dell'incontro con i quotati avversari isontini, incontro che i ponzianini devono assolutamente vincere per assicurarsi la permanenza nella prima categoria. L'importante confronto avrà inizio alle ore 16.

Torneo di Tennis da tavolo al Circolo degli Istriani

In preparazione ai campionati nazionali di tennis da tavolo che si svolgeranno a Varese dal 30 maggio al 2 giugno, il Circolo degli Istriani organizza un torneo per dar modo a tutti i giocatori di Trieste che partecipano ai su menzionati campionati di prepararsi adeguatamente. I migliori elementi si misureranno seralmente dalle ore 20.30 in poi nella sala del Circolo, via Silvio Pellico 2. Inizio del torneo 10 maggio.

PER LA SEMIFINALE DELLA COPPA EUROPEA DEI CAMPIONI

Il Vasas Gyoer stritolato dal formidabile Benfica (4-0)

Tutti i quattro gol segnati nel primo tempo: due da Eusebio e due da Torres - 60 mila spettatori hanno assistito all'incontro

Lisbona, 6

Il Benfica ha battuto la squadra ungherese del Vasas Gyoer per 4-0 (4-0) nell'incontro di ritorno della semifinale della Coppa d'Europa dei campioni. Il Benfica incontrerà in finale la vincitrice di Liverpool-Inter.

60 mila spettatori assistono alla gara affollando ogni ordine di posti nel moderno stadio Da Luz. Il cielo è sereno, la temperatura mite e le condizioni del terreno di gioco ideali.

Dopo qualche schermaglia iniziale a centro campo, gli ungheresi sembrano prendere la iniziativa, ma si tratta di un fuoco di paglia. Guidati dal pericoloso Eusebio, i locali operano una serie di applauditissime incursioni verso la porta del Vasas. Il minuscolo Simoes, raccogliendo un lungo passaggio di Coluna, spara a rete all'ottavo minuto. La folla urla al gol ma la sfera, superato il battutissimo Toth, si stampa sulla traversa e torna in campo.

Al 15' Eusebio si produce in una serpentina che semina il panico nell'area di rigore ungherese. Il gran tiro della mezz'ala viene brillantemente neutralizzato da Toth. Al 18' gli ungheresi battono un calcio d'angolo con Keglovitch ma Cavem allontana il pallone rilanciando all'attacco Eusebio e i suoi scatenati compagni della prima linea.

Al 22' il gran gioco del Benfica porta il primo frutto. Jose Augusto centra a sinistra in direzione del centravanti Torres: il capo cannoniere dei campioni portoghesi, anzichè avanzare, arretra fulmineamente spiazzando i difensori avversari e allungando a Eusebio che, in posizione favorevolissima, non ha difficoltà a insaccare.

Il gioco continua a essere velocissimo, i magiari badano a difendersi con marcature strettissime ma non rinunciano di tanto in tanto ad alcune pericolose puntate in avanti. Verso la mezz'ora, il Vasas, a dimostrazione della sua maggiore intraprendenza, calcia ben cinque calci d'angolo contro i portoghesi. Al 33' la porta di Costa Pereira corre il più serio pericolo del primo tempo, quando Povazsai passa a Korsos che però sciupa l'ottima occasione.

Poi, il Benfica riprende a menare la danza. Al 34', il raddoppio è cosa fatta. Segna Torres che approfitta di una balorda esitazione di Toth per rubargli la palla e scodellarla in rete.

Cinque minuti dopo, il bottino dei lusitani sale a tre. E' ancora Torres il mattatore. Lo sgusciante, imprendibile centravanti raccoglie un passaggio di Jose Augusto e si presenta solo davanti a Toth. Il portiere riesce a respingere la prima cannonata ma spedisce la palla ancora sui piedi di Torres che questa volta non perdona.

Al 41' Toth raccoglie malinconicamente il quarto pallone nella sua rete. Ve lo ha spedito Eusebio con un calcio di punizione da manuale, potente e preciso, tirato da 20 metri.

Nella ripresa nessuna delle due squadre ha segnato.

Le formazioni: Benfica: Costa Pereira; Cavem, Germano; Raul, Cruz, Peridis; Coluna, Jose Augusto, Torres, Eusebio, Simoes. Vasas: Eto; Kiss, Orban; Mate, Tomas, Szaniel; Palotai, Keglovitch, Scheidl, Korsos, Povaszai.

I gironi di finale della seconda categoria

Udine, 6

Presieduta dal presidente della Lega regionale calcio Meroi ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi presso il comitato di Udine la riunione dei rappesentanti le dieci Società vincenti i gironi di seconda serie dilettanti per concordare i gironi finali per la promozione al girone superiore, al quale hanno diritto, com'è noto, di essere ammesse solo sei squadre. Dopo la rinuncia dello Zoppola, è stata concordata la creazione di due gironi che in seguito al sorteggio risultano così composti: girone A: Esperia di Udine, Piedimonte, Pieris, Palazzolo e Romana; girone B: Gemona, Mariano, Cordenonese, Passons.

Il girone A inizierà la finale già domenica prossima con i seguenti incontri con inizio alle 16: Romana - Piedimonte; Esperia - Palazzolo; riposa il Pieris. Il girone B invece osserverà domenica il turno di riposo.

Aboliti gli inni. La Federazione internazionale di atletica (IAAF), nella sua riunione a Kassel, ha deciso di abolire le bandiere, gli inni e gli emblemi nazionali durante le prove della Coppa d'Europa. Quattro dei 127 membri dell'IAAF (Bulgaria, Russia, Cecoslovacchia e Germania Or.) hanno votato contro questa risoluzione.

Perchè si è ucciso McInnes il segretario del Liverpool?

L'ipotesi più probabile: una forte depressione nervosa E' stato trovato impiccato in uno sgabuzzino dello stadio

Liverpool, 6

Jimmy McInnes, il segretario del Liverpool Football Club che si è tolto ieri pomeriggio la vita impiccandosi in uno sgabuzzino dello stadio di Anfield era una persona misteriosa. Aveva pochi amici, e quei pochi non hanno alcuna idea di quale sia stata la causa del suo tragico gesto. La squadra per cui lavorava aveva trionfato pochi giorni prima in Coppa d'Inghilterra e si era affermata tanto clamorosamente sull'Inter, tutto pareva procedere a gonfie vele. Poi, improvvisamente la tragedia.

Tifosi, dirigenti, giocatori sono stati profondamente colpiti nell'apprendere la notizia. L'atmosfera festosa che circondava lo stadio di Anfield dopo i più recenti successi sportivi è rapidamente scomparsa, dando luogo a stupore e addolorata incredulità. «Perchè l'ha fatto?» si chiedono i tifosi. Ma per ora manca una risposta.

La polizia non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, e soltanto domani, in occasione dell'inchiesta giudiziaria, si avrà modo di scoprire qualche cosa. Ammesso che ci sia qualche cosa da scoprire. L'opinione più diffusa è che il McInnes si sia tolta la vita in un momento di depressione. Aveva lavorato molto negli ultimi mesi ed era stanco. Gli impegni internazionali del Liverpool avevano significato nottate intere nel suo ufficio. Era un tipo scontroso ed in numerose occasioni aveva avuto aspre discussioni con i dirigenti della squadra. Non si esclude che la causa del suo ultimo gesto sia proprio un battibecco con qualche dirigente.

McInnes, inoltre, non era nato segretario. Era un calciatore, diventato segretario più per anzianità che per meriti speciali. Molti ritengono che non fosse in grado di sostenere il suo lavoro e che si sia lasciato abbattere dalle ultime difficoltà.

Iniziative CIT - UTAT Gite per Ungheria-Italia

Gli Uffici CIT e UTAT organizzano delle gite per **BUDAPEST**, dal 25 o 26 giugno al 29 giugno in autopullman, treno e con macchine private

Organizzano inoltre un viaggio di lusso con **AEREO SPECIALE SAM** dal 27 al 29 giugno al prezzo di Lire 68.800.

Prenotazioni presso gli Uffici **CIT e UTAT.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 2-3 ore mattino. Cassetta 64661 A, UPI.
SIGNORA ottime referenze, buona cultura, amante bambini, offresi stabile quale governante bambini in ambiente signorile. Cassetta 64649 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. STABILE capacissima, referenziata, stipendio massimo, cerca famiglia numerosa. Presentarsi in via F. Filzi 10, IV piano a sinistra. 44293 B
RAGAZZA giovane referenziata, cercasi ore 8-20, buono stipendio. Telef. 35579. 44354 B
STABILE o prestaservizi con referenze, paraggi Campo Marzio cercasi. Tel. 23895. 64708 B
STABILE, preferibilmente, oppure prestaservizi capace cucina, cercasi. Telef. 37919. 24599 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091. 44312 C
A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 68235. 64720 C

BRANDOLIN
solamente
in via S. Maurizio 2

Nuovi modelli
ACCESSORI BAGNO
Ricco assortimento

BRANDOLIN
LAMPADARI 1965
Nuova produzione

BRANDOLIN
PREZZI STUDIATI AL MINIMO

BRANDOLIN
solamente
in via S. Maurizio 2

A UDINE importante ditta cerca
MODELLISTA PELLICCERIE
super ottimo trattamento. Scrivere referenziando a
Cassetta 29 B . SPI . Udine

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 64203 C
CAMERIERE 32enne ristorante bar, referenziato, conoscenza lingue, lunga pratica estero, offresi anche turnante. Cassetta 44287 C, UPI.
CAMERIERE offresi anche periodo, scrivere Cassetta 22000 C, UPI.
CASSIERA già occupata al mattino offresi per turno pomeridiano bar cinema panetteria. Offerte cass. 44291 C, UPI.
CHIMICO industriale triestino, laureato Università Milano, libero obblighi militari, offresi. Scrivere: vicolo Gattorno 9/1, tel. 24553, Trieste. 64689 C
CUOCO pensionato marittimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 53885. 64667 C
IMPIEGATA giovane bella presenza pratica paghe contributi contabilità sviluppo misure dogana desiderosa migliorare offresi. Tel. 38926. 64540 C
IMPIEGATO tecnico pratico disegno, buona conoscenza lingua francese offresi. Telef. 97330 ore 13-14.30. 41053 C
MECCANICO esperto operatore macchine utensili abile saldatore aggiustatore manutenzione macchinari ricostruzione particolari anche mezza giornata oppure ore accordabili offresi. Cassetta 64662 C, UPI.
MURATORE pittore tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 24563 C
MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409 dalle 8 alle 19. 24580 C
48ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C
19ENNE serio volonteroso referenziato militesente assolte medie inferiori conoscenza dattilografia offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 25743. 64680 C
20ENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, patente auto, offresi serio impiego. Cassetta 64666 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 64569 CC
A.A. SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telefonare 732231. 44318 CC
A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni, preventivi, gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Telefono 90497 44283 CC
A. RIPARAZIONI televisori radiotransistors fonovaligia antenne. Udine 19, tel. 68431. 24448 CC
ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64595 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 24564 CC
LAVORI edili, restauri appartamenti, manutenzioni, assumonsi. Telef. 30256, ore ufficio. 64698 CC
OROLOGI, riparazioni accurate, ricambi originali svizzeri. Orologeria Hollesch «Darwil», Piazza S. Giovanni 1. 64653 CC
RIPARAZIONI televisori tutte le marche specializzati tedeschi interventi immediati. Tel. 75233. 64683 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE praticissima a mano e apprendista lavori interni cerca pulitura. Donadoni 35. 24543 D
APPRENDISTA meccanico cercasi già pratico riparazioni automobili. Via Guido Reni 12/B. 44307 D
APPRENDISTA bar cercasi, orario diurno. Bar Trento, via Trento 13. 24550 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 21. 25 D
APPRENDISTA e internista cercansi. Bar Torinese, corso Italia 2. 64725 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi con urgenza. Salone Piano, via Zorutti 26, tel. 44766. 64657 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 50771. 64663 D
APPRENDISTE cercansi. Telefonare 68820. 64670 D
GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Pino, strada Vecchia dell'Istria 84. 64664 D
IMPIEGATO giovane svelto dinamico, conoscenza stenodattilografia, cercasi prontamente. Cassetta 64660 D, UPI.
LAVORANTE a domicilio per riparazioni cerca negozio De Rosa, via S. Spiridione 8. 1234 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera, paga 8500, posto stabile, cerco urgentemente. Tel. 96711. 24594 D
PARRUCCHIERA capace, mezzalavorante, garzona, assumonsi assicurando ottimo trattamento. Tel. 726341. 64674 D
PARRUCCHIERA capace assumesi. Tel. 25383, pomeriggio. 64722 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Saloni Valeria: via F. Severo 30, via Giulia 96. 64669 D
PROPAGANDISTI ambosessi cercansi, retribuzione immediata. Presentarsi oggi, domani ore 8-9 mattino presso Bar Marcello, via Molino a Vento 152. 64695 D
RAGAZZA bella presenza cercasi. Trattoria Grimalda, via Pozzo del Mare 1. 2000 D
RAGAZZO o ragazza 15-enne cercasi alimentari. Vidmar, via Cologna 47, tel. 44491. 44316 D
SIGNORA signorina ottimo contabilità, buona conoscenza lingue estere, cerca ditta locale. Pregasi curriculum manoscritto. Cassetta 24593 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA uso telefono poco cucina, vedova con figlia maggiorenne impiegata cerca presso distinta. Cassetta 44343 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA confortevole affittasi 1 o 2 persone occupate. Telefonare 27714. 64721 F
CAMERE matrimoniali mobiliate uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64729 F
MOBILIATA affittasi 1-2 persone anche brevi soggiorni. Telefonare 35269. 64699 F
STANZA letto studio salotto bagno telefono affittasi. Tel. 42515. 64665 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

(Continua in 12.a pagina)

IN TUTTI I MAGAZZINI D'ITALIA

MAGGIO STANDA

PRIMATO DI CONVENIENZA

Il successo di questa tradizionale manifestazione acquista, di giorno in giorno, maggiore risalto. Tutti i settori, tutti i reparti offrono alla vostra attenzione l'assortimento più "centrato" - per qualità e prezzo - della primavera '65. Da domani, in particolare, la Standa pone l'accento su una splendida selezione di articoli uomo/donna/bambino di

MAGLIERIA E BIANCHERIA INTIMA

Qualche esempio:

CAMICIOLA	*in cotone pettinato - per signora - con reggiseno in maglia a rete*	L. 200 e più
2 MUTANDINE	*per signora - in cotone pettinato a maglia traforata*	L. 300 e più
MUTANDINA	*in Lilion indemagliabile per signora*	L. 200
REGGISENO	*in nailon - coppe a spicchi*	L. 300
FASCIA ELASTICA	*in maglia con giarrettiere*	L. 900
FASCIA	*in tulle elastico poliestensivo - con giarrettiere*	L. 1500
SOTTOVESTE	*a vita in Lilion indemagliabile - guarnizioni in pizzo fine*	L. 500
SOTTOVESTE	*in Lilion con ricche guarnizioni in pizzo*	L. 500
CAMICIA DA NOTTE	*per signora - in mussola finissima di cotone makò*	L. 1000
PIGIAMA	*per signora - in mussola fine di cotone makò - fantasia di moda*	L. 1750
CANOTTIERA	*per uomo - in cotone pettinato maglia a costina - convenientissimo*	L. 200 e più
CANOTTIERA	*per uomo - in lana/Meraklon maglia a costina - irrestringibile*	L. 600 e più
CORPO	*a mezza manica per uomo - in cotone pettinato maglia a costina*	L. 400
GRUPPO 2 SLIP	*per uomo - in cotone mercerizzato maglia traforata*	L. 600 e più
CANOTTIERA	*per ragazzi - in cotone pettinato maglia a costina - eccezionale*	L. 125 e più
CANOTTIERA	*per ragazzi - in lana/Meraklon irrestringibile*	L. 300 e più
CORPO	*a mezza manica per ragazzi - in lana irrestringibile pettinata*	L. 350 e più
CAMICIOLA	*per bambine - in cotone pettinato maglia a costina - eccezionale*	L. 125 e più

...e nel nostro reparto per neonati:

LENZUOLINO PER CULLA	*con federina in mussola di cotone fine ricami a mano - in molti colori*	L. 1300
PIGIAMINO	*per maschietto - in popeline di puro cotone - due modelli - colori Indanthren*	L. 1000 e più
GOLFINO	*in pura lana assortito in due modelli e in molti colori*	L. 1000 e più
CALZONCINO	*modello sgambato in pura lana - varietà di colori*	L. 700 e più
GREMBIULINO	*in zephir di puro cotone - due modelli in vari colori*	L. 900 e più

MAGGIO STANDA

CONVENIENZA ECCEZIONALE!

RICHIEDETE I NOSTRI "GETTONI - PREMIO"

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO
PARIGI ROMA · BARI

PARTENZE

5.45 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia Milano Torino Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15 DD Venezia . Milano Parigi
10.10 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.05 D Venezia Parigi
16.50 A Montalcone . Portogruaro
17.17 D Venezia Bari Milano L. Parigi
18.42 R Venezia
18.50 A Montalcone . Portogruaro
19.27 A Montalcone . Cervignano
21.50 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Monaco Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfalcone
7.25 A Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D Marsiglia . Ventimiglia . Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R Venezia
11.48 D Parigi . Milano . Venezia
13.30 D Bari . Venezia
13.55 A Cervignano . Monfalcone
15.30 D Venezia
17.20 D Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia
19.24 A Portogruaro . Monfalcone
19.50 DD Parigi . Milano . Venezia
21.30 R Milano . Roma . Venezia (*)
22.32 A Venezia . Monfalcone
23.55 DD Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine . Tarvisio
17.30 A Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna . Monaco
12.00 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio . Udine
19.10 D Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22 A Poggioreale
8.35 D Poggioreale . Lubiana
12.06 D Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.22 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado . Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
16.55 A Poggioreale
17.05 D Poggioreale Zagabria . Fiume
19.35 D Lubiana . Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GRANDUCHI DAL PAPA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto in udienza ufficiale i Granduchi Jean e Josephine-Carlotte del Lussemburgo, accompagnati dai loro seguito. Dopo un colloquio privato gli ospiti hanno offerto al Papa dei preziosi doni, che il Pontefice ha a sua volta ricambiato

SANTA CRUZ DE TENERIFE IN LUTTO PER LA SCIAGURA AEREA DI MERCOLEDI'

Trentun vittime il bilancio del «Superconstellation» caduto

I superstiti sono diciassette - Il velivolo avrebbe urtato una macchina sulla pista
Tra i morti, i più dei quali irriconoscibili, vi sarebbe una coppia di cittadini italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz de Tenerife, 6

Santa Cruz è in lutto; negozi e ritrovi hanno abbassato le saracinesche, le campane della Cattedrale hanno suonato a morto per chiamare la cittadinanza, di prima sera, al servizio funebre in suffragio delle vittime del disastro aereo che ha causato iersera, al locale aeroporto, la morte di trentuno delle quarantotto persone a bordo di un apparecchio di linea spagnolo. Un ferito, Roca Palma di Barcellona è deceduto oggi in ospedale. L'indentificazione delle vittime non è stata ancora completata. Si sa chi sono i morti, dall'elenco dei passeggeri e del personale di equipaggio imbarcati a Madrid; ma le fiamme hanno ridotto molti dei corpi in condizioni tali che la individuazione appare oltremodo ardua, e sarà forse necessario ricorrere all'esame dentario, o al riconoscimento di anelli o altri oggetti personali risparmiati dal fuoco.

Dell'equipaggio si sono salvati lo steward e la hostess; gli altri sei membri sono morti. Fra i passeggeri deceduti, molti dei quali erano turisti di varie nazionalità che intendevano visitare le Canarie, sono i coniugi Tonelli; si è subito pensato alla nazionalità italiana, ma a sera non erano state ancora fornite notizie più precise. L'elenco dei passeggeri parla di «signor Tonelli e signora Tonelli, Madrid». La stessa società alla quale apparteneva il «Superconstellation», la «Iberia», ha però fatto notare che trattandosi di un volo compiuto interamente in territorio spagnolo per diversi viaggiatori si era indicata sull'elenco solo la località di origine del volo, appunto Madrid, e non anche la provenienza prima. Per altri invece era indicata la città dalla quale avevano raggiunto la capitale spagnola. Così per i tre sacerdoti cattolici venuti dalla Granbretagna, e per il commerciante olandese residente a Rouen signor Roos, che sono fra le vittime. C'erano inglesi, tedeschi, svizzeri e spagnoli sull'apparecchio.

Il pilota era il comandante Sanchez Julia; aveva al suo attivo venticinquemila ore di volo ed era fra i più esperti dell'«Iberia». Con lui sono morti il secondo pilota Garcia Mellado, il marconista Perucha, il meccanico Tofino e il tecnico Camplor, e un altro dell'equipaggio; si sono salvati lo steward Manuel Rueda Valverde e la hostess Maria Eugenia Mendez Vigo.

Sulle cause della sciagura regna ancora l'incertezza. Il grosso aereo si è spezzato in due e ha preso fuoco dopo l'atterraggio; può darsi che abbia urtato qualche oggetto all'estremità della pista dello stretto aeroporto di Los Rodeos — si parla di apparecchiature per la rimozione della terra: al campo sono in corso lavori di miglioramento — ma non lo si è accertato. La visibilità era cattiva al momento dell'atterraggio, verso le 9 di ieri sera, in quanto su Teneriffa incombeva la nebbia. Los Rodeos era un tempo un aeroporto militare, ed è circondato dalle montagne. I piloti lo hanno sempre considerato difficile punto di atterraggio. Ma a Los Rodeos non si era mai avuto un disastro di simili proporzioni (è il secondo nel giro di poche settimane per la società spagnola: lo scorso 31 marzo un altro apparecchio della «Iberia» cadde presso Tangeri, provocando la morte di 58 persone).

Il «Santa Maria» — questo il nome del «Superconstellation» — è esploso e si è incendiato a 150 metri dall'aeroporto; i rottami si sono sparsi per un raggio di ottocento metri. Prima ancora delle ambulanze sono state le vetture private di gente che era venuta a Los Rodeos in attesa di parenti e amici in arrivo a trasportare alla infermeria del campo o all'ospedale di Laguna i feriti e gli ustionati. Intanto l'aereo era in preda a furiose vampate, enormi lingue di fuoco si alzavano dalla fusoliera spezzata.

Ha raccontato uno dei superstiti, Felix Claverie Rodriguez, che «c'era nebbia sull'aeroporto. Ho sentito un urto, poi lo aereo ha continuato a correre ad alta velocità sul terreno e infine ho sentito uno schianto, e mi è parso che l'apparecchio si rompesse in due». Claverie ha trovato un foro nel relitto, ed è riuscito a trascinarsi fuori. Poi ha tirato fuori una giovane donna che era stordita e sul punto di svenire. Claverie, che risiede a Teneriffa, è il solo dei viaggiatori che sia riuscito a lasciare il «Santa Maria» con le proprie forze; altri sono stati proiettati fuori, altri ancora sono stati salvati dalle squadre che li hanno sottratti al rogo.

Ramon Felipe Ginesta è entrato nell'edificio dell'amministrazione senza che alcuno lo sorreggesse, aveva gli abiti a brandelli e bruciacchiati, le mani insanguinate, il volto cereo. Lo ha visto la suocera, che era venuta a Los Rodeos in attesa: «Mia figlia» ha gridato. Ginesta ha mormorato: «Non so nulla» ed è svenuto. La moglie era fra le vittime.

U. P. I.

APPROVATO PER 4 VOTI IL LIBRO BIANCO SULLA NAZIONALIZZAZIONE

Wilson vince il primo «round» nella battaglia dell'acciaio

Ormai non vi sono più ostacoli al suo progetto di controllare il 90 p. c. della produzione nazionale - Portati a Westminster anche i deputati malati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Governo laburista ha vinto stasera con quattro voti la prima fase della battaglia per la rinazionalizzazione dell'industria siderurgica. Il risultato della votazione annunciato dallo Speaker della Camera ha dato infatti 310 voti a favore del Governo e 306 contro. Wilson è stato lungamente applaudito dai suoi deputati laburisti per la prima importante vittoria riportata dalla sua amministrazione. L'affermazione governativa — seppure di stretto margine — sarebbe stata determinata a quanto sembra dall'improvviso ripensamento dei due «ribelli» laburisti: il deputato Woodrow Wyatt, che malgrado le affermazioni dell'ultima ora avrebbe cambiato improvvisamente idea decidendosi infine ad appoggiare la proposta del Governo, e il deputato Donelly.

Da parecchi giorni i due maggiori partiti inglesi stavano preparando questa giornata campale, in cui i conservatori (con l'appoggio dei liberali) speravano di poter rovesciare il Governo. I capi-frusta dei due partiti, cioè le persone incaricate di controllare il numero dei propri votanti, erano attivamente al lavoro da oltre 48 ore per assicurare che al momento del voto il proprio partito potesse contare su tutte le sue forze. Tutti si attendevano una decisione in favore dei laburisti, con il magro vantaggio di due punti.

Fin da venerdì scorso quando fu pubblicato il «Libro bianco» sulla nazionalizzazione dell'acciaio di cui si è discusso oggi, la stampa inglese e gli stessi capi dei partiti non avevano esitato a definire la situazione «tesa» e a indicare la possibilità di qualsiasi risultato. La maggioranza numerica dei laburisti era minacciata dai tre parlamentari dissidenti, che avrebbero potuto da soli sconvolgere i piani del Governo. Si ribellarono per primi alla proposta di nazionalizzazione i «destristi» Woodrow Wyatt e Desmond Donelly. Una loro astensione, si osservò, avrebbe ridotto la maggioranza dei laburisti da quattro a due voti. Se essi avessero addirittura votato contro il Governo (ipotesi abbastanza improbabile, perchè un tal gesto avrebbe significato la loro fine politica) vi sarebbe stata parità di voti. La decisione sarebbe spettata allo Speaker della Camera, che per tradizione favorisce la conservazione dello «status quo».

In un secondo tempo si aggiunse ai ribelli il deputato Ian Mikardo, esponente della «sinistra» laburista, il quale giudicò troppo elevati i compensi promessi dal Governo agli attuali azionisti, minacciando di votare contro il Governo. Di qui l'attenzione dedicata dai capi-frusta laburisti ad assicurasi il maggiore numero di votanti per questa sera. Numerosi deputati malati o addirittura ricoverati in ospedale sono stati portati a Westminster, e pochi altri si sono tenuti pronti fino all'ultimo a partire, ma sono stati «accoppiati» ad altri malati del partito avversario, evitando il penoso pellegrinaggio.

Wilson ha affrontato il problema della nazionalizzazione di punta, senza raggiungere compromessi con i dissidenti del suo partito, affermando apertamente che se sconfitto si sarebbe dimesso. Egli ha sostenuto l'intenzione di nazionalizzare al 100 per cento le 14 maggiori industrie dell'acciaio, rifiutando di ricorrere al semplice acquisto della maggioranza azionaria. Ha sostenuto la inutilità di nazionalizzare l'intero settore, ritenendo più che sufficiente il controllo di quelle 14 industrie, che da sole sono responsabili del 90 per cento della produzione nazionale. E' stato fermo nel proposito di concedere agli attuali azionisti il compenso stabilito nel «libro bianco», senza cedere alle pressioni in senso contrario dell'ala sinistra laburista. Ha fatto buon gioco di cattiva sorte, mettendo in conflitto fra di loro gli oppositori della destra laburista che non vogliono la nazionalizzazione in quanto la ritengono inutile e dannosa per l'economia britannica e quelli di sinistra che si lamentano dei compensi fissati.

Vice

IL PARTITO ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE

Pauroso il deficit di Belgrado con l'Ovest

La spirale inflazionistica all'interno del Paese sta assumendo un ritmo sempre più veloce

Belgrado, 6

I problemi connessi con l'attuazione delle deliberazioni adottate dall'ottavo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, svoltosi a Belgrado nel dicembre dello scorso anno, sono stati esaminati dal comitato esecutivo, riunitosi sotto la presidenza del Maresciallo Tito.

Il comitato ha anche discusso «questioni di attualità nello sviluppo della Lega», e ha deciso di convocare il «Plenum» del comitato centrale per il prossimo 17 giugno.

Per quanto il comunicato ufficiale emanato sui lavori del comitato esecutivo non ne faccia esplicito accenno, negli ambienti politici belgradesi si ritiene che l'argomento sul quale si sono soprattutto incentrate le discussioni degli esponenti comunisti jugoslavi, hanno riguardato la crisi che sta attraversando l'economia del Paese e le misure finora attuate in vista del suo superamento, misure che appaiono in contraddizione con i principi sanciti dallo stesso congresso di dicembre. Esse si sono concentrate in pratica nel «congelamento», stabilito da un decreto emanato dal Governo federale, dei prezzi delle merci e dei servizi già in atto alla data del 22 marzo scorso e nel blocco degli investimenti. Con questa iniziativa il Governo aveva cercato di frenare la spirale inflazionistica che, specie nell'ultimo semestre, aveva assunto un ritmo abbastanza veloce.

Gli esponenti governativi avevano definito il provvedimento «una misura di carattere transitorio» e giustificata appunto dalla sfavorevole congiuntura. I dati relativi all'annata appena conclusa hanno rivelato un aumento di 400 milioni di dollari del deficit della bilancia dei pagamenti, tanto che il debito complessivo della Jugoslavia con i Paesi dell'occidente, ha superato il miliardo di dollari.

Illesi gli abitanti

SEMIDISTRUTTA UNA CASA da due massi in Friuli

Udine, 6

A Socchieve, in provincia di Udine, due massi staccatisi da una parete rocciosa, sono precipitati su una casa. Una parte dello stabile, adibita a camera da letto, è andata completamente distrutta. Al momento dell'incidente, nella stanza si trovava il proprietario, il falegname Marino Coradazzi, di 57 anni, mentre la moglie era in cucina: entrambi sono rimasti illesi. I danni ammontano a tre milioni di lire.

A GRAZ LUNEDI' SI PARLERA' DELL'ALTO ADIGE

Burger e la sua banda davanti ai giudici austriaci

In totale saranno processati 22 terroristi che operarono su suolo italiano dal '59 al '61

Graz, 6

Ventun cittadini austriaci ed uno della Germania occidentale sospetti di azioni terroristiche verso l'Alto Adige compariranno lunedì dinanzi al Tribunale di Graz per rispondere di violazione della legge austriaca sugli esplosivi. Si ritiene che il processo durerà undici giorni. Se riconosciuti colpevoli, gli imputati potranno essere condannati a pene detentive da uno a cinque anni.

L'atto di accusa, che consta di 78 pagine, accusa l'assistente universitario di Innsbruck Norbert Burger ed altri ventuno imputati di aver illegalmente introdotto esplosivi e armi in Italia, di avere addestrato «volontari» per azioni di guerriglia in Alto Adige, di azioni dinamitarde contro edifici e treni, al culmine della ondata di terrorismo alto-atesino dal 1959 al 1961. Ad eccezione del Burger tutti gli altri imputati sono a piede libero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FIOCCANO LE ILLAZIONI DOPO UNO STRANO COMUNICATO REALE

Dramma sentimentale per Beatrice d'Olanda?

La Regina ha chiesto al popolo «pace e tempo» perchè la figlia si decida a fidanzarsi - Forse l'uomo del cuore è un «commoner» inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

La principessa Beatrice d'Olanda è arrivata in aereo a Londra, per far da madrina al battesimo della bimba di John Ambler e della principessa Margrethe di Svezia; è arrivata sorridente, poche ore dopo un improvviso appello della Regina Giuliana e del principe Bernardo che chiede per lei «il tempo e la pace necessari per una decisione ponderata», ma il sorriso è presto svanito dal suo volto. La ventisettenne erede al trono dei Paesi Bassi si è fatta seria in viso quando qualcuno le ha chiesto, mentre ella posava per i fotografi all'aeroporto: «E' vero che siete fidanzati?» e Beatrice ha respinto il microfono che veniva sporto verso di lei.

Poi c'è stata una scena molto movimentata dinanzi alla chiesa di San Paolo, nell'elegante quartiere di Knightsbridge, ove si è celebrato il battesimo, a duecento metri appena dalla casa degli Ambler. La polizia ha caricato i fotografi che protestavano perchè un ispettore aveva loro vietato di scattare istantanee di John Ambler, della principessa Margrethe e della figlioletta; i genitori raggianti erano parsi ben disposti verso i fotoreporters. Questi si sono radunati davanti a casa Ambler, e qui hanno potuto riprendere a piacimento la famigliola.

Con Beatrice c'erano altri quattro padrini per il battesimo, celebrato dal Vicario di San Paolo e dal reverendo Sven Evander della Chiesa svedese di Londra. Gli altri erano il conte Bernadotte di Wisborg, zio di Margrethe, la principessa Christina — la più giovane delle sorelle di Mrs. Ambdi Margrethe — la zia di John Ambler, Vivian e l'amico di John Guy McLaren, che era stato già fra gli invitati al matrimonio celebrato in Svezia lo scorso giugno. E' stata Beatrice, in abito di seta grigia e cappellino verde, a portare la piccola, nata tre settimane or sono, nella chiesa.

La bimba è stata battezzata Sybilla Louise: i nomi della nonna, principessa Sybilla, e della compianta regina Luisa di Svezia.

Dopo il rito si è tenuta una piccola festa familiare. Tutti si chiedevano intanto a Londra chi fosse il misterioso personaggio per il quale i genitori di Beatrice chiedono che alla Principessa sia lasciato tempo di riflettere in pace. Da fonte bene informata all'Aja si è detto che «a quanto pare è un inglese». In passato si è parlato del Principe William di Gloucester, cugino della Regina Elisabetta, e di Nicholas Tollemache, ventitreenne figlio di Lord Tollemache, come di possibili corteggiatori di Beatrice. Ma un settimanale olandese ha detto qualche tempo fa che la Principessa ha nella aristocrazia europea «la scelta fra un centinaio di possibili partiti».

Il «Daily Express» pubblicava stamane in prima pagina, su cinque colonne, la fotografia di Beatrice assieme a un personaggio non identificato. Diceva la didascalia: «Con Beatrice: è questo l'uomo? Una foto che gli olandesi aspettano ancora di vedere». L'articolo, intitolato «Dramma di un idillio reale», citava informazioni secondo cui l'ignoto dell'«idillio reale» potrebbe essere un giovane olandese d'insigne famiglia protestante, oppure un canadese o un inglese. In terza pagina altre due fotografie della Principessa con lo stesso personaggio: in una Beatrice ride, e sembra sottobraccio con l'uomo. Nell'altra i due hanno la mano nella mano e stanno camminando. Fra le due immagini un primo piano della foto di prima pagina. Spiega il «Daily Express» che le istantanee sono state scattate dal fotografo olandese John De Rooij nel bosco che circonda il palazzo reale olandese.

Tutta la stampa londinese, al pari dell'«Express», dà oggi il massimo risalto all'appello diramato da Giuliana e Bernardo in relazione alle «voci concernenti un progettato fidanzamento della figlia maggiore Beatrice», che l'annuncio di palazzo di Soostdijk definisce «premature». Le voci presero a circolare nell'imminenza del cinquantesimo compleanno della Regina d'Olanda. Da fonte ufficiale si smentì che fosse in vista un annuncio del genere. E qualche giorno prima il Principe Bernardo interpellato al riguardo aveva detto: «E' la prima volta che sento parlare di queste voci».

U. P. I.

«VIA LIBERA» A UN RINVIGORIMENTO DEL GOVERNO CIVILE

SI È SCIOLTO A SAIGON IL CONSIGLIO DELL'ESERCITO

Altri marines starebbero per arrivare nel Vietnam: salirebbero a 40 mila gli effettivi americani - «Spettacoloso» attacco a un deposito nel Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

Un avvenimento di notevole importanza si è avuto oggi a Saigon: l'autoscioglimento del Consiglio delle forze armate sud vietnamite, che per diciotto mesi aveva esercitato un controllo su tutta la vita del Paese, riducendo spesso il Governo a nient'altro che una finzione. La decisione di autosciogliersi è stata presa dal Consiglio dopo numerose riunioni tenute nei giorni scorsi per un esame della situazione politico-militare esistente nel Paese, a seguito dell'accresciuto peso dell'appoggio militare americano.

Un comunicato, di cui ha dato lettura alla stampa lo stesso segretario del Consiglio, generale Nguyen Van Thieu, afferma tra l'altro: «Il Governo civile ha compiuto progressi così rilevanti che non vi è più bisogno di un Consiglio delle forze armate ed è pertanto giunto il momento in cui tutti gli ufficiali debbono consacrarsi interamente alla guerra contro il Vietcong».

Lo scioglimento del Consiglio delle forze armate è un fatto suscettibile, a giudizio degli osservatori, di rafforzare notevolmente il Governo civile del Primo Ministro Phan Huy Quat che, sin dalla sua costituzione, aveva dato l'impressione di essere completamente a rimorchio dei militari e di non essere in grado di far sentire il peso della propria autorità nel Paese. Secondo alcune voci, diffuse in ambienti solitamente bene informati, gli stessi americani avrebbero più volte manifestato la loro insoddisfazione per un Governo così incolore, così privo di autorità e che nulla ha fatto finora per dare al Paese la sensazione di ciò che è in giuoco in questa guerra.

Ora, con la sparizione del Consiglio delle forze armate, che specialmente in alcuni momenti ha agito come una sorta di supergoverno, le cose dovrebbero cambiare.

Intanto, la presenza americana nel Vietnam meridionale si fa sempre più massiccia. Oggi, aerei da trasporto hanno proseguito nelle loro operazioni, per il trasferimento dei 3500 paracadutisti da Okinawa al Vietnam del Sud. Circola anche con insistenza la voce di un imminente sbarco di un altro grosso contingente di marines nella zona di Danang, esso porterebbe il loro numero a 10 mila e farebbe salire il numero complessivo dei militari americani presenti nel Vietnam a 40 mila. Il primo scaglione della brigata di paracadutisti, di 1200 uomini, è giunto ieri nella base aerea di Bien Hoa e a Vung Tau.

Per quanto riguarda l'attività bellica, è stato reso noto che aerei dell'aviazione americana hanno colpito un deposito di munizioni nel Nord con «risultati spettacolosi». Lo ha dichiarato un portavoce del comando americano, il quale ha aggiunto che, in questi ultimi tempi, nel Sud si nota una intensificazione dell'attività del Vietcong. Secondo alcuni, ciò sarebbe da ascriversi ai preparativi per una offensiva in grande scala che i guerriglieri comunisti intenderebbero scatenare soprattutto nella zona di Danang, presieduta dai fanti di Marina della 7.a Flotta.

A. P.

FIGLIO DI ITALIANI EMIGRATI A FRANCOFORTE

Bambino precipita da 21 metri: è vivo

E' caduto dalla finestra mentre chiamava aiuto per il fratello minore che si era sentito male

Bonn, 6

Per chiedere aiuto per il fratellino malato, il piccolo Salvatore Liuzzo, originario della Sicilia, è precipitato ieri pomeriggio dal settimo piano di un grande casamento a Doernigheim, presso Francoforte. Salvatore, che ha solo nove anni, si trova ora in gravissime condizioni nell'ospedale del paese. Nonostante il suo stato, i medici non disperano di salvarlo.

La famiglia Liuzzo, composta dai genitori Sebastiano e Angela, entrambi trentaduenni, e dei piccoli Salvatore, Antonio (cinque anni) e Maurizio (tre) era giunta un anno fa in Germania. Padre e madre si erano impiegati presso una stamperia, dove sono molto apprezzati e benvoluti. Essendo entrambi i genitori impegnati per tutta la giornata, i tre bambini restavano a casa, da soli.

Ieri pomeriggio, il piccolo Maurizio si è sentito male e ha cominciato a urlare lamentando forti dolori di pancia. Forse per la paura, anche Antonio ha cominciato a urlare e a chiedere aiuto. Il piccolo Salvatore, allora, deciso a chiedere soccorso per i due fratellini, è uscito sul davanzale di una finestra, tentando di aggrapparsi a un'impalcatura che corre lungo la facciata attualmente in riparazione. Ma fatto un passo falso il bambino è precipitato nel vuoto, dal settimo piano, cioè da una altezza di circa ventun metri.

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane laboriosa vita del

DOTT.
Fabio Massimo Filbier

Ne danno angosciati l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la dolente moglie con le figliolette, i genitori, le sorelle, i cognati, i parenti tutti e gli amici.

Una prece

Portici (Napoli)
5 maggio 1965

† Ieri, dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra adorata

Aristea (Tea) Mrakitsch

Ne danno il doloroso annuncio la mamma AMEDEA, la sorella MARIA e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 7 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 5 maggio si è spenta la nostra cara

Alma Gorni

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia BIANCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi, ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Mariuccia

Fam. MARASPIN

I familiari della cara

Irma Cella

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa onorarono la sua memoria. Un grazie particolare al dott. Sereni per le cure prestate.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Angelo (Guerrino) Montini

la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle, il nipotino, il genero e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

†

L'anima buona del

RAG.
Giovanni Cova
Ten. Col. della Riserva

ci ha lasciati per sempre.

Lo piangono la moglie ARGE BENARDON, la figlia FIORENZA con il marito dott. SERGIO GRISOVELLI, il figlio ALDO con la moglie ARMANDA CORTI e l'adorata nipote CRISTINA; i fratelli dott. GIUSEPPE con la moglie THEA e famiglia, ing. INNOCENTE con la moglie WANDA e famiglia; i cognati ALBERTO ed EGERIA COPPOLA e SAVERIO BENARDON.

I funerali partiranno sabato 8 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 6 maggio 1965

Il giorno 4 maggio all'età di anni 20, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Xenia Haglich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio gli addolorati genitori SABINA e DINKO, i fratelli NEVIO e DIEGO e le congiunte famiglie GHERARDINI, VIGNA, BUSECCHIAN e SIVILOTTI.

Ringraziano sentitamente i sigg. Medici e il personale tutto delle Div. I Med. e Paganti, in particolare il prof. E. Tagliaferro che tanto si prodigarono per conservarle la vita.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Comandante DINKO HAGLICH ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO

SABINA BENEDETTI - HAGLICH ringrazia sentitamente la Federazione Provinciale del P.S.I., la F.G.S., la Commissione Femminile del P.S.I., la F.G.S., la Federazione Provinciale del P.S.U.P. e le amiche dell'U.D.I. per le manifestazioni d'affetto tributate all'adorata

Xenia

† Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia è mancato improvvisamente

Attilio Mosetti
pensionato ACEGAT

lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, la sorella OFELIA, i fratelli ROMEO, ALDO (assente), GIORDANO, ERNESTO e GASTONE unitamente alle cognate, al cognato, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nelle prime ore del 6 maggio 1965 è improvvisamente mancato lo

AVV.
Aldo Prandi D'Ulmhort

Angosciati lo annunciano la moglie WANDA DEL TORRE, la figlia RENATA, il figlio FERDINANDO con la moglie CHITA, le nipotine DIANA e CLAUDIA unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo in Romans d'Isonzo oggi 7 maggio alle ore 17.

Milano - Romans, 6.5.1965

† Ieri 6 maggio è mancata ai suoi cari

Antonia Apollonia in Venier

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli in unione a tutti i familiari.

I funerali seguiranno domani sabato 8 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 6 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Paoli in Miccoli

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia GENI in unione ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto

Emma Poggi in Sossi

Desolatissimi il marito CARLO, la figlia ANNAMARIA, il figlio LIVIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti la conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio 1965 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Romano Allegri**

si è spento il 6 maggio lasciando nel dolore la sua BRUNA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

GRAN RODEO SIMCA

Uno spettacolo unico al mondo, avvincente ed emozionante.
Piloti su autovetture SIMCA di serie si esibiranno
in numeri di incredibile audacia,
in acrobazie che rasentano i limiti dell'impossibile.

INGRESSO GRATUITO

Il GRAN RODEO SIMCA avrà luogo oggi 7 maggio, alle ore 10.30, 14.30 e 17.30 in Riva Traiana, presentato dal Concessionario SIMCA

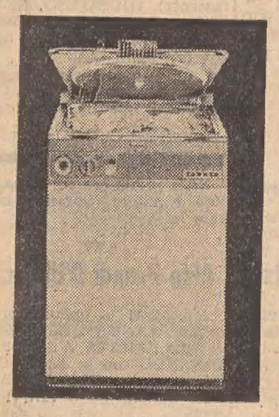
Giovanni Duplica

TRIESTE — Via San Nicolò 12 — Telefono 24130

sì sa è simca

agenzia dolci 174

Che cos'è la ZANKER?



A giudicare dall'aspetto potrebbe essere una lavatrice.

Invece è una MACCHINA LAVASTOVIGLIE: una meravigliosa macchina che d'ora in poi eviterà alle signore il meno gradevole dei lavori casalinghi.

Questa macchina è in grado di eseguire in pochi minuti un lavoro perfetto; non soltanto lava piatti, stoviglie e bicchieri, ma li sterilizza, li asciuga perfettamente e li rende tersi e brillanti, come non potrebbe certo avvenire col tradizionale sistema manuale.

Diventerà vostra con sole L. 10.000 al mese, senza cambiali.

Esaminatela presso la concessionaria esclusiva

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 — Piazza Goldoni 1

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, inglese, tedesco, francese, italiano, scienze. Giulia 26. 64608 G
ESTETISTE, massaggiatrici, acconciatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Nuovi corsi inizio 10 maggio. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 G
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 1234 G
INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 24544 G
ITALIANO, francese, tedesco, inglese, insegnante provetta prepara esami. Telefonare 734319, 12.30-14.30. 64710 G
LEZIONI matematica, fisica, accurate, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203 ore 13-14. 30265 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzione. Telef. 61624. 24464 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI Matteotti, Crispi, Tigor, Fabio Severo, XX Settembre. AGEP passo Goldoni 2. 64686 I
A. AFFITTIAMO: pronto ingresso via Cologna, stanza stanzetta cucina bagno. Per 1.o giugno: Ghirlandaio, 3 stanze tinello cucinino servizi. Altro Sanzio, 2 stanze cucina servizi. Tutti centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 64724 I
A. LOCALE adatto artigiano, palazzina nuova, affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 64687 I
A. LOCALE centralissimo signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 64688 I
A. NUOVO zona D'Annunzio, 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 43236 I
A. SOLEGGIATO zona Giardino 4 stanze stanzino cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 43236 I
A. ZONA Piccardi mezzanino, stanza, stanzetta, cucina, bagno affittasi. Telef. 95982. 43236 I
A. ZONA Fiera nuovo 3 stanze stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 43237 I
APPARTAMENTI primo ingresso zona F. SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 64709 I
APPARTAMENTI affitto da 7000 a 34.000. Altri lussuosi da 40.000 anche uso ufficio. Immobiliare Aica, Canalpiccolo 2. 64696 I
APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere cucinino bagno giardino affitto 24.000. Immobiliare Aica, Canalpiccolo 2. 64696 I
APPARTAMENTO nuovo 5 stanze doppi servizi ascensore centralnafta affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 11-12. 64704 I
APPARTAMENTO via Udine signorile, 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 64716 I
APPARTAMENTO prima entrata stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi. Tel. 68888. 64711 I
APPARTAMENTO Severo primo ingresso, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 64716 I
APPARTAMENTO centro, 4 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore grande terrazza vista panoramica, affitta 30 giugno Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 64716 I
APPARTAMENTO zona SANZIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 64718 I
APPARTAMENTO D'ALVIANO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore armadio muro, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 64718 I
APPARTAMENTO da restaurare paraggi via Trento, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Telefonare 95982. 43237 I
CAMERA con focolaio affittasi 8000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9. 64715 I
FONDO con tettoie, paraggi Stazione, occupato da carrozzeria, affittasi rimanenza elettrauto nonchè officina meccanica. Telefonare 95982. 43235 I
LOCALE d'angolo 2 fori ottima posizione affittasi L. 25.000. Telefonare 24200. 64711 I
LOCALE adatto qualsiasi piccola attività affittasi 12.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 64715 I
LOCALI vasti, palazzo signorile paraggi Stazione, I piano, 11 vani accessori moderni adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95982. 43236 I
LOCALI zona Borsa sala 4 stanze servizi centraltermica adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telef. 95982. 43236 I
MAGAZZINO Severo, 60 mq. altezza 5 metri, affittasi. Telef. 95982. 43236 I
MAGAZZINO zona SS. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito. Telef. 95982. 43236 I
MANSARDA nuova 2 stanze bagno ascensore centralnafta palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9 IV. Visitare ore 11-12. 64603 I
QUARTIERE camera cucina ripostiglio gabinetto affittasi. Telefonare 45525. 64703 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere qualunque posizione con eventuali spese cercasi subito in affittanza massime garanzie, solvibilità. Telef. 68656. 64717 L
APPARTAMENTI qualsiasi grandezza, qualsiasi posizione, cercansi affittanza. Italico, corso Italia 29, telef. 23143. 64701 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comfort moderni cerco in affitto. Telef. 68888. 64711 L
CAMERA cucina gabinetto, eventualmente mansarda ascensore, cerca da giugno-luglio distinta anziana. Scrivere dettagliando: Verla, Rapicio 5. 64675 L
QUARTIERE zona periferica, 3 stanze servizi cerco subito affitto. Cassetta 44337 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria: ditta Zennaro; deposito: via S. Lazzaro 16. 24461 M
APPARECCHIO per fotocopie Minnesota 3M Thermo-Fax con accessorio vendesi. Tel. 35138. 64693 M
IMCARADIO esagamma modello IF, ricezione perfetta, potenza, vendesi. Tel. 95982. 43233 M
LAVELLO di marca con 2 vaschette, scolapiatti di porcellana con mobile di sostegno in metallo nuovissimo mai installato occasione vendesi. Telefonare 67123. 64707 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 412 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 44237 M
TELEVISORE usato 21 pollici I-II ottime condizioni vendo lire 48.000 anche a rate. Telefonare 75233. 64683 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 64700 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere: SPI cassetta 46/T Padova. 5693 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 64339 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467, tutti giorni. 64705 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64554 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 64554 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN

EUROSTILE
Corso Italia 12

Rosenthal
Studio Linee
in esclusiva
a Trieste

EUROSTILE
PORCELLANE
CRISTALLI
ARTICOLI
REGALI

EUROSTILE
TAVOLI
CRISTALLO
E LAMPADE
FONTANA

EUROSTILE
Corso Italia 12

LIBRERIA scrivania quadro autore vende privata. Tel. 24263, dalle 13-16. 64714 NN
MATRIMONIALE 6 porte ultimo modello Fiera Milano vendesi. Tarsie, S. Francesco 38 II. 64677 NN
MATRIMONIALE teack; altre bellissime, prezzi convenienti. Visitateci. Crasso, v. Giuliani 40. 64668 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI assortimento profumerie dentifrici smalti abbisognanci. Contea, via Baracca, Livorno. 5745 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. ESPOSIZIONE Fiat, piazza Oberdan 8: Special 1100 30.000 km., 1100 D, 1100 55, 600 D 62-61-59-55. Facilitazioni. 64719 Q

LA NUOVA RESIDENZA A MARE
MARINA D'OLMI
(P.ta OLMI - MUGGIA)
VENDONSI TERRENI A LOTTI DA mq. 1000 in poi
Studio Tecnico Edile Immobiliare
NICOLINI
via Maiolica 1 - Telef. 50.861

DAUPHINE '63 occasione vendesi presso Negozio, via Foscolo 42. 44331 Q
FIAT 600 vetri abbassabili riverniciata assicurata gommata, vendo 190.000. Telef. 30527. 64690 Q
FIAT 1100 TV, ottimo stato, vendesi occasione. Telef. 726237. 44346 Q
FIAT 600-60, 1100 D-62, 1500-62, Giulietta Ti-62, Giulietta Ti-61, A. Dauphine-61, 500 C Belvedere, Appia II S guida sinistra vende Permuta, autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 44314 Q
NUOVA 500 1962 vendesi presso distributore Agip dell'Università. 64697 Q

A GENOVA
IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

OCCASIONE Ford Corsair febbraio 1964 km. 35.000 vendesi. Urli, via Roma 19, ore ufficio. Tel. 28615. 44297 Q
RIMORCHIO Viberti 4 assi '62 vendesi anche ratealmente. Telefonare 3125, Gorizia. 64681 Q
VESPA Sprint Vespa Super Sport rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia, telefono 28940. 64598 Q
VOLKSWAGEN 1500 corrieretta motore revisionato vendesi. Officina Gombac, via Agro 10. 64726 Q
VOLKSWAGEN rossa vendo. Moriani, v. Giulia 94, tel. 44920. 64691 Q
1100 H 1961 motore revisionato gomme nuove vendesi. Visibile macelleria, Ginnastica 11, tutti giorni dalle 12-13.30. 44352 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. ACQUISTEREI cartoleria o tipografia avviata, pronta cassa. Cassetta 64672 R, UPI.
A.A. PRESTITI restituibili in 3 10, 3[illegible], 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 44187 R
BAR zona Garibaldi con licenza superalcoolici cedesi per malattia. Telef. 95982. 43237 R
LICENZA alcoolici qualsiasi Comune cedesi. Telef. 45525, pomeriggio. 44327 R
STUDIO piazza Ponterosso 6, tel. 68659 consulenza aziendale, finanziamenti, imposte, ricorsi. 64678 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO, casetta, villetta, possibilmente con terreno, qualunque posizione, acquisterebbesi contanti subito. Tel. 68656. 64717 S
A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 43234 S
A.A. CASETTA con terreno tre stanze soggiorno cucinino bagno cantina VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 64709 S
A. BELLISSIMO soleggiato, tre stanze servizi ascensore, vendiamo pronto ingresso inizio v.le D'Annunzio. Alabarda, Spiridione 6. 64724 S
A. CENTRALI pronta consegna, signorili, centralnafta ascensore, isolazioni acustiche, finiture accuratissime, grandissime facilitazioni. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64684 S
A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze ogni comforts, fortissime facilitazioni. Mutui, accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64685 S
A. INVESTIMENTO vendonsi appartamenti affittati 2-3 stanze, zona signorile, centralnafta, ascensore. Tel. 38595 - 38212.
A. ISTRIA - Pestalozzi, bellissimo vista mare nuovo, 2 stanze soggiorno cucinino, vendiamo pronto ingresso occasione lire 4.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 64723 S
A. LOCCHI, nuovo, 2 stanze servizi centralnafta ascensore vista mare, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64723 S
A. NUOVO lussuoso pronto ingresso (Severo) salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi vendesi. Telef. 95982. 43234 S
A. PANORAMICO zona Bellosguardo, 4 stanze cucina biservizi centraltermica garage vendesi. Telef. 95982. 43234 S
A. PANORAMICA parte casetta zona Crispi da restaurare tre stanze cucina terrazza giardino vendesi. Telef. 95982. 43235 S
A. PANORAMICO, via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, servizi, termonafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64723 S
A. ROSSETTI - Buonarroti in palazzina, vendiamo 2 appartamenti attigui, unibili, ognuno 2 stanze, stanzino, servizi, cantina, giardinetto, termonafta. Alabarda, Spiridione 6. 64723 S
A. SEMINUOVO (Castagneto) 3 stanze soggiorno-cucinino bagno autocalefazione vendesi. Telefonare 95982. 43235 S
A. SEMINUOVO lussuoso primo piano palazzina zona verde mq. 180 salone 4 stanze stanzetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 43234 S
A. SOLEGGIATO Romagna ammezzato salone 2 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento giardino garage vendesi. Telef. 95982. 43236 S
A. VIA PICCARDI affittansi appartamenti prossima consegna, 2-3 stanze e accessori. Tel. 38585 - 38212. 44305 S
APPARTAMENTI prima entrata vendo da 4.100.000 a 5.600.000 centrali. AICA, tel. 37703. 64696 S
APPARTAMENTI zona Garibaldi, 1-2 stanze, soggiorno, comforts (accettansi Aldisio). Immobiliare, Oriani 2-II. 64706 S
APPARTAMENTI 2-5 stanze, accessori, liberi, occupati, nuovi, vecchi vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 64701 S
APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno accessori moderni, affittato, vendesi per investimento. Telef. 95982. 43236 S
APPARTAMENTO, Marina, mq. 400, 1.o piano, 10 stanze, servizi, adatto locanda, pensione, circolo ricreativo, VENDE IMMOBILIARE «LORENZA», telefono 734257. 64716 S
APPARTAMENTO paraggi CONTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vende 4.400.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64718 S
APPARTAMENTO in palazzina FABIOSEVERO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 6 milioni 800.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 64718 S
CASETTE 2-3 stanze vendonsi. «Italico», Corso Italia 29. 64701 S
APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, zona panoramica, paraggi via Rossetti, vendesi 3.200.000. «Italico», Corso Italia 29. 64701 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIMI. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 44305 S
MAGAZZINI altezza 3,20, mq. 45, 90, 150, vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17. Androna Santa Tecla 14. 64514 S
TERRENI Opicina varie posizioni e grandezze vendonsi. Telefonare 30256. 64711 S
TERRENO adatto costruzione villa acqua luce vendo zona verde Sistiana. Telef. 96640.
TERRENO Opicina recintato pianeggiante mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 43234 S
TERRENO panoramico soleggiatissimo, mq. 750, Strada Fr[illegible] adatto costruzione villa o p[illegible]zina e garages, vendesi. Cassetta 64712 S UPI.
TERRENO vendo paraggi c[illegible] Faccanoni. Strada per Be[illegible]vizza 24. 4439[illegible]
TERRENO periferico 2000 [illegible] circa cercasi per deposito. C[illegible]setta 24530 S, UPI.
TERRENO Roiano, 1.500 al [illegible] vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 6470[illegible]
VILLA signorile BARCOLA, [illegible]vani più cucina, doppi servizi garage, 1800 mq. terreno ve[illegible] Immobiliare CIVICA, Piazza Giovanni 4. Tel. 61712. 6471[illegible]

T Villeggiature L. [illegible]

GRADO ingresso princip[illegible] spiaggia e stabilimenti cur[illegible]vi, vendonsi bellissimi appa[illegible]menti, ogni comforts, vista [illegible]re. Rivolgersi Grado Villa [illegible]lios, tel. 8806. 5685
VILLETTA indipendente c[illegible] giardino centro Opicina affitt[illegible] stagione. Telef. 95982. 4323[illegible]

U Matrimoniali L. [illegible]

MATRIMONIO sollecito ric[illegible] felice! Richiedete gratuitame[illegible] riservatissimo elenco ott[illegible] proposte matrimoniali. Ser[illegible] assoluta. «Famiglia», Casella [illegible]stale 3184 Milano. 527[illegible]

V Diversi L. [illegible]

PELI superflui eliminati p[illegible] sempre, acne, cellulite, cou[illegible]rose, capillari dilatati, tutte [illegible] cure estetiche viso corpo, es[illegible]mità. Sviluppo rassodamen[illegible] seno. Massaggi. Cinghie vib[illegible]torie. CIMEC, Battisti 8, tele[illegible]no 38139. 1593

Questo è il «VERO MOMENTO»!

Questo è il «vero» momento per acquistare, alle più eccellenti condizioni di pagamento e di prezzo, il frigorifero, la lavatrice o il televisore presso l'«Universaltecnica». Sono presenti le maggiori novità della Fiera di Milano, e i prezzi sono tali da sbalordire.

TELEVISORI 19 pollici: L. 85.000! FRIGORIFERI 130 litri: L. 42.500!

Sono soltanto due esempi. Osservate da vicino l'assortimento delle marche e dei modelli, e soprattutto confrontate i prezzi e le condizioni di pagamento. Deciderete senz'altro di effettuare i vostri acquisti presso l'«Universaltecnica».

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1